Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 18 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8614 nuova serie Fondazione 1881

IMPORTANTI ACCORDI FINANZIARI RAGGIUNTI A WASHINGTON

DIFESE DELL'OCCIDENTE NELLA CRISI PETROLIFERA

Washington, 17

Sono state erette le difese per la protezione del sistema monetario internazionale contro gli scossoni causati dal vertiginoso aumento del prezzo del petrolio. I ministri delle finanze dei dieci paesi più industrializzati del mondo (l'Italia era rappresentata dal ministro del tesoro Colombo) e i rappresentanti dei 126 paesi aderenti al Fondo monetario internazionale hanno deciso di istituire due fondi complessivamente di oltre 30 miliardi di dollari, per far fronte al massiccio aumento dei prezzi del petrolio.

Dopo una settimana d'intense discussioni, il gruppo del FMI ha raggiunto un accordo per la costituzione di un fondo in seno al FMI di 6-7,5 miliardi di dollari, da destinare a prestiti per aiutare i paesi in difficoltà finanziarie a causa del forte aumento del costo dei prodotti petroliferi. Questo denaro sarà a disposizione di tutti i membri del FMI. La decisione è stata presa da un comitato interinale che si occupa della riforma monetaria del FMI.

Il secondo accordo prevede la creazione di una «rete di sicurezza» di 25 miliardi di dollari per i 24 paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (OCSE). Si tratta dei paesi industriali d'Europa, degli Stati Uniti, del Canada e del Giappone. Per ogni membro sarà fissata una quota relativa ai diritti di prelievo del paese per un periodo di due anni. Questa rete di sicurezza, ha spiegato il ministro delle finanze giapponese Ohira, il quale ha presieduto il «Gruppo dei Dieci» che ha approvato l'istituzione del fondo, sarà usata solo come estrema necessità. In proposito i ministri delle finanze hanno manifestato grande preoccupazione per la profondità e la durata dell'attuale recessione nel mondo.

Per quanto riguarda invece l'oro, il comunicato emesso dal comitato del FMI informa che il prezzo ufficiale del metallo dovrebbe essere abolito, così come i versamenti aurei obbligatori al fondo, da parte dei paesi membri. Tuttavia la demonetizzazione dell'oro dovrà attendere l'autorizzazione ufficiale di una modifica del regolamento del FMI da parte dei paesi membri, cosa che difficilmente potrà aver luogo prima del 1976. Verranno tuttavia istituite norme speciali che consentano di sostituire temporaneamente l'oro con valuta oppure diritti speciali di prelievo (DSP) per i versamenti previsti. Infine, le aliquote dovute dai paesi aderenti al fondo dovranno infine venire maggiorate del 32,5 per cento, il che porterà le riserve complessive a disposizione del FMI a quasi 47 miliardi di dollari, contro gli attuali 35 miliardi, allo scopo di mettere il Fondo in condizioni di affrontare più agevolmente la crisi mondiale.

Il ministro delle finanze canadese, John Turner, che ha presieduto la conferenza ministeriale, ha poi detto in una conferenza stampa: «Credo che le nostre iniziative consolideranno la fiducia del "business" in tutto il mondo e rinforzeranno anche la fiducia dei governi». Risulta che c'è stato un aspro scontro fra Stati Uniti e Francia prima che venissero approvati i due provvedimenti. La battaglia è avvenuta a porte chiuse, per la qual cosa se ne sono avuti scarsi dettagli. Chi era presente dice che Parigi si opponeva tenacemente all'istituzione proposta dal segretario di stato americano Kissinger del fondo di 25 miliardi di dollari, e caldeggiava invece un più forte finanziamento dei meccanismi esistenti nell'ambito del FMI. Turner, interpellato in proposito, ha detto che «i negoziati sono stati buoni, diritti e franchi».

Il ministro canadese ha anche detto di avere l'impressione che l'accordo «abbia ridotto al minimo la tentazione di un'azione unilaterale per quei paesi che avrebbero potuto, altrimenti, desiderare di imporre restrizioni commerciali, attuare svalutazioni monetarie o restrizioni valutarie». Della «Oil facility» (linea di credito per il petrolio), di 25 miliardi Turner ha confermato che è una «rete di sicurezza». Sarà affidata alla gestione dell'Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo dell'economia (OCSE), che ha sede a Parigi: «è una misura di estrema risorsa» ha sottolineato.

La maggior parte dei ministri intervenuti ha espresso soddisfazione per l'accordo. Nei lavori si è tenuto conto in modo speciale dei paesi in via di sviluppo e privi di risorse petrolifere, il cui disavanzo è previsto, per quest'anno, nell'ordine dei 30 miliardi di dollari. I sei miliardi circa di dollari, prestati dai paesi petroliferi per la concessione a tempo a quei paesi che ne abbiano più bisogno, vedrà probabilmente in questo esercizio il prelievo di circa 1.500 milioni di dollari da parte delle nazioni in sviluppo. La previsione è di John Turner. Egli ha detto che per questi paesi vi saranno speciali interessi ridotti, magari fino a un tasso del 2,5 per cento.

A sua volta il ministro del tesoro americano, William Simon, si è detto «estremamente soddisfatto della vastità e della profondità degli accordi». Sono stati possibili — ha osservato — solo con qualche concessione da parte di ognuno. Jean-Puerre Fourcade, ministro delle finanze francese, ha insistito sui progressi fatti, nel corso dei lavori del FMI, nel settore dell'oro. E' stato deciso — come si è detto all'inizio — di sopprimere l'obbligo di pagamento del 25 p.c. della quota in metallo pregiato e di abolire il prezzo ufficiale dell'oro.

Sono misure, queste — dice un comunicato — intese a portare avanti la politica destinata a rendere alle autorità monetarie di ogni paese la libertà di transazione in oro secondo determinate condizioni, al fine di ridurre gradualmente il ruolo dell'oro nel sistema monetario internazionale. A questo proposito anche il ministro italiano Colombo ha convenuto che «l'oro deve perdere la sua posizione di centro e pivot del sistema internazionale. I paesi del Fondo monetario internazionale — ha aggiunto — dovranno essere liberi di vendere oro sul mercato e di acquistare e vendere oro tra di loro senza alcune restrizioni».

A Bruxelles, sono state accolte molto positivamente dalla commissione esecutiva della Cee le decisioni prese nell'ambito del Fondo monetario internazionale.

(Condensato Ansa - Upi - Ap - Italia)

ANCHE SE L'URSS HA ATTENUATO LA PORTATA DELLA RINUNCIA AL PATTO COMMERCIALE

Restano sulla distensione le nubi del «niet» di Mosca

L'ambasciatore Dobrynin in patria per un consulto ad alto livello sui rapporti con gli S.U. Sarà intensificata la pressione sovietica in M.O.? - Kissinger parla di un «grave scacco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17

La retorica continua ad aver la meglio sul piano ufficiale per quanto attiene alle relazioni russo-americane. A Washington come a Mosca si insiste nel proclamare che la distensione è «in fiore», ma dagli ultimi sviluppi emergono indizi che giustificano dubbi se non addirittura preoccupazioni.

L'ultimo inizio di segno non certo positivo è di ieri sera, quando si è appreso che l'ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrynin è stato richiamato in patria per un consulto ad alto livello sullo «stato di salute» della distensione. Il ritorno di Dobrynin a Mosca, previsto per l'inizio della settimana prossima, è chiaramente conseguenza diretta del fallimento dell'accordo commerciale tra Stati Uniti e URSS.

Pressoché simultaneamente, veniva reso pubblico il testo di una intervista televisiva in cui il segretario di stato Henry Kissinger parlava senza mezzi termini di «grave scacco» per la distensione in seguito all'accantonamento dell'accordo del 1972. La linea ufficiale delle due parti appare comunque improntata a volontà di minimizzare la situazione. Ad esempio, l'ambasciata sovietica ha motivato il ritorno in patria di Dobrynin come una «vacanza», mentre nella sua intervista Kissinger ha affermato che la necessità di prevenire un conflitto nucleare rende «imperativo» il miglioramento delle relazioni fra le due superpotenze.

La realtà delle cose appare invece meno tranquillizzante. Non c'entra il turismo, per quanto riguarda Dobrynin, mentre l'«imperativo» cui si è richiamato Kissinger appare destinato se non altro ad essere sottoposto ad un serio riesame, con beneficio d'inventario, in quel di Mosca. Fonti dell'amministrazione hanno riferito infatti che lo stesso Dobrynin ha detto a Kissinger che il motivo del suo ritorno è appunto un riesame sul futuro delle relazioni russo-americane.

L'orizzonte di questi rapporti si è improvvisamente oscurato martedì, come si ricorderà, quando Kissinger ha annunciato che i sovietici avevano ripudiato l'accordo commerciale perché la relativa legge approvata dal Congresso nel 1974 condizionava il trattamento preferenziale per Mosca a garanzie di libera emigrazione per gli ebrei russi. Mosca aveva definito questo condizionamento e i limiti posti ai crediti americani «un fatto discriminatorio e una ingerenza inaccettavile nei suoi affari interni».

Vero è che un alto funzionario del Dipartimento di stato ha messo in guardia ieri sera contro la tentazione di giudicare le attuali difficoltà con Mosca alla stregua di una crisi vera e propria, ma in precedenza la stessa fonte aveva dichiarato che gli Stati Uniti erano stati privati di una «leva importante» nel promuovere una ulteriore distensione.

Come è noto, l'accordo commerciale coi sovietici si ispirava alla teoria di Kissinger, secondo il quale massicci e crescenti rapporti commerciali sarebbero serviti a legare il Cremlino tanto strettamente agli Stati Uniti da non rendergli più «appetibile» né conveniente il ricorso alla diplomazia del confronto, ossia della crisi. Adesso tutto è rimesso, o appare destinato ad essere rimesso, in discussione, ed è possibile, come ha osservato un esperto del Dipartimento di stato, che gli uomini del Cremlino contrari alla distensione insistano per una intensificazione della pressione in Medio Oriente come rappresaglia. Nell'intervista di cui si è detto, lo stesso Kissinger ha ammesso che proprio il Medio Oriente è uno dei punti per cui la distensione non ha funzionato a dovere.

Quanto al fallimento dell'accordo commerciale con Mosca, Kissinger ne ha preso lo spunto per criticare i tentativi in sede di Congresso di «legiferare i particolari dei negoziati diplomatici». Egli ha rimproverato in sostanza al Parlamento di scavalcare quelle che sono le competenze del governo e in particolare del Dipartimento di stato.

Ricordato che lo «scacco» alla distensione è stato dovuto all'emendamento Jackson-Vanik, con il quale si mirava a premere sui sovietici per una liberalizzazione dell'emigrazione ebraica, e al tetto di 300 milioni di dollari imposto per i crediti all'Unione Sovietica, Kissinger ha detto: «Noi dobbiamo elaborare non un assegno in bianco, ma un'intesa attraverso cui il Congresso possa esercitare la sua partecipazione con mezzi diversi dalla legislazione». Il segretario di stato ha infine criticato la tattica di coloro che hanno cercato di impegnare pubblicamente Mosca sulla questione ebraica, anche se ha sottolineato di condividere gli obiettivi che perseguivano nell'emendare la legge sul commercio.

Sul piatto positivo della bilancia stanno invece altri sviluppi, in primo luogo le dichiarazioni rese a Bonn, dove si trova in visita ufficiale, dal primo mini-

Kenneth Freed

Continua in 2.a pagina

Thieu fra le macerie

Telefoto Ansa-Upi
Saigon — Un governativo osserva un ritratto di Thieu ricuperato fra le macerie di una casa appena distrutta dai razzi vietcong, a poche miglia dalla capitale. L'esercito sudvietnamita ha lanciato ieri una violenta controffensiva per respingere i «rossi»

Cacciati via dalla guerriglia

Telefoto Ansa-Upi
Beirut — Gli abitanti libanesi della zona adiacente al confine sud-orientale abbandonano i villaggi, fatti segno ai continui attacchi degli israeliani nell'interminabile guerriglia contro i fedain

MONITI DEGLI ESPERTI

Aumenta la minaccia delle armi nucleari

New York, 17

Gli Stati Uniti entro qualche anno potrebbero non essere in grado di proteggersi contro un attacco nucleare. E' questo il parere di Fred Ikle, direttore dell'ente per il disarmo e il controllo degli armamenti, secondo il quale questa allarmante prospettiva è basata sulla rapida proliferazione della tecnologia nucleare attraverso il mondo, sul crescente pericolo che gruppi terroristici entrino in possesso di materiale atomico o che alcune nazioni se ne servano per scopi bellici anziché di pace.

«Oggi abbiamo a che fare simultaneamente non solo con la corsa alle armi nucleari tra le grandi potenze, ma anche con il diffuso possesso di esplosivi nucleari da parte di altri paesi» ha detto il noto esperto americano, parlando al congresso annuale dell'Associazione per la sicurezza industriale in corso a Washington. Quando James Forrestal, il fondatore dell'associazione, era segretario della difesa — ha detto Ikle — «nessun paese al mondo era in grado di infliggere significanti danni agli Stati Uniti. Tra dieci anni il segretario della difesa americano potrebbbe trovarsi di fronte al pericolo di un vasto numero di paesi in grado di infliggere gravi devastazioni al nostro paese».

Attualmente, l'unico modo in cui gli Stati Uniti possono parare un attacco nucleare — ha detto ancora l'esperto — poggia su due fondamentali premesse: 1) che devono preoccuparsi solo di uno o, al massimo pochissimi potenziali avversari nucleari; 2) che il controllo di armi nucleari potenzialmente ostili è nelle mani di leader anzitutto interessati a sopravvivere.

Sempre nel campo degli armamenti, il «New York Times» scrive oggi che l'esercito americano potrebbe ricevere in dotazione, negli anni '80, carri armati tedeschi del tipo «Leopard 2». L'esperto in questioni militari del giornale rivela che il Pentagono ha chiesto alla Germania occidentale di entrare in competizione con i due produttori di carri armati americani, «Chrysler» e «General Motors», per quanto concerne la nuova serie di carri di cui intendono fornirsi gli Stati Uniti. *(Ansa)*

LE PROPOSTE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA HANNO DIVISO LA MAGGIORANZA

I SOCIALISTI INSORGONO CONTRO IL PIANO FANFANI

Non sono d'accordo su niente e, irritati, parlano di «crociata» e di «tendenze involutive» A fianco del PSI le sinistre d.c. - PSDI, PLI e MSI approvano - Imbarazzo del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I partiti di maggioranza sono nuovamente e profondamente divisi. Se infatti sul problema della Rai-Tv si è giunti oggi faticosamente ad un accordo (per domani mattina è stato convocato il consiglio dei ministri, al fine di varare il decreto-bis sulla riforma dell'ente), il piano sull'ordine pubblico presentato ieri da Fanfani alla riunione d.c. ha scatenato, volutamente o meno, la guerra. Le proposte fatte ieri in direzione dal segretario della DC hanno infatti provocato il formarsi di due schieramenti contrapposti: da un lato i contrari, sinistre DC, socialisti e comunisti; dall'altro la maggioranza d.c., i socialdemocratici, i liberali ed i missini. In grave imbarazzo è il governo, che si è visto «scavalcato» (ieri Gui non ha nascosto la sua sorpresa) nella formulazione delle misure idonee a garantire l'ordine pubblico, e si trova al centro di questa «guerra», costretto, per ammissione dello stesso Moro, a mediare posizioni lontanissime.

I socialisti sono irritatissimi e si chiedono che intenzioni abbia Fanfani a lungo termine: che la mossa sull'ordine pubblico significhi l'intenzione di anticipare a primavera le elezioni politiche? Comunque, hanno rilasciato tutta una serie di dichiarazioni per manifestare il loro dissenso ed il loro sdegno. Cicchitto ha rimproverato a Fanfani di tentare una rivincita dopo la sconfitta del referendum, «inalberando l'insegna della legge, dell'ordine, del fermo di polizia, dello stato forte, della lotta alla pornografia: dall'integralismo all'autoritarismo il passo è breve. Oggi, come Nixon qualche anno fa, Fanfani assume in proprio la crociata per la legge e l'ordine. I socialisti — ha proseguito Cicchitto — dovranno dunque fare i conti con questo tipo di azione politica».

Vittorelli, a sua volta, afferma che i socialisti «vogliono seriamente cominciare a cambiare le cose, con lealtà e con fermezza. Ma bisogna chiarire tutto, e prima di ogni cosa vanno mantenuti gli impegni costituzionali, di indire le elezioni regionali, provinciali e comunali entro giugno. Agli amici della sinistra democristiana dobbiamo dire francamente — ha concluso — che ogni tentativo di rinvio troverebbe i socialisti decisamente contrari». Infine l'«Avanti!» giudica le proposte di Fanfani «insufficienti e politicamente inadeguate, e ciò conferma — secondo il foglio del PSI — l'incapacità del partito di maggioranza relativa di dare una risposta convincente ai mali di fondo della società italiana, e nel contempo rivelano il riemergere di pericolose tendenze involutive».

Non sono da meno nel criticare Fanfani gli esponenti delle sinistre d.c. Galloni, della «Base», afferma che le proposte del segretario del partito, non accertano «quanta parte della crescente criminalità comune ha legami sotterranei con il disegno eversivo della destra» e che il fermo di polizia è «tecnicamente inutile e politicamente inopportuno». Galloni, poi, si auspica che la maggioranza democristiana «si attenga al suggerimento del presidente del consiglio di portare avanti le proposte in un quadro di collegamento e di contatti con gli altri partiti che costituiscono la maggioranza». Gli «amici» di Donat Cattin si chiedono invece «quali siano stati gli effettivi motivi per cui Fanfani abbia ritenuto di sollevare, nella riunione della direzione di ieri, un problema del genere, destinato ad indebolire i rapporti dei partiti di maggioranza».

Il PSDI, invece, è d'accordo con Fanfani. Orlandi ha detto che «più che al paese, l'appello di Fanfani è diretto al governo, ma la risposta del governo non ci pare troppo impegnativa. Per quanto ci riguarda — ha proseguito — non possiamo non sottolinare il dovere, irrinunciabile per qualsiasi governo, di garantire la convivenza civile dei cittadini. Questo impegno — ha proseguito — riferendosi a quello preso da Moro nelle dichiarazioni programmatiche — finora disatteso costituisce per noi una esigenza primaria, non ulteriormente dilazionabile».

Dal canto suo il segretario del PLI Bignardi si è detto d'accordo «con la diagnosi allarmante del segretario DC». «Oggi — ha sottolineato — la battaglia contro la criminalità e contro la violenza politica si combatte su una trincea arretrata». Anche il segretario del MSI Almirante ha apprezzato la relazione di Fanfani e si è auspicato che dalle parole si passi ai fatti. «Era quello che si doveva aspettare» ha commentato il leader forzanovista Donat Cattin.

Mentre la polemica sull'ordine pubblico si è appena accesa, si è spenta, per ora, quella sulla riforma della RAI-TV. Come abbiamo detto il Consiglio dei ministri si riunirà domattina per varare il nuovo decreto, frutto di uno stentato accordo fra gli esperti dei quattro partiti. Come si ricorderà, infatti, il precedente era stato ritirato martedì scorso dalla Camera, visto che la maggioranza non riusciva a vincere l'ostruzionismo missino che lo avrebbe portato al decadimento. Il nuovo testo è la risultanza degli emendamenti introdotti dalle commissioni della Camera, con l'aggiunta di alcune modifiche apportate «in extremis», in questi quattro giorni di difficili trattative.

Le modifiche riguardano in particolare l'obbligo della società concessionaria di disporre senza ritardo le rettifiche giornalistiche richieste dagli interessati, la durata complessiva della pubblicità, che non potrà superare il 5 per cento della trasmissione sia televisive sia radiofoniche. Inoltre, la commissione parlamentare di controllo entro il mese di luglio di ogni anno dovrà fare il bilancio dei ricavi pubblicitari e decidere le variazioni in eccesso e in difetto per l'anno successivo.

Marina Alessi

La situazione

Il piano presentato dal segretario della DC, Fanfani, alla direzione del partito sull'ordine e la sicurezza pubblica, ha provocato nuovi gravi contrasti all'interno dei quattro partiti di maggioranza. Socialisti e sinistre d.c. hanno infatti respinto le proposte avanzate da Fanfani, mentre la maggioranza della DC, i socialdemocratici, i liberali e i missini le hanno condivise. I socialisti si chiedono se il disegno di Fanfani sia quello di provocare una tale rottura, da giungere all'indizione anticipata delle elezioni legislative.

E' stato raggiunto finalmente l'accordo fra i quattro partiti di maggioranza per quanto concerne il decreto-bis sulla riforma della RAI-TV: questa mattina si terrà il Consiglio dei ministri che dovrà vararlo. Al testo originario sono state apportate numerose modifiche, oltre a quelle già predisposte nelle commissioni della Camera.

Ha avuto esito «moderatamente positivo» l'incontro fra governo e sindacati sulla rivalutazione della contingenza per il pubblico impiego. Il ministro Cossiga ha infatti accettato il principio dell'elevazione del punto, la richiesta del pagamento in rate semestrali e l'incidenza dell'indennità sulla tredicesima. Restano da definire i parametri quantitativi, che comunque saranno legati ai risultati ai quali perverranno le trattative fra sindacati e imprenditori privati.

I DUE PARTITI PROFONDAMENTE DIVISI SULLA LEGGE DEL SINDACATO UNICO

Si staccano dai comunisti i socialisti in Portogallo

«Tradisce il principio della libertà di lavoro» il decreto preparato dal governo Aperti timori che il sindacato cada in mano al PC e si affermi un'altra dittatura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 17

I socialisti si sono apertamente staccati dai comunisti ieri sera, dopo aver prospettato al paese il pericolo incombente di una nuova dittatura. La rottura fra i due «partner» della coalizione governativa sembra riflettere una crescente tensione, mentre si avvicina la data delle prime elezioni dopo 50 anni, promesse per la prossima primavera.

Il ministro della giustizia, un socialista, ha parlato in un comizio del partito dei contrasti che dividono socialisti e comunisti su questioni di fondo. Un altro leader del partito, illustrando lo stesso tema, ha affermato che è in gioco per il paese una scelta definitiva fra «democrazia e dittatura».

La crisi nei rapporti fra i due partiti è stata determinata da un disegno di legge, appoggiato dai comunisti, che significherebbe per i lavoratori l'adesione a un sindacato unico senza diritto di scelta. Sia i socialisti sia altri partiti non comunisti considerano questa legge, che ha profondamente diviso il Movimento delle forze armate, quello che il 25 aprile dello scorso anno ha determinato il nuovo corso politico, come destinata a fare del sindacato uno strumento nelle mani dei comunisti. Questi già controllano l'attuale federazione intersindacale, la cui direzione non è stata eletta.

Il ministro della giustizia, Francisco Salgado Zenha, ha affermato che il progetto di legge sul sindacato, che si prevede verrà emanato dal governo sotto forma di decreto, «tradisce il principio della libertà di lavoro». Il ministro ha però aggiunto che sebbene personalmente sia profondamente contrario a questo disegno di legge, darà le dimissioni dal governo solo se glielo chiederà il suo partito.

Con queste affermazione, egli ha così confermato che, malgrado la tensione esistente in seno al governo di coalizione di cui fa parte anche un ministro comunista, i socialisti sembrano attualmente piuttosto restii a provocare una crisi. Si teme, infatti, un eventuale vuoto di potere, che potrebbe essere sfruttato dalle forze legate al passato; queste, da una crisi politica che andasse ad aggiungersi a quella, grave, che scuote l'economia del paese, si attendono un recupero di posizioni che sembravano perdute per sempre. Oltre ai comunisti e ai socialisti, fanno parte del gabinetto un rappresentante del partito democratico popolare di centrosinistra; gli altri membri sono militari.

Salgado Zenha, nel suo intervento polemico contro il disegno di legge, ha sottolineato che si tratta di un documento che «non è stato scritto dai lavoratori». «Questo progetto di legge — ha detto — è stato scritto da alcuni professori dell'università di Coimbra». E' da rilevare in proposito che anche il leader del partito comunista, Alvaro Cunhal, è un ex professore dell'università di Coimbra.

Riecheggiando i timori e le riserve espresse dal ministro della giustizia, Manuel Alegra, un altro membro della direzione del partito socialista, ha illustrato quelli che, a suo giudizio, sono i pericoli che sembrano intravedersi se la legge verrà approvata. I pericoli incombenti per il paese, appena uscito dalla lunga notte della dittatura fascista, sono quelli di «una nuova dittatura, di un nuovo sistema di censura, di una nuova polizia segreta e di nuove forme di repressione». Tutto ciò nel quadro, anche se non lo ha detto in maniera specifica, di un regime comunista.

Stephens Broening

Continua in 2.a pagina

NESSUNA GRADUALITA' NEL RITOCCO POSTALE

FRANCOBOLLI DA 100 LIRE TRA POCO SULLE LETTERE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Spedire una lettera costerà 100 lire, non appena il Cipe approverà, come ormai è dato per scontato ed anche per imminente, una proposta in tal senso avanzata dal ministro delle poste. In questi giorni, infatti, il titolare dell'amministrazione postale, sen. Orlando, ha inviato al comitato per la programmazione economica una relazione in cui si chiede, insieme all'aumento della tariffa per i conti correnti ed alla riduzione dei gruppi delle stampe periodiche, il «ritocco» della tariffa della lettera direttamente dalle attuali 50 lire a 100 lire.

In un primo tempo, come forse si ricorderà, l'amministrazione postale si era orientata, nell'ambito del piano quinquennale per «il potenziamento e lo sviluppo dei servizi PP. TT.» che deve ancora essere esaminato dal Cipe, verso un aumento progressivo della tariffa della lettera così articolato: da 50 a 70 lire quest'anno; a 80 lire nel 1976, a 90 lire nel 1977 e, infine a 100 lire nel 1978. Il provvedimento di aumento della lettera — che verrà stralciato dal piano quinquennale — da 50 direttamente a 100 lire, senza il passaggio ad aumenti intermedi, viene motivato dagli esperti dell'amministrazione con la situazione di crisi dell'azienda, che è influenzata, fra le altre cause — dicono — anche dalla irrazionalità del sistema tariffario vigente.

R. R.

«HO RICEVUTO ORDINI DALL'ALTO» DICE L'EX CAPO DEL SID

Miceli chiama in causa ministri e magistrati?

Se così fosse, l'inchiesta in corso andrebbe a finire in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il memoriale che il generale Vito Miceli sta completando nell'ospedale militare del Celio rischia di far trasferire l'inchiesta sulle trame eversive in Parlamento? Questo interrogativo si è prospettato in seguito a certe indiscrezioni, che sono circolate negli ultimi giorni sul contenuto del memoriale dell'ex capo del Sid. Qualcuno infatti assicura che il generale, nel disperato tentativo di uscir fuori dall'incomoda posizione in cui s'è venuto a trovare, sia deciso a sostenere questa tesi: «Ho agito come ho agito, perché così mi era stato ordinato dall'alto». Ora bisognerebbe sapere che cosa significhi con precisione quel «dall'alto». Se ad esempio Miceli chiamasse in causa qualche ministro, allora l'istruttoria rischierebbe di saltare e di passare al Parlamento, come è successo per la faccenda dei petroli o per la storia dei «fondi neri» della «Montedison».

L'inchiesta, dunque, è giunta ad un punto cruciale, e non si esclude che l'attuale stallo delle indagini sia da mettersi in relazione all'attesa delle rivelazioni che potrebbe fare l'ex capo del Sid. Che egli, durante l'ultimo interrogatorio, abbia fatto qualche anticipazione è un fatto certo. Fu visitato dal giudice Filippo Fiore il giorno dell'Epifania e, avendo perduto ogni speranza di tornare in libertà, cominciò a parlare apertamente di episodi che non si riferivano esclusivamente al «golpe» del dicembre 1970 e ai piani eversivi del '74, ma anche ad altri episodi di cui si era occupato il Sid negli ultimi tempi, sotto la sua gestione.

«Mi si accusa di cospirazione e di favoreggiamento dei "golpisti" — ha detto in sostanza il generale —. Ma se vi dimostro che in occasione di quegli eventi il mio comportamento fu improntato al rispetto di certe regole e di certi ordini, la conclusione di questa vicenda non può che essere a mio favore. A meno che non riteniate di

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

NUOVO ISPETTORE delle guardie di P.S.

Roma, 17

L'apposita commissione di avanzamento presieduta dal ministro dell'interno Gui, ha prescelto per la promozione al grado di tenente generale in servizio permanente effettivo del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, il maggiore generale Rocco Settanni, che con la data del primo febbraio assumerà pertanto la carica di ispettore del Corpo. Attualmente il gen. Settanni ricopre l'incarico di comandante dell'accademia del Corpo di P.S.

(Ansa)

«SUSCETTIBILE DI SVILUPPO» L'INCONTRO DEI SINDACATI CON COSSIGA

DISPONIBILITÀ DEL GOVERNO PER LA CONTINGENZA DEGLI STATALI

E' stata accolta la periodicità semestrale dell'indennità e la sua incidenza sulla «13.a» - Giudizio moderatamente positivo della Federazione sul colloquio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

E' stato un incontro «suscettibile di sviluppo» quello svoltosi oggi al ministero per la riorganizzazione della pubblica amministrazione, fra governo e sindacati sul problema della contingenza per il pubblico impiego. Il ministro Cossiga ha infatti risposto positivamente ad alcune delle richieste sindacali, ma si è riservato, pur accogliendo il principio, di fissare il nuovo valore del punto di contingenza dopo aver conosciuto i risultati della trattativa fra sindacati e imprenditori industriali, compatibilmente alle «reali disponibilità di bilancio e di cassa — ha detto — agli impegni monetari, al costo delle riforme in atto e in preparazione, al processo inflazionistico.

In pratica il governo ha accolto due soli punti della piattaforma sindacale: l'adozione della periodicità semestrale nella rilevazione e nel pagamento dell'indennità di contingenza e la sua incidenza sulla tredicesima mensilità. Comunque nella prossima settimana si svolgerà un nuovo incontro fra il ministro Cossiga e una delegazione ristretta di sindacalisti per una valutazione sulle varie cifre ipotizzabili e sul costo globale che l'operazione avrebbe per il governo.

Al termine dell'incontro i sindacalisti hanno espresso un giudizio «moderatamente positivo» sulle conclusioni cui si è pervenuti oggi dopo dure ore di colloquio. L'appuntamento al ministero era stato fissato dopo la riunione che si era svolta il 10 gennaio, nel corso della quale la federazione unitaria aveva esposto le sue rivendicazioni al ministro, che si era riservato di rispondere dopo aver sentito in merito gli altri colleghi di governo e specialmente quelli preposti ai dicasteri finanziari. In un comunicato la federazione unitaria afferma che il negoziato è «suscettibile di sviluppo pur valutando non ancora esaurienti e parziali le risposte del governo. Tra queste risposte — dice il comunicato — alcune sono state di accoglimento delle formulazioni dei sindacati, altre si sono manifestate come presa in considerazione, subordinate nelle loro quantificazioni, a un ulteriore confronto specifico nel quale il governo intende ispirarsi a suoi criteri di compatibilità».

Dal canto suo il ministro Cossiga ha affermato che il governo «in linea di principio, non contrasta la tendenza ad allineare il settore pubblico a quello privato per quanto riguarda i problemi della contingenza e delle pensioni», precisando che per quanto riguarda il trattamento di quiescenza dovranno essere favoriti i redditi più bassi. Cossiga ha anche sottolineato i punti per i quali il governo è disponibile (tredicesima e semestralità) ma ha affermato che, pur accettando il principio della rivalutazione della contingenza, esso verrà adottato «con criteri di gradualità temporale e quantitativa che favorisca i redditi più bassi».

Per quanto riguarda la richiesta dei sindacati di un impegno per la definitiva approvazione della legge sul riordinamento del parastato, l'onorevole Cossiga ha detto che chiederà al Senato di esaminare il provvedimento varato dalla Camera con priorità rispetto ad altre norme che interessano la pubblica amministrazione, in modo che esso possa essere discusso rapidamente. «Il governo — ha detto il ministro — non presenterà emendamenti».

In relazione alle difficoltà di applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali, infine, il ministro Cossiga prenderà contatto con i ministri dell'interno e del tesoro, e farà conoscere ai sindacati entro la prossima settimana «la sede del confronto sugli accordi sottoscritti».

Ed ecco i commenti dei sindacalisti. Storti (Cisl): «La trattativa si è aperta. C'è ancora da discutere sul quantum, comunque le nostre richieste sono state accettate». Lama (Cgil): «Si sta profilando anche in questa sede un minimo di apertura sui problemi che riguardano la difesa del potere di acquisto ed i redditi più bassi. La questione che tuttavia resta senza un minimo di soluzione — ha aggiunto — è quella che riguarda l'occupazione e gli investimenti e si tratta del vero punto nodale della crisi economica in corso». Rossi (Uil): «C'è stata una sostanziale apertura sui punti della piattaforma sindacale. Si tratta ora di vedere se a questa apertura corrispondono impegni precisi».

M. A.

LE TRATTATIVE alla Fiat

Torino, 17

Sono riprese oggi pomeriggio all'Unione industriale di Torino, poco dopo le 17.30 le trattative fra le delegazioni della Fiat e dei sindacati per esaminare le possibilità e le modalità di riduzione dell'orario di lavoro in modo da non incrementare lo stoccaggio delle vetture finite e non vendute. L'incontro alle ore 23 era tuttora in corso, e si prevede che durerà ancora molto a lungo.

(Italia)

IL PRESIDENTE PETRILLI ESAMINA L'ORIZZONTE ECONOMICO

MAI VAGLIATA DALL'IRI L'«OPERAZIONE SINDONA»

Gioia Tauro: «Nonostante gli oneri, realizzeremo ugualmente l'impianto siderurgico» - Critiche alla politica creditizia

Roma, 17

«Se fossi un ribelle o un rivoluzionario non avrei fatto il presidente dell'IRI. A quello che lo stato mi dice, io debbo obbedire: non c'è alternativa nella logica della democrazia». Lo afferma il presidente dell'IRI, Petrilli, in un'intervista che comparirà sul prossimo numero di un settimanale. Come esempio di questa posizione, Petrilli ha ricordato il progetto siderurgico di Gioia Tauro. Esso — ha detto — «comporta oneri addizionali, ma lo realizziamo ugualmente, nel rispetto di una visione più vasta di quella aziendale. L'IRI deve essere al servizio delle direttive politiche. Anche di fronte a valide motivazioni aziendali c'è una logica superiore, quella dello stato. Altrimenti quante cose non avrei fatto o non farei. Sono convinto che quando si scriverà la storia di questi anni si dirà che era l'unico comportamento valido».

In merito alla politica creditizia dell'ultimo anno, il presidente dell'IRI afferma che «il sistema classico di combattere l'inflazione con la recessione non può funzionare per due motivi, l'uno politico: nessun partito, neppure il PCI, è in grado di "gestire" una massa crescente di disoccupati; e l'altro economico: oggi anche i disoccupati finiscono per prendere fino al 90 per cento del salario, per cui l'effetto sulla domanda diventa vano».

In merito alla richiesta per l'adeguamento delle tariffe telefoniche e autostradali, Petrilli ha affermato che le conseguenze del mancato adeguamento delle tariffe telefoniche possono essere diverse: dal grave appesantimento del bilancio dell'azienda concessionaria (che ha 70 mila azionisti privati) alle difficoltà di un complesso di industrie manifatturiere, elettromeccaniche ed elettroniche che nella telefonia ha il più grosso mercato di sbocco che occupa oltre 150 mila addetti.

Per le autostrade — ha aggiunto — non è il programma, che resta quello fissato dalle disposizioni di legge, a cambiare, ma la possibilità di attuazione, ora limitata all'esecuzione dei lavori appaltati. Il problema di nuovi investimenti non si pone: semmai si tratta di ripristinare quell'equilibrio che la stessa concessione inizialmente assicurava e che oggi è compromesso dai maggiori costi e dal nuovo regime fiscale che limita le possibilità di manovra tariffaria, gravando oltretutto sensibilmente sull'utente».

In merito alla situazione della Rai-Tv, il presidente dell'Iri ha messo in rilievo il carattere atipico di questa azienda, «nella quale il ruolo dell'azionista, chiamato a darsi carico di una corretta conduzione aziendale, non si accompagna a una corrispondente capacità di intervento e di controllo. Nel nuovo disegno di legge, poi, la struttura privatistica della Rai-Tv — ha aggiunto Petrilli — mi sembra una mera finzione giuridica, tanto varrebbe, a questo punto, trarne le necessarie conclusioni, attribuendo anche formalmente alla Rai-Tv il carattere di ente pubblico».

Dopo aver negato che nell'Iri ci siano stati fenomeni di lottizzazione e di clientelismo, anche con riferimento specifico ai «casi» dell'Italstat, della Finmare, e dell'Alfa Romeo, Petrilli si è infine soffermato sulla cosidetta «operazione Sindona». «Debbo ricordare — ha detto — che esiste la legge bancaria, in base alla quale le banche dell'Iri, al pari di tutte le altre aziende di credito, sono sottoposte alla direttiva e alla vigilanza delle autorità competenti del settore, L'Iri ha sempre svolto i compiti propri dell'azionista di maggioranza e non ha mai interferito nella politica di gestione delle proprie banche, né per privilegiarle, né per essere privilegiato come istituto e come gruppo. L'operazione Sindona, al pari di tutte le altre operazioni di credito, non è stata sottoposta al vaglio dell'Iri. Non mi risulta comunque che l'operazione abbia provocato conseguenze particolari».

(Ansa)

NEI GUAI UN DOGANIERE, UN FINANZIERE E UN ESERCENTE

Transiti TIR mai avvenuti: arresti a Gorizia e Genova

Gli autoarticolati partiti dalla Liguria e diretti in Jugoslavia non erano mai giunti al confine dove però figuravano registrati

Gorizia, 17

Grosso scossone a Gorizia, negli ambienti della Guardia di finanza e della Dogana per l'improvviso arresto, eseguito ieri pomeriggio, di un doganiere, di un finanziere e di un'ex «fiamma gialla». Si è trattato di una rapida azione, messa a punto dalla Guardia di finanza di Genova, in quanto Gorizia, in questa vicenda che presenta moltissimi lati oscuri, è strettamente connessa al capoluogo ligure.

Le indagini, infatti, sono legate da un doppio filo, in quanto la «grana» scoppiata a Genova, ha avuto i primi effetti proprio a Gorizia; in particolare, si tratterebbe di un passaggio attraverso il valico internazionale della Casa Rossa di tre T.I.R., i noti autoarticolati adibiti ai trasporti internazionali, che figurerebbero usciti per Gorizia in Jugoslavia, senza che ciò sia mai accaduto. Tutti i T.I.R. sarebbero partiti carichi da Genova (si ignora il loro contenuto), e si sarebbero poi persi per strada.

Le indagini, condotte in sordina e con estrema cautela, avrebbero appurato che nei registri doganali della Casa Rossa questi passaggi sarebbero stati regolarmente registrati: da qui, l'arresto dell'appuntato della Guardia di finanza Aldo Pagani, nativo di Pisa di 44 anni, domiciliato in via Pascoli, e del doganiere Sergio Garofoli di 34 anni, nativo di Grottaferrata, in provincia di Roma, abitante in via Monte Santo 113; il terzo arresto, che sarebbe però stato eseguito direttamente a Genova, riguarda l'ex finanziere Pietro Vallati di 43 anni, originario di Ascoli Piceno, ma residente da anni a Gorizia in via Ristori 14. In quest'ultimo caso, si tratta di un personaggio molto conosciuto nel capoluogo isontino, per essere titolare di una catena di bar e locali pubblici, spesso al centro della cronaca locale.

Pare che, da oltre un mese, la Guardia di finanza genovese stesse dietro all'affare e che abbia compiuto con propri ufficiali alcune ispezioni alla Casa Rossa. L'arresto del doganiere e del finanziere sono stati di una rapidità sorprendente: un maggiore delle «Fiamme gialle» di Genova, giunto appositamente, ha notificato ed eseguito i mandati di cattura, firmati oltretutto dal noto magistrato ligure Mario Sossi. Tra le accuse che vengono mosse al terzetto, vi sarebbero l'associazione per delinquere ed il contrabbando aggravato e continuato.

A Gorizia sull'intera vicenda viene mantenuto un rigoroso silenzio ufficiale, data la delicatezza della questione, mentre si moltiplicano le voci e le congetture: c'è chi parla di traffico d'armi, chi di semplice contrabbando, chi dice che altri arresti seguiranno e che anche l'ambiente degli spedizionieri sarebbe in qualche modo interessato alla faccenda. Ora si attendono gli sviluppi, i quali comunque, a Gorizia, non dovrebbero comportare altri grossi colpi di scena, mentre sembrano essere destinati a sollevare più di qualche vespaio a Genova. Non si sa quale potrebbe essere la posizione singola e collettiva dei tre, mentre si dice che un altro arresto sarebbe stato eseguito in concomitanza, proprio a Gorizia. Soprattutto si ignora la posizione del Vallati, mentre si possono intuire gli addebiti mossi agli altri due fermati, date le loro mansioni alla Casa Rossa.

Antonino Barba

A ROMA

BOTTIGLIE INCENDIARIE contro una sezione MSI

Roma, 17

Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate questa sera dentro la sezione del MSI in via Quinto Pedio, nel quartiere Tuscolano. Nove persone hanno riportato ustioni e traumi: sette sono state giudicate guaribili in periodi varianti tra i quindici e i trenta giorni e due sono state dimesse dopo le medicazioni.

(Ansa)

A ROMA IL CAPO RELIGIOSO TIBETANO

Il Lama Gyalva Karmapa ricevuto dal Pontefice

Paolo VI ha avuto parole di ammirazione verso il buddismo in tutte le sue forme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Parole di «ammirazione per il buddismo in tutte le sue forme» sono state pronunciate stamane dal Papa nell'udienza concessa al Lama Gyalva Karmapa, capo di una delle quattro correnti lamaiste del Tibet, residente ora in India, giunto in Vaticano con un seguito di cinque persone. Il capo religioso tibetano ha salutato il Papa in inglese augurando ogni successo alla sua opera per la pace. Ha risposto, ugualmente in inglese, Paolo VI che ha dato il benvenuto all'ospite, ricordando che il Concilio Vaticano II ha sottolineato il contributo del buddismo alla elevazione spirituale dell'uomo.

Il Papa ha quindi accennato all'istituzione del segretariato vaticano per promuovere le relazioni e il dialogo con le religioni non cristiane. «Ogni progresso morale e religioso — ha detto — è un contributo alla pace» e pertanto «siamo felici che in ogni parte del mondo i nostri figli e figlie della Chiesa cattolica siano sempre più aperti a una amichevole collaborazione della pace e dei valori spirituali e umani fra tutti gli uomini».

Concludendo, Paolo VI ha augurato al capo religioso buddista un «felice soggiorno» a Roma e lo ha invitato a visitare la Basilica di San Pietro «meta di numerosi pellegrini da ogni parte del mondo in questo Anno Santo». «Tutti siamo pellegrini verso l'Assoluto e l'Eterno che solo può riempire il cuore dell'uomo. Possa il nostro incontro di oggi essere auspicio di pace per il vostro paese».

E' da ricordare che l'anno scorso Paolo VI aveva ricevuto il Dalai Lama, capo dei lamaisti del Tibet, considerato come il Budda vivente, e che alla cerimonia d'apertura della Porta Santa, il 24 dicembre scorso, assisté una delegazione di buddisti giapponesi.

Ar. Pa.

«IL GIORNALE D'ITALIA» sta per essere venduto

Roma, 17

«Il Giornale d'Italia» diretto da Alberto Giovannini sta per essere venduto: per la nuova direzione si fa il nome dell'on. Luigi Preti, membro del PSDI e «padre» dell'attuale sistema tributario. Preti sarebbe disposto, lo ha affermato egli stesso, ad assumere la responsabilità del quotidiano romano che esce in due edizioni, del mattino e del pomeriggio. In una dichiarazione ha messo però alcune condizioni: «anzitutto — ha detto — il giornale si dovrebbe sostenere autonomamente, senza i rilevanti passivi d'oggi». Per quanto concerne l'impostazione politica, che adesso è di estrema destra, Preti ha affermato che «è prematuro parlare di queste cose, ma si conoscono le mie idee politiche. Sono convinto che la formula di centrosinistra, con tutti i suoi difetti ed i suoi limiti, è l'unica possibile per ora».

L'ESPLOSIONE LO HA UCCISO



Telefoto Ansa

Roma — Il corpo della vittima dell'esplosione, identificato come Walter Bentini di 29 anni

INQUIRENTI IN DIFFICOLTA' PER L'ESPLOSIONE AL LIDO DI OSTIA

VUOL COMPIERE UN ATTENTATO MA È DILANIATO DALLA BOMBA

Forse l'uomo (29 anni) stava mettendola nell'auto di un boss del gioco d'azzardo Oppure: scoppio dimostrativo nei locali che la vittima voleva prendere in affitto

Roma, 17

Un uomo di 29 anni, Walter Bentini, residente a Roma, è rimasto ucciso all'alba di stamane dall'esplosione di una bomba in via delle Corazzate, al Lido di Ostia. Come sarebbe stato possibile accertare dalle prime indagini, la bomba si sarebbe trovata in una borsa che la vittima portava in mano. L'ordigno era formato da tritolo e polvere nera mischiata a biglie d'acciaio del tipo usato nei «flippers»; il tutto era pressato con ovatta in un contenitore d'acciaio. La carica era collegata per l'esplosione con un sistema a strappo.

La deflagrazione ha danneggiato una «Volkswagen» parcheggiata nei pressi mandando in frantumi, tra l'altro, il parabrezza. I due ebrei russi, madre e figlio, proprietari della vettura, sono stati fermati dalla polizia mentre tentavano di allontanarsi, spaventati dallo scoppio. Sono poi risultati completamente estranei alla tragica vicenda.

Gli inquirenti ritengono che la vittima, gestore di circoli ricreativi, stesse portando a termine un attentato contro la macchina di uno dei «boss» del gioco d'azzardo clandestino, quando l'ordigno è scoppiato, dilaniandolo. Nessun risvolto politico, dunque, nel tragico episodio, ma forse un regolamento di conti tra bande rivali, un «avvertimento» per uno «sgarro» subito.

Il «destinatario» sarebbe dovuto essere Giovanni Chizza, un pregiudicato di 55 anni, ben noto negli ambienti dei biscazzieri, implicato quale presunto taglieggiatore anche nel caso della bisca di via Flaminia Vecchia gestita da Anna Maria Naccarato, che fu arrestata, e che coinvolse anche l'ex vice questore Nicola Scirè. Pochi i reati del codice penale non elencati nel fascicolo personale di Giovanni Chizza. Oltre al gioco d'azzardo, vi figurano: furti, appropriazioni indebite, lesioni, ricettazioni contrabbando, emissioni di assegni a vuoto eccetera. Il «boss» abita in via delle Corazzate 19 a Ostia. Davanti la casa aveva parcheggiato ieri sera la sua «Fulvia coupè» targata Roma NO9962, che qualche volta viene usata pure dalla sorella Carla di 28 anni.

Probabilmente Walter Bendini, verso le 6 di stamane, stava collocando l'ordigno sotto la vettura del Chizza; qualcosa non ha funzionato. La polizia non ha ancora accertato se l'ex gestore di flipper volesse collocare l'ordigno per far saltare solo la macchina, oppure se la bomba sarebbe stata collegata con l'accensione dell'auto in modo da provocare la deflagrazione quando la vettura fosse stata messa in moto, causando così la morte della persona che si sarebbe trovata al volante, Giovanni Chizza o la sorella Carla. Una risposta a tale interrogativo potrà essere formulata quando i tecnici della direzione generale di artiglieria ultimeranno la loro perizia su reperti dell'ordigno recuperati sul luogo della deflagrazione.

I due fratelli Chizza si sono intanto resi irreperibili. Domani mattina all'obitorio dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, il perito effettuerà l'esame autoptico della salma. La polizia, a quanto si apprende, ricerca due giovani che sono stati visti fuggire a bordo di una «500» subito dopo l'esplosione.

Oltre a quella dell'attentato all'auto del Chizza, c'è comunque anche un'altra ipotesi sull'obiettivo dell'esplosione. Che cioè la bomba del Bentini fosse diretta contro alcuni locali situati al piano terra del palazzo di via delle Corazzate, presso cui è avvenuto il tragico scoppio. I locali, in cui abitano ebrei russi e profughi libici, un paio di mesi fa erano stati chiesti in fitto dal Bentini per installarvi dei circoli ricreativi, ma senza successo. Forse, con questo atto intimidatorio, lo sventurato sperava di raggiungere il suo scopo. Ma gli è andata male

(Condensato Italia - Ansa)

VIVONO DA VENT'ANNI in un lazzaretto

L'Aquila, 17

14 persone, in età avanzata, ammalate di cirrosi epatica, tubercolosi, artrite, affezioni renali, vivono da vent'anni nei locali di un ex lazzaretto medioevale costruito sull'ossario del cimitero dell'Aquila. La spaventosa situazione è stata denunciata con una lettera aperta alla stampa da un prete, padre Fulvio Giustizia, il quale si è trasferito nel lazzaretto per vivere con i diseredati, comprendere le loro sofferenze e cercare di aiutarli.

(Italia)

MICELI CHIAMA IN CAUSA

Dalla prima pagina

perseguire anche tutte le personalità che hanno condiviso il mio operato, compreso qualche giudice».

Dopo queste rivelazioni, occorreva mettere a verbale le dichiarazioni di Miceli. Per non perder tempo (il racconto del generale era stato lunghissimo), il giudice gli suggerì di scrivere il memoriale. E così è stato. Ora è chiaro che il documento, se effettivamente dovesse contenere nomi di ministri o anche di magistrati, rischia di far saltare l'istruttoria.

Non v'è dubbio che se ci fosse qualche riferimento all'operato di un ministro penalmente perseguibile, i giudici romani dovrebbero bloccare i loro accertamenti, prendere gli atti e trasmetterli alla commissione parlamentare inquirente. Potrebbe verificarsi anche un'altra eventualità: se il memoriale dovesse rivelare fatti riguardanti i giudici che si occuparono dell'istruttoria, l'inchiesta dovrebbe essere affidata ad un altro distretto, così come prevede la legge quando in un procedimento incappano per un verso o per l'altro dei giudici.

S. G.

Portogallo

Anche il leader del partito popolare democratico, Francisco Sa Carneiro, ha lanciato l'allarme di pericolo di una dittatura comunista. Carneiro non ha citato esplicitamente i comunisti, ma il riferimento ad essi è apparso più che evidente. L'esponente politico ha parlato in particolare di alcune «forze politiche» impegnate ad «occupare le posizioni fondamentalmente strategiche», non escludendo da parte di queste stesse forze «la conquista del potere con metodi non-democratici».

Sta di fatto che l'avvicinarsi delle elezioni è considerato con sentimenti opposti dai socialisti e dai comunisti. I socialisti sono convinti, attraverso una serie di sondaggi di opinione e di altri sintomi, che le elezioni saranno per il loro partito un'occasione per una grande affermazione, mentre ritengono che per i comunisti significheranno una sostanziale sconfitta. Questo spiega anche perché nelle manifestazioni di piazza, organizzate dal partito socialista, la folla invoca rumorosamente le elezioni.

Da parte comunista — e anche questo è un fatto — non si manifesta alcun entusiasmo per le elezioni, tanto che si è arrivati a denunciarle come «antidemocratiche». I comunisti, comunque, stanno adoperandosi apertamente e dietro le quinte, per cercare di rinviarle non si sa bene in attesa di cosa. Questa freddezza comunista nei confronti di un avvenimento che rappresenta la base irrinunciabile di ogni vera democrazia, ha diffuso in molti ambienti politici un certo nervosismo e il timore che si arrivi ad annullare le elezioni di primavera, rinviandole alle calende greche. La crisi dei rapporti fra socialisti e comunisti potrebbe però rivelarsi come un elemento di chiarificazione, tutto sommato positivo, per l'avvenire democratico del paese.

S. B.

Nubi

stro australiano Gough Whitlam. Reduce da tre giorni di visita a Mosca, proprio in coincidenza con l'annuncio del fallimento dell'accordo russo - americano, Whitlam ha detto di non credere che il ripensamento del Cremlino significhi «un mutamento di rotta fondamentale della politica estera sovietica».

In una conferenza stampa, Whitlam ha affermato che gli è parso chiaro che i russi sono nettamente contrari all'emendamento Jackson, ma parlando col suo collega sovietico Kossighin della denuncia dell'accordo con gli americani, si è sentito «sottolineare prima, durante e dopo la discussione di questo argomento che l'Unione Sovietica è impegnata a rafforzare la politica di distensione con gli Stati Uniti e altri paesi».

Nella conferenza stampa, i giornalisti hanno anche cercato di sapere da Whitlam qualcosa di più sulle condizioni di salute di Leonid Breznev e sulle possibili ripercussioni ai vertici della gerarchia sovietica, ma il primo ministro non ha voluto fare commenti. Di Breznev, che non ha potuto incontrare durante la visita a Mosca, Whitlam ha dichiarato solo che ogni giorno gli mandava un messaggio e che il secondo giorno gli fu detto «che era raffreddato e fuori città».

K. F.

NON VI SONO STATE ALTRE SCOSSE NELL'AREA DELLO STRETTO

È tornata alla normalità la vita a Messina e Reggio

Si è trattato, per la città siciliana di un vero e proprio collaudo

Messina, 17

Dopo le due scosse di terremoto registrate nella notte del 15 gennaio a Messina e Reggio Calabria, nessun altro movimento sismico si è avuto nell'area dello Stretto di Messina. La vita è oggi ripresa normalmente. Passata la paura, le scuole e gli uffici, dove ieri si erano registrate assenze in massa, sono tornati a funzionare con regolarità.

I tecnici del genio civile, dei vigili del fuoco e dell'ufficio lavori pubblici del Comune hanno completato i sopralluoghi, accertando che le due scosse — una di intensità del settimo grado della scala Mercalli, l'altra del quarto — non hanno provocato alcun danno ad abitazioni private, edifici pubblici e opere di struttura. Il movimento sismico, per la città di Messina, si è risolto, pur nella sua drammaticità, in un vero e proprio collaudo con risultato rassicurante. Infatti tutti gli edifici, realizzati secondo criteri antisismici, dopo l'apocalittico terremoto del 1908, hanno tenuto senza subire incrinature né danni alle sollecitazioni sussultorie e ondulatorie dell'altra notte.

Anche a Reggio Calabria l'attività cittadina va riprendendo il suo decorso normale. Soltanto le scuole sono rimaste chiuse anche oggi, in attesa che siano completati i sopralluoghi dei tecnici agli edifici della città. Il bilancio, finora, è di tre morti (una donna di 26 anni, un sacerdote di 76 anni e un anziano pensionato, deceduti per collasso cardiocircolatorio susseguente alle scosse telluriche) e di decine di abitazioni rese inabitabili dal sisma.

Il Comune di Reggio, fino a stamane ha provveduto al ricovero di 40 famiglie rimaste senza tetto, ma non si esclude che il numero possa raggiungere nella giornata le cento unità. Al Comune sono finora pervenute duecento denunce per edifici gravemente danneggiati. I tecnici comunali, provinciali e regionali continuano intanto l'opera di censimento degli edifici danneggiati e la stima dei danni riportati.

(Italia)

IL GEN. NOBILE ha novant'anni

Civitanova, 17

Una delegazione di Civitanova Marche, guidata dal direttore dell'Istituto geografico polare, prof. Silvio Zavatti, si recherà domani a Roma dal generale Umberto Nobile, al quale consegnerà un'artistica medaglia d'argento dello scultore Carlo Cantalamessa, fatta appositamente coniare per l'occasione, nella ricorrenza del 90.o compleanno dell'esploratore del Polo Nord.

(Italia)

DISCIPLINA NELLE CASERME

Interrogazione del PSDI al ministro della difesa

Roma, 17

L'on Terenzio Magliano, del PSDI, ha rivolto un'interrogazione al ministro della difesa per sapere quali iniziative intende promuovere sul piano disciplinare e penale e sul piano della denuncia in sede politica nei confronti di persone e organizzazioni della sinistra extraparlamentare che continuano «nella loro avventurosa e criminale azione dentro le caserme volta a colpire il morale delle FF.AA. e a distruggere il vincolo del rispetto gerarchico, nonché il dovere della obbedienza» e per conoscere le valutazioni del ministro in ordine alle istruzioni che un quotidiano della sinistra extraparlamentare ha dato per il primo contingente di leva 1975.

(Italia)

E' GIA' IN CARCERE PER REATI MAFIOSI

CONTRO DON COPPOLA NUOVO MANDATO DI CATTURA

Sarebbe responsabile anche di due omicidi

Palermo, 17

Il giudice istruttore Aldo Rizzo ha emesso mandato di cattura contro don Agostino Coppola, il sacerdote arrestato lo scorso anno con l'accusa di essere coinvolto nell'«Anonima sequestri», l'organizzazione mafiosa che sarebbe responsabile, fra l'altro dei rapimenti degli industriali Luciano Cassina, Emilio Baroni, Pietro Torielli e Luigi Rossi di Montelera.

Don Agostino Coppola, contro il quale sono già stati emessi provvedimenti giudiziari relativi ai sequestri di persona, sarebbe responsabile anche dell'omicidio del presunto mafioso Vito Gallina, ucciso nel febbraio dello scorso anno a Rocchetta Alta di Fabriano (Ancona), e del fratello di questi, Giovanni, assassinato tre mesi dopo nelle campagne di Carini, dove il sacerdote aveva la parrocchia.

Infine don Coppola sarebbe responsabile, insieme con i fratelli Domenico e Giacomo, quest'ultimo latitante, di una serie di intimidazioni compiute contro gli affittuari di un terreno, di recente acquistato dal sacerdote nelle campagne di Giardinello, a venti chilometri da Palermo. Uno degli affittuari, Salvatore Randazzo, che si rifiutava di essere estromesso dai terreni, venne ferito nel settembre scorso da due colpi di fucile da caccia. Don Agostino Coppola, i fratelli e i soci Antonino e Salvatore Lamberti, Francesco Di Piazza e Giovanni Polizzi vennero accusati di estorsione contro Randazzo. Le successive indagini avrebbero accertato che i sette sarebbero stati anche implicati nel tentativo di omicidio compiuto contro l'agricoltore.

Il giudice Rizzo ha quindi emesso analoghi mandati di cattura contro i sei presunti complici del sacerdote, che sono stati notificati a tutti nelle carceri dell'Ucciardone di Palermo, a eccezione di quello contro Giacomo Coppola, irreperibile da quasi un anno.

(Ansa)

DOPO LE INDAGINI DELLA MOGLIE DEL CAPITANO

Si riapre l'inchiesta per una nave scomparsa

L'«Esperanza II» non dà notizie da quasi un anno

Genova, 17

L'inchiesta per accertare se la nave panamense «Esperanza II» — scomparsa il 4 febbraio dello scorso anno a meno di cento miglia da Lisbona — sia affondata per dolo dell'armatore, è stata riaperta, dalla magistratura genovese, dopo che nel settembre scorso il sostituto procuratore Francesco Jacone ne aveva chiesto l'archiviazione. In particolare il giudice istruttore Vincenzo Scolastico, al quale è stata affidata l'inchiesta, dovrà accertare se una parte del reato sia stata commessa in Italia. Il giudice, infatti, dovrà valutare se le polizze di assicurazione stipulate sulla nave da Jackie Fuzeau, agente francese e quasi certamente armatore dell'«Esperanza II», sono strumentali «ai fini del reato di truffa aggravata».

L'«Esperanza II» era partita da Lisbona con un carico di dinamite la mattina del 4 febbraio diretta a Lagos. Da quel giorno della nave e del suo equipaggio composto da dieci marittimi dei quali tre italiani, non si è saputo più nulla. E' stata la moglie del comandante della nave, Antonietta Caruso a compiere indagini personali attraverso le quali essa accertò che l'«Esperanza II» ha mandato un messaggio a poco più di venti ore dalla partenza, dicendo di avere il motore in totale avaria. La richiesta, ricevuta dalla compagnia armatrice e dall'agente Fuzeau, non ebbe seguito e, infatti, nessun mezzo di salvataggio uscì dal porto di Lisbona per soccorrerla. Inoltre la signora Caruso si è rivolta all'Istituto Oceanografico Italiano e ha saputo che il 4 febbraio il mare, nella zona dove l'«Esperanza II» sarebbe scomparsa e poi affondata, era forza 3-4, in diminuzione.

Con gli elementi raccolti la moglie del comandante della nave scomparsa si è rivolta alla magistratura genovese chiedendo tra l'altro il sequestro, in favore dei parenti delle vittime, del premio assicurativo.

(Ansa)

Gli algerini fermano 4 motopesca siciliani

Palermo, 17

Quattro pescherecci della flotta di Mazara del Vallo, che si trovavano a pescare a circa 15 miglia al largo delle coste tunisine-algerine, hanno segnalato via radio verso mezzogiorno di essere stati fermati da una motovedetta algerina. Questa, dopo avere sparato alcuni colpi, ha ordinato di seguirli verso il porto di Bona.

Secondo quanto si è appreso allo stato maggiore della Marina, il dragamine «Squalo», che era in crociera di vigilanza pesca nelle acque della Tunisia meridionale, si è diretto verso la zona. Dal porto di Cagliari, poi, sono salpati due dragamine, anch'essi diretti verso la zona, allo scopo di controllare la posizione segnalata dai pescherecci, ai quali è stato ordinato via radio di lasciare sul posto dei segnali ancorati.

Negli stessi ambienti è stato messo in rilievo che il logorante continuo servizio di vigilanza per la pesca, svolto con sacrificio dagli uomini della marina militare, per salvaguardare gli interessi nazionali e il diritto al lavoro della gente del mare, continua ad essere uno degli impegni maggiori della Marina militare.

(Ansa)

INCONVENIENTI DELLA SERIETÀ

A che santo votarsi quando le giornate sono chiodi confitti sempre più profondi nella piaga, quando ogni ora è un'offesa, una spogliazione supplementare, l'accrescimento di un'incertezza? In Francia, lo sciopero delle Poste dura da quasi un mese, i treni s'arrestano a capriccio su binari di smistamento, le banche ti sbattono la porta in faccia. Altrove, la situazione non è migliore. Giscard d'Estaing perde il sonno, Kissinger moltiplica le bevute, Amintore Fanfani e Aldo Moro cercano invano nella giungla un posto dove bivaccare tranquillamente. All'Eliseo come alla Casa Bianca o al Quirinale, gli addetti di servizio s'asciugano il sudore coi gesti molli dei reumatici spaventati all'idea di dover arrampicarsi fino alla cuccetta.

Che fare, alla lunga, dell'inflazione? Come cavarsela con una cartamoneta che si deprezza dieci volte nel corso della settimana? Più modestamente, quale comportamento adottare nei confronti d'una cultura che sbanda e fa acqua da ogni parte, peggio d'un sandolino in un maremoto giapponese? I fondamenti della grammatica sono semplici, ma chi sa servirsene ancora? L'aritmetica ti si spappola tra le dita come uva fradicia, il filo della logica non taglia più neppure il burro. La mente, oggi, si rifiuta a chi l'ama, non si concede che a chi la turba. Invece di riconfortare, la lettura favorice la nevrastenia. Le pile di libri che ingombrano le nostre tavole, le sedie, i divani, il pavimento al disotto del letto non traducono che gli spasimi d'una civiltà in agonia, gli sprechi finali di una società in liquidazione. L'insensatezza non dovrebbe diventare mai un'abitudine.

Ma abitudine e coscienza professionale ci fanno obbligo di leggere pressoché tutto ciò che si stampa, fino ad averne il capogiro. Quante ore, quante giornate spese a interrogare testi che non rispondono perché non hanno nulla da dire, a decifrare pagine che non tengono che grazie alla rilegatura! Su quali criteri appoggiare le nostre scelte? Ciò che ieri sembrava atto ad alimentare una riflessione si rivela inutilizzabile l'indomani. Sulla distesa dei tetti le finestre si spengono una dopo l'altra.

* * *

E attenzione a non sbagliarsi di finestra! All'inizio dell'annata, Jacques Chessex Prix Goncourt '74, m'era parso una lucerna aperta sull'avvenire e il suo romanzo («L'Ogre», ed. Grasset) un'opera degna di considerazione. A rileggerla oggi nella versione italiana («L'Orco», ed. Rusconi), piombo in un abisso di perplessità. E' bastata una stagione per avvizzirne la freschezza oltraggiosa, per guastarne l'acre sapore di «novità». Non già che il racconto sia trascurabile, buttato giù com'è alla brava, in un gergo svizzero-francese patetico, viscerale, che sa spezzare la frase al momento giusto senza mandare in aria il discorso, lasciar esplodere gli alambicchi senza distruggere da capo a fondo il laboratorio. Ma, passato il primo attimo di sorpresa, una certa oltracotanza di tono, una truculenza troppo accentuata, da baraccone da fiera, finisce per incrinarne la plausibilità, per scardinarne le intenzioni. La sovrabbondanza nasconde quasi sempre un difetto di fabbricazione.

Più scoperti ancora, sotto il fluire di una facile scurrilità, i difetti che avviliscono «Frecce avvelenate» (edizione Bompiani) di Renzo Paris. Queste «variazioni erotiche e fantastiche su una biografia proletaria» (cito testualmente dalla noticina editoriale), confesso di non riuscire a trovare un buco dove sistemarle. I trucchi fanno parte del giuoco, siamo d'accordo; ma dovrebbe esserci un limite anche all'astuzia. Qui, l'abuso del gratuito, dell'inverosimile, del difforme rasenta gli smacchi di don Giovanni con le cameriere. Di un'ipotetica «biografia proletaria» non c'è, in «Frecce avvelenate», che il travestimento. E quanto al resto, il più chiaro della vicenda consiste in escursioni maniacali dall'inguine a un po' più su. Ora, il viaggio del sesso alla periferia, e viceversa, si esaurisce in quattro e quattr'otto, poi torna all'agro e alla noia. Non è mica Sade chi vuole!

Potrei continuare a lungo, elencare i titoli dei tanti e tanti romanzi e romanzetti italiani, francesi, tedeschi, anglosassoni che si sono indaffarati per pimentare di brividi fuori stagione i miei ozi in Dordogna. A che pro'? Li ho riposti dunque per ordine alfabetico sotto il letto, e ho deciso di consacrare la settimana a ripensamenti più seri. A condizione di non esagerare, una cura di serietà può avere i suoi avvantaggi.

* * *

Ha anche i suoi inconvenienti. Arma a doppio taglio, la serietà è capace del meglio e del peggio. Incominci ad assumerla con umiltà; poi ti monta alla testa, esagera la coscienza che hai di te stesso, può indurre in tentazione d'orgoglio persino il lavapiatti. Ho conosciuto qualcuno che, per aver inventato un modo meno faticoso di spezzare in due un'assicella, finì per prendersi per un genio. Scoprire nella giungla della conoscenza qualche cosa di veramente nuovo, d'illuminante, è difficile. Più difficile ancora è evitare di divenire i succubi della propria scoperta, di permetterle d'ostruirci tutto il resto dell'orizzonte. Pervenuto al vertice del suo immenso sapere, al culmine d'una lunga e onorata carriera, Johan Huizinga inciampò sul tardi in un nodo di radici che celava nel groviglio delle sue ramificazioni millenarie una chiave. E a quella chiave, alla missione di comprovarne le magiche virtù, sacrificò da allora tutte le linfe che avevano nutrito per anni ed anni il suo robusto pensiero. E sproposito.

Un miracolo di buonsenso, d'equilibrio, e di probità, questo olandese severo scomparso nel '45, dopo aver insegnato ad almeno quattro generazioni di compatrioti l'uso corretto dell'idioma natale, e all'Occidente una maniera inedita d'interpretare dal di dentro il passato. Storico e sommozzatore culturale di livello internazionale, Huizinga ha saputo inserire in una morsetta brevettata le mille baliverne escogitate dall'Accademia per impedirci di capire a fondo i meccanismi complessi e capricciosi che aiutano le civiltà a nascere e a morire. Le rastrellava metodicamente negli immondezzai della storia, le lisciava all'olio per attenuare gli effetti della ruggine, le passava e ripassava sul cuoio per ridar loro il potere di tagliare i peli in quattro. Conosceva alla perfezione la tecnica indispensabile al buon funzionamento dei rasoi.

I risultati d'un tale procedere si rivelarono prodigiosi, e il nome di Huizinga fu riverito a giusto titolo nel mondo intero. I benefici delle sue scoperte sono tutt'altro che esauriti. Impossibile, oggi, parlare dell'«Autunno del Medioevo», della finta primavera rinascimentale, dell'inverno di Erasmo o dei rapporti tra avvenimenti e fatti culturali, senza riferirsi all'una o l'altra delle sue opere fondamentali. Basta sfogliare «La scienza storica», che esce appunto da Laterza, per misurare la loro forza d'impatto sul pensiero contemporaneo. E se riesci a sortire indenne dalle trappole disseminate nelle pagine di «Homo ludens» (ed. Einaudi), vedrai quanto gli debbono gli Adorno, gli Eco, i Marcuse e i Deleuze di più mediocre statura. Purtroppo non è detto che tu non lasci in quelle trappole qualche brandello di carne viva. La teoria della cultura come giuoco è seducente, e immagino il giubilo di Huizinga quando s'illuse d'averne fissati i canoni per l'eternità. Si sbagliava a forza di serietà. Pensava sinceramente d'aver trovato una chiave suscettibile di aprire tutte le porte. Le molle segrete dell'assurda, irreprensibile creatività umana erano rimontate allo scoperto, facili a scomporsi e a ricomporsi. Ma non era.

In realtà, in «Homo ludens» trovi di tutto, come nei cassetti dei vecchi obnubilati dalla paura di morir di fame. Fette di prosciutto ancora commestibili, torsi di mele impolverate di zucchero, raspi d'uva immatura, gusci di noci rosicchiate dai topi. E qualche preziosa moneta d'oro, qualche diamante d'acqua indicibilmente pura, messi in disparte in caso di miseria. A te, lettore, l'imbarazzo della scelta. Cerca di farla con serietà.

Ilo de Franceschi



Telefoto Ansa

Roma — Fabio Testi e Linda Frederich sul «set» del film «I quattro dell'Apocalisse», in lavorazione con la regia di L. Fulci

SOTTO INCHIESTA LO SPIONAGGIO AMERICANO DAL SUO CAPO FINO ALL'ULTIMO AGENTE

L'hanno colta col naso fuori del suo territorio

I guai della C.I.A. nascono dall'essere sospettata di avere ecceduto nell'esercizio delle sue funzioni facendo la spia in casa propria - Un memorandum sulla disordinata vita sessuale di una cantante

New York, gennaio

Le spie americane sono a disagio. Il loro mondo segreto viene portato alla ribalta. Dal suo capo al suo ultimo agente, lo spionaggio USA è sotto inchiesta, perché sospettato di avere ecceduto nell'esercizio delle sue funzioni, facendo la spia in casa propria.

Lo spionaggio USA si chiama C.I.A. (Central Intelligence Agency). Traducendo sulla lettera, CIA significa Agenzia Centrale di Informazioni, ma non è per nessuno un segreto che in questo caso «informazioni» sta per spionaggio e agente segreto vuole dire spia, a voler parlare chiaro.

La CIA venne istituita nel 1947 con il compito di mettere il naso negli affari dei paesi esteri a scopo di difesa nazionale, ma recentemente il «New York Times», che è un quotidiano il cui naso suole metterlo dappertutto, è uscito con una serie di articoli in cui rivela che la CIA è andata oltre al suo mandato, estendendo le sue operazioni di sorveglianza sui cittadini americani. Il giornale afferma di avere le prove che non meno di diecimila americani sono stati sorvegliati in patria dalla CIA, non perché spie al servizio di potenze straniere, ma per avere protestato contro la guerra in Vietnam o fatto parte di movimenti radicali intesi a cambiare il sistema politico e di governo degli Stati Uniti.

Operazioni illegali

Occorre osservare che anche se tra i diecimila ci fossero state delle spie al servizio dello straniero, la CIA non avrebbe dovuto intervenire, perché è compito della FBI (Federal Bureau of Investigation), ovvero polizia federale, snidare le spie che operano sul territorio nazionale. La CIA, dunque, deve unicamente sorvegliare, cioè spiare, ciò che viene fatto o pensato segretamente all'estero. Ma apparentemente essa è stata colta col naso fuori dal suo territorio. Richard McGarrah Helms, che era direttore della CIA quando l'Agenzia, stando alle accuse, iniziò le presunte operazioni illegali di sorveglianza negli Stati Uniti, nega ogni addebito. Ma William E. Colby, che è l'attuale capo dell'Agenzia ha ammesso in un suo rapporto al presidente Ford che i suoi agenti hanno schedato migliaia di cittadini e partecipato ad un vasto programma di sorveglianza elettronica. Egli ha pure ammesso che la CIA ha ficcato il naso nella posta di cittadini dissidenti o sospettati di fare parte di organizzazioni radicali. Colby ha affermato che tutte queste azioni commesse dalla CIA in violazione del suo statuto, risalgono alla seconda metà degli anni '60. In quel periodo il capo della CIA era Helms. Quest'ultimo è ora ambasciatore nell'Iran. Diversi parlamentari hanno chiesto che venga dimesso dall'incarico. Ma per il momento il presidente Ford si è limitato a richiamarlo in patria, in attesa che venga fatta piena luce nella faccenda. Si prevede che Teheran resterà senza ambasciatore statunitense almeno per un mese e mezzo, dato che Ford ha fissato in novanta giorni il tempo necessario per fare luce sul caso.

Il compito di chiarire le cose è stato affidato da Ford al suo vice, Nelson Rockefeller, il quale si è appena insediato nella carica di vice capo dell'esecutivo americano, dopo mesi di investigazioni nei suoi confronti. Ora, dunque, è lui a condurre un'inchiesta. In ciò sarà coadiuvato da sette persone di alto prestigio, inclusi denti l'uscente governatore della California Donald Reagan (entrato in politica una ventina di anni fa dopo essersi creato una certa popolarità come attore cinematografico) e il generale Lyman L. Lemnitzer, che fu comandante della Nato.

Il giornalista Jack Anderson, le cui fonti segrete di informazioni sembrano non conoscere limiti, riferì due anni fa che la CIA teneva una lista di cittadini da sorvegliare, e in quell'occasione rivelò di avere visto un memorandum della CIA in cui venivano fatte accuse di disordinata vita sessuale a carico di una nota cantante. Anderson chiese spiegazioni a Helms, il quale negò pure allora che la CIA tenesse sotto sorveglianza i cittadini americani, ma ammise che nel caso della nota cantante, si era fatta un'eccezione in quanto essa si trovava allora all'estero, precisamente a Parigi, dove era diventata il centro di pettegolezzi, appunto per la sua presunta attività sessuale.

Grosso dossier

Ora Anderson afferma di avere non solo le prove che Helms gli mentì, ma di essere pure lui incluso nella lista delle persone da sorvegliare. «Mi tengono d'occhio — ha detto Anderson — perché informo il pubblico su magagne che la CIA vuole mantenere segrete, perché costituiscono abusi di competenza».

Non è mai stato fatto il nome della famosa cantante, la cui condotta nel 1968 scandalizzò, stando al rapporto della CIA, il pubblico parigino. Ma è invece stato fatto quello di un'altra cantante, pure essa assai nota anche all'estero: Eartha Kitt. Al suo riguardo si è appreso che la CIA ha tenuto un grosso dossier, non perché la Kitt sia mai stata sospettata di spionaggio o appartenenza a gruppi radicali, bensì per avere durante una festa di gala alla Casa Bianca a cui era stata invitata accusato apertamente l'allora presidente Johnson di essere responsabile della continuazione della guerra in Vietnam e di essere un macellaio di carne umana.

Il personaggio più importante in questo nuovo scandalo è indubbiamente Richard Helms. Ha 61 anni, dei quali più della metà passati nel mondo dello spionaggio. La sua carriera di spia prese le mosse da una intervista con Adolf Hitler nel 1936. Egli era allora un «reporter» della United Press. Si pensò che se egli era riuscito ad intervistare Hitler, doveva essere dotato di non comuni qualità di ficcanaso. Sta di fatto che da allora Helms ha scritto soltanto rapporti segreti per il controspionaggio e il Consiglio di sicurezza. Durante la seconda guerra mondiale è stato in Europa come agente dell'Office of Strategic Services (O.S.S.), l'agenzia di spionaggio che precedette la CIA, e quando nel 1947 venne istituita la CIA Helms ne entrò a fare parte come agente clandestino.

Fumatore accanito

Un anno dopo, egli era già salito nei quadri direttivi del Plans, la segretissima branca della CIA incaricata delle operazioni di controspionaggio. Di questa branca Helms divenne direttore nel 1961, sostituendo Richard Bissell, caduto in disgrazia dopo il fiasco della Baia dei Porci a Cuba. Plans è noto pure come il dipartimento dei «dirty tricks» (giochi sporchi). Nel 1966 Helms venne nominato dal presidente Johnson capo della CIA. E' alto, distinto, e fuma in continuità. Di tutti i direttori avuti dalla CIA, Helms è quello che più accuratamente potrebbe essere interpretato da Sean Connery, l'attore diventato famoso nel ruolo dell'agente segreto James Bond.

Il senatore Eugene McCarthy, che è sempre stato un critico della CIA, afferma che per quanto abile, Helms non è all'altezza di James Bond. McCarthy racconta che Helms non è stato capace di scoprire l'identità dei vari vini serviti ad un pranzo offerto da Johnson nel suo «ranch» nel Texas. «James Bond ci sarebbe riuscito», ha commentato McCarthy.

Ogni volta che c'è stato uno scandalo nella CIA, il Congresso degli Stati Uniti si è messo a gridare. Gridò molto quando l'aereo U-2 venne abbattuto sull'Unione Sovietica nel 1960, quando venne a sapere che la CIA aveva usato i suoi «dirty tricks» nell'invasione della Baia dei Porci (Cuba), e quando ebbe le prove che l'agenzia aveva infiltrato di spie le organizzazioni studentesche, e protestò quando nel 1971 la CIA compì operazioni non autorizzate nel Laos e nel 1973 complottò per rovesciare il governo comunista nel Cile. Ma senza approdare a niente di positivo. Più di 200 misure di legge sono state presentate al Congresso negli ultimi quindici anni per costringere la CIA ad operare secondo i limiti del suo mandato, ma nessuna di queste misure è stata mai attuata. Ogni anno il Senato e la Camera dei Rappresentanti votano per assegnare alla CIA i fondi necessari alle sue operazioni. Ma i membri del Congresso non sono mai riusciti a sapere quanto denaro effettivamente viene stanziato per la CIA, né quanto viene speso dall'agenzia, perché il denaro viene nascosto nei bilanci di altre agenzie di governo, e gli stanziamenti sono mascherati in diversi disegni di legge. Non esiste una voce di bilancio che possa identificarsi con la CIA o applicarsi ad essa. Non è azzardato supporre che persino il presidente non conosca l'ammontare del denaro che va alla CIA.

Soltanto la CIA probabilmente conosce quanti sono i suoi agenti. Ce ne sono in pianta stabile e ci sono gli avventizi, i clandestini, i «free lance», che diventano spie soltanto in certe occasioni. I professionisti guadagnano fior di quattrini, ma gli altri vengono generalmente compensati con poche centinaia di dollari al mese. La maggioranza di questi ultimi non sa neppure di lavorare per la CIA.

Mario Albertazzi

Telefoto Upi

New York — Jackie Onassis con la sorella Lee Radziwill all'uscita di un party organizzato per aiutare persone anziane

SI TERRA' NEL BACINO DI SAN MARCO E A SAN GIORGIO

A Venezia passerella della nautica usata

Oltre a quello delle imbarcazioni da diporto, vi saranno settori riservati per il modellismo e gli accessori - Una intensa azione promozionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, gennaio

La sezione di Venezia dell'Associazione nazionale per la nautica da diporto, con il patrocinio della Camera di commercio, dell'EPT, e dell'Azienda autonoma di soggiorno della città lagunare, ha reso noto che si svolgerà, a Venezia, la prima edizione della mostra-mercato delle imbarcazioni usate da diporto, del modellismo e degli accessori nautici. «Tale importante manifestazione — ha detto il dott. Gianfranco Pontel, uno dei responsabili del comitato promotore — viene a rilanciare la città di Venezia in un campo ove è stata prima attrice per secoli, quello legato al mare». In conformità alla completezza dell'iniziativa dell'Assonautica, a fianco della conoscenza dei mezzi e delle loro caratteristiche altrettanto necessaria, si rileva quella della legislazione della nautica, delle norme di sicurezza, delle possibilità ricettive delle coste (mare Adriatico) per cui, nell'ambito della manifestazione che si svolgerà in bacino San Marco, nello specchio d'acqua dell'isola di San Giorgio Maggiore (sede della Fondazione Cini) dall'1 al 31 marzo prossimo, sono previste alcune tavole rotonde ed incontri tecnici ai quali parteciperanno autorità ed esperti.

Gli organizzatori hanno reso noto che gli interessati, che vorranno aderire esponendo imbarcazioni o presentare i propri schedari da inserire nel contesto della mostra di Venezia, dovranno far pervenire l'apposita domanda entro il 10 febbraio prossimo alla segreteria dell'Assonautica.

La manifestazione sarà inaugurata dal ministro per il turismo e sport, senatore Adolfo Sarti.

L'annuncio ufficiale della manifestazione è stato accolto dagli operatori turistici con entusiasmo e già alla segreteria sono giunte le prime prenotazioni per gli spazi acquei.

L'Assonautica di Venezia si è costituita nel maggio dello scorso anno. E' una iniziativa caldeggiata dal Ministero del commercio, industria ed artigianato; l'organismo provinciale gode di una propria autonomia finanziaria ed operativa, e intende collocarsi tra l'ente regione e gli ufficistatali, collaborando per il coordinamento della complessa materia nautico-turistica.

L'Assonautica, che fornisce numerosi servizi ai diportisti, persegue in pari tempo un'azione promozionale nel settore, nonché favorisce tutte quelle iniziative atte alla realizzazione di approdi turistici nella regione veneta, con agganci anche alla «cugina» Friuli - Venezia Giulia, nonché ricerche per l'identificazione di zone per il rimessaggio e l'ormeggio, oltre alla valorizzazione nautico - turistica della costa adriatica e dei canali e corsi d'acqua interni o comunicanti con altre regioni, vivificando, infine, una serie di settori collegati di notevole importanza, quali l'industria alberghiera, la cantieristica, la motoristica, l'edilizia e le attività commerciali.

Sempre per cercare di stimolare l'interesse dei giovani per il settore del mare — secondo quanto hanno reso noto i responsabili turistici di Venezia — nel prossimo mese di luglio si svolgerà nella laguna di Venezia il campionato mondiale di vela per i «Flying-junior».

G. B.

E' morto a Roma R. Bianchi Bandinelli

Roma, 17

Il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli, studioso di archeologia di fama mondiale, è morto stamane nell'ospedale policlinico, a Roma. Era nato a Siena 75 anni fa. Colpito da una grave malattia di fegato, giovedì 9 gennaio scorso era stato ricoverato all'ospedale.

I funerali si svolgeranno domani alle 15. Il corteo funebre si formerà all'Istituto Gramsci, in via del Conservatorio. *(Ansa)*

UN SOLITO DESTINO



Telefoto Ansa

Roma — La regista Lina Wertmüller e l'attore Giancarlo Giannini, in partenza per Zurigo

La rassegna dei libri

Il tesoro della lirica universale

Orfeo: *Il tesoro della lirica universale* (Sansoni Editore, Firenze; pagg. 2102; lire 15.000).

Arrigo Bettini: *Agenda dei fiori* (Casa Editrice Bonechi, Firenze; lire 3.000).

Bosc: *Je t'aime* (Milano Libri Edizioni, Milano; pagg. 160; lire 4.500).

Fa uno strano effetto essere di nuovo qui a parlare di strenne. Ma come? E' dunque già passato un anno, trecentosessantacinque giorni, trecentosessantacinque notti? Quante ore, quanti minuti, ognuno pieno di vita, cioè di grosse amarezze e gioie piccolissime eppure sufficienti, complice l'immenso pauroso potere dell'istinto di sopravvivenza, a mantenerci attaccati, caparbiamente, ai nostri cinquanta centimetri quadrati di superficie terrestre.

E se qualcuno obbiettasse che non c'è senso a parlare di strenne, date simili premesse, risponderemmo che, comunque, non c'è senso nemmeno nel resto (leggi: alzarsi, vestirsi, parlare con la gente, telefonare, scrivere, ridere, giocare a ramino, cantare, ascoltare musica: eccetera eccetera) e allora. In fondo strenna significa regalo: fare regali può essere piacevole, se lo si fa con un minimo di partecipazione interiore. Regalare un libro ne richiede sempre, perché implica una scelta e perciò la conoscenza della personalità di colui al quale è destinato e il desiderio di incontrare le sue preferenze e di offrirgli qualche ora di serenità se non di gioia.

Impegnativa e squisita sarà, ad esempio, l'intenzione di chi regalerà «Orfeo. Il tesoro della lirica universale». E' un'opera che non esitiamo a definire magnifica, sia per l'aspetto elegantissimo (molto importante in certe circostanze) sia, soprattutto, per il contenuto. In più di duemila pagine i curatori — Vincenzo Errante ed Emilio Mariano — hanno raccolto per conto dell'Editore Sansoni quanto di meglio sia stato fatto nel campo della lirica in ogni tempo e in ogni parte del mondo. Notevolissimo anche il «repertorio biografico critico e bibliografico», strumento indispensabile per chiunque voglia approfondire la conoscenza con i poeti trattati. Un elenco di nomi e di titoli sarebbe fuori luogo qui. Ci sia concesso però di annotare l'emozione provata ritrovando tra i tanti gioielli di poesia recente e remota i versi di Saffo: «Tramontata, la luna. - Scomparse, le Pleiadi. - E' mezzanotte. Il tempo scorre. - Ed io giaccio nel mio letto, - sola». Possiamo senz'altro affermare che «Orfeo» entusiasmerà chiunque avrà la fortuna di sfogliarlo, leggerlo e meditarlo.

* * *

Un altro pensiero gentile potrebbe essere l'«Agenda dei fiori», poesia anche questa, a ben vedere, sia pure di genere diverso. Nel piacevole volume l'autore, Arrigo Bettini, insegna agli appassionati della natura come aiutarla nella creazione delle cose belle in cui essa maggiormente esprime il suo estro. Oggi più di sempre si sente il bisogno di circondarsi di creature vive (oggi che l'uomo sta finendo di spegnere la vita intorno a sé) e una pianta può sostituire, anche se solo fino ad un certo punto, esseri più complessi ed esigenti. Ci chiede poco e ci dà moltissimo in cambio. L'Agenda di Bettini — edita dalla Bonechi — segue passo passo la coltivazione in giardino serra e appartamento di tutte le più belle piante da fiori e da foglie attualmente a disposizione di quanti le amano.

* * *

Infine un libro-dono difficile, da regalare forse soltanto a se stessi e soltanto se si è in un particolare passo della vita. E' «Je t'aime» di Bosc, il celebre disegnatore francese recentemente morto. Morto suicida. Il dramma di Bosc è stato vivere; perché vivere per lui era capire e non riusciva a impedirselo. Fino ad un certo punto si liberava, si purificava nel disegno; poi ha evidentemente raggiunto il limite oltre il quale nessuna purificazione è più efficace. Le storie — perché si tratta indubbiamente di storie complete, anche se a Bosc per raccontarle bastavano pochi tratti di penna — narrate in «Je t'aime» dicono molto del conflitto che ha portato l'autore al colpo di rivoltella con cui ha concluso un'esperienza esistenziale fallita a priori. Possono anche far sorridere, ma quanto amaramente; e comunque faranno sorridere soltanto chi riconoscerà in esse la realtà e non tutti, purtroppo, possono e vogliono farlo.

C. S.

○

Milton: *Sansone Agonista, Sonetti* (Sansoni Editore, Firenze 1974; pagg. XXIV+251; lire 1.400).

Wagner: *La Walkiria* (Sansoni Editore, Firenze 1974; pagg. XV+263; lire 1.400).

La Biblioteca Sansoniana Straniera, sorta nel lontano 1919, ha sempre adempiuto al compito di essere uno dei più considerevoli e raffinati apporti della cultura italiana. L'eleganza della sua veste tipografica, la contenutezza del prezzo, il nome dei suoi collaboratori, la presenza del testo a fronte sono altrettante garanzie per un successo che è caloroso e costante. Quindi l'iniziativa di ripresentare in edizione anastatica le opere più significative apparse nella collezione, è senza dubbio una felicissima occasione da non lasciarsi sfuggire.

Due nomi altisonanti come Milton e Wagner vengono riproposti, il primo in «Sansone Agonista» e nei «Sonetti», il secondo in «La Walkiria». «Il carattere severamente architettonico dell'arte miltoniana più matura, tocca nel "Sansone Agonista" il suo limite estremo... Il proposito morale, quasi didattico, è, nel Sansone, preponderante...», mentre le analogie tra la vicenda personale dell'autore e la vicenda narrata nell'opera balzano evidenti, senza tuttavia privare l'opera di quella vitalità autonoma di cui è ampiamente dotata.

I pochi sonetti del Milton appartengono tutti al periodo centrale della vita del loro autore e hanno carattere autobiografico, polemico o encomiastico: uno solo ha contenuto amoroso, ma senza oggetto definito. L'aver unito in un unico volume il «Sansone Agonista» e i «Sonetti» (note e versione a cura di Carlo Izzo) trova la sua ragione in quella attività creatrice simile che sta all'origine di ambedue le opere, caratterizzate da una nudità d'espressione che ha la sua più naturale corrispondenza nel carattere sobrio e austero di Milton stesso.

La presente edizione de «La Walkiria» è stata condotta come le altre dei drammi precedenti sul testo dello spirito musicale e l'introduzione e il commento sono stati curati da Guido Manacorda che ha penetrato con arte il significato del dramma wagneriano, popolato da dei e da semidei, da eroi e da esseri elementari, incupidito da furori di notturne tempeste e illuminato da miti chiarori lunari primaverili, tra amori e incesti, maledizioni e laceranti grida.

Letture più che mai proficue, i volumetti che presentiamo diletteranno maggiormente il lettore per la presenza del testo a fronte, sapore di autenticità e di spontanea partecipazione.

G. P.

○

Gustavo Selva: *Brandt e l'Ostpolitik* (Cappelli Editore, Bologna; pagg. 252; lire 4.000).

○

Franco Conti: *Ho lasciato le scimmie urlatrici* (Edizione «La Madia», L'Aquila, pagg. 70; lire 700; poesie).

○

Jean Daniélou: *La cultura tradita dagli intellettuali* (Rusconi Editore; pagg. 99; lire 1.700).

○

Leonardo Selvaggi: *Diario Poetico* (Gastaldi Editore, Milano; pagg. 54; lire 500; poesie).

○

Aldo Onorati: *Le speranze illecite* (Marzano Editore, Roma; pagg. 45; lire 1.000; poesie).

○

J. Marks-Highwater: *Mick Jagger* (Arcana Editrice, Roma; pag. 161; lire 2.200).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'IMPIEGO DEI FONDI DI «TRIESTE '68»

Con l'addio al teatro di scena quattro proposte

Il centro sociale a Zaule oppure un'opera per la scuola ed ancora: il pala-congressi e il centro sportivo a S. Luigi

Si fanno varie ipotesi, negli ambienti comunali e in quelli dei partiti della maggioranza, sull'impiego del contributo di «Trieste '68», dopo che il relativo miliardo e 400 milioni è stato dirottato dall'iniziale destinazione, che era quella del nuovo teatro di prosa: quest'ultima opera è stata infatti rinviata a tempi migliori, il suo costo aggirandosi ormai intorno ai dieci miliardi di lire, una spesa proibitiva per le esauste casse municipali. Senonché la disponibilità di tale contributo scadeva lo scorso 31 dicembre: il Comune, non avendo tuttora stabilito quale debba essere l'opera alternativa alla quale legare il contributo ottenuto dal governo per perpetuare il ricordo del cinquantenario della Redenzione, ha perciò chiesto e ottenuto uno slittamento di un anno per tale finanziamento. Si riapre così il dibattito — non ancora ufficiale — sulla scelta dell'iniziativa da concretare col contributo di «Trieste '68».

Le proposte sono diverse. I sindacati, alcuni ambienti del PSI e anche l'Ente zona industriale stanno premendo per la realizzazione a Zaule di un centro sociale, in grado di mettere a disposizione delle migliaia di lavoratori che prestano la propria opera negli stabilimenti della zona una serie di servizi ritenuti indispensabili: dall'asilo-nido, che soccorra alle esigenze delle lavoratrici, agli impianti sanitari, sportivi, ricreativi e culturali.

Gli esponenti democristiani sono combattuti fra questa scelta e quella, sostenuta in particolare dal sindaco, orientata verso qualche grossa realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica; ma non escludono il proprio favore — espresso con una certa fermezza dalla segreteria socialista, dal prosindaco, e dagli esponenti socialdemocratici e repubblicani — anche per una terza soluzione, che al momento sembra raccogliere i maggiori suffragi: si tratta del progetto per la trasformazione della Stazione marittima in un «palazzo congressi». Un impianto di cui la città avverte un'assoluta necessità e per il quale insistono da tempo l'Ente del turismo (alla cui iniziativa si deve l'elaborazione di un progetto esecutivo), l'Azienda di soggiorno, la Camera di commercio e le categorie turistico-alberghiere cittadine. (Ma si tratterebbe pur sempre di trasformare un impianto demaniale, con possibili remore anche burocratiche, per cui taluno punterebbe senz'altro all'avvio del palazzo-congressi vero e proprio a Barcola, come primo nucleo della nuova Fiera sul mare).

Infine, un folto gruppo di amministratori, con alla testa l'assessore allo sport, accarezza l'ipotesi di un ricorso al contributo di «Trieste '68» per la realizzazione del grosso centro sportivo a San Luigi: un progetto dovuto abbandonare ultimamente, dirottando parte del finanziamento ad esso già acquisito, in favore invece del completamento del Palazzetto dello sport, i cui superi di spesa il Comune non riusciva altrimenti a fronteggiare. Un'opera il cui rinvio a tempo indeterminato ha destato profonda delusione negli ambienti sportivi — di qualsiasi colore politico — i quali ora tornano alla carica confidando nel miliardo 400 milioni di «Trieste '68».

Il nuovo contratto per gli Enti locali

L'intervento di un gruppo di dipendenti degli Enti locali alla riunione svoltasi alla Provincia per la definizione del contratto di lavoro nel settore, ha avuto un seguito nella presa di posizione assunta dagli stessi lavoratori, con una mozione rivolta alle autorità e ai sindacati. Tali lavoratori, che si definiscono «iscritti alla Cisl, Cgil e Cdl-Uil», protestano per il rinvio delle trattative a lunedì prossimo e chiedono ai sindacati di ricorrere allo sciopero nel caso che le trattative stesse non pervengano a un risultato conclusivo.

Riconvocato il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi — esaurita la vacanza natalizia — martedì 28 gennaio (è stata fissata anche la data della seduta successiva: 31 gennaio). Questa la decisione concordata ieri sera dalla commissione dei capigruppo consiliari, alla quale competeva di concordare anche l'ordine del giorno dei lavori per la ripresa d'attività dell'organo consiliare; ma la seduta è stata sospesa in segno di commossa partecipazione all'improvviso lutto che ha colpito il sindaco Spaccini. I capigruppo si sono aggiornati per la prossima settimana, per la messa a punto del calendario dei lavori.

I principali adempimenti che il Consiglio sarà chiamato ad affrontare sono gli stessi che dalla scorsa estate continuano a rimbalzare praticamente di seduta in seduta. Si tratta di procedere a tutta una serie di nomine al vertice dei vari Enti le cui presidenze e i cui consigli d'amministrazione sono scaduti taluno addirittura da due anni e mezzo (Ente zona industriale, Ospedali, Eca, Teatro stabile, Camera di commercio, ecc.); e si tratta di affrontare quei ritocchi delle tariffe dell'Acegat, che il Consiglio si apprestava a varare ancor prima delle vacanze estive, ma non se ne fece niente perché proprio su tale tema esplose la crisi del centrosinistra, ricomposta soltanto nell'autunno inoltrato. Intanto ad elevare le tariffe elettriche e quelle dell'acqua ci hanno pensato l'Enel e il CIP; si è discusso ultimamente tra Comune e sindacati sugli aumenti delle corse d'autobus, ma le posizioni sono risultate inconciliabili, per cui le trattative sono state rinviate alla prossima settimana.

Ripresi gli scavi

Sono ripresi i lavori per conto dell'Acegat nei cantieri dell'Impresa Mari & Mazzaroli, che era stata costretta a sospenderli a causa delle inadempienze dell'azienda municipalizzata. La ditta aveva anche dovuto mettere in cassa integrazione una ventina di operai. La situazione si è poi parzialmente sbloccata, con il pagamento da parte dell'Acegat di una quota dei debiti che essa aveva nei confronti della ditta. (Italfoto)

PUNTUALIZZATO DAL PROF. POLLI IL FENOMENO PIU' CARATTERISTICO DELL'INVERNO

Avremo sempre meno bora

Le indicazioni che emergono dalle precise statistiche raccolte in un trentennio
Causa determinante del rarefarsi del vento sono i cambiamenti climatici generali

Trieste come qualsiasi città della Val Padana (o quasi), sotto l'aspetto climatico. E' questa la constatazione che balza evidente dopo le giornate continue e insistenti all'insegna dell'umidità, con la città perennemente avvolta in un manto di foschia. Manca la bora, questo è ormai assodato; non si può affermare che sia scomparsa, ma sinceramente il vento di casa nostra sta registrando un'accentuata diminuzione. Lo può rilevare ognuno, di certo, ma quando l'asserzione viene suffragata dalle cifre, allora ogni minimo dubbio non ha più ragione di esistere.

Dati e cifre, questi, forniti da uno studioso che tutto il mondo scientifico ormai conosce e ammira, per la rigorosità delle sue ricerche e per la serietà delle sue deduzioni: il prof. Silvio Polli. Il suo studio non ha pareti visibili, nascoste come sono da una selva di libri sui quali egli si documenta, ma anche di pubblicazioni dovute alla sua prolifica penna; e, inoltre, da tutta una serie di quaderni e di cartelle zeppi di cifre da lui raccolte attraverso tanti anni di dedizione appassionata e attenta.

Ecco, dunque, che le ore annuali di «bora pura» (vento proveniente da Est-Nord-Est, o greco-levante per usare un termine marinaresco) ascendono a 2.178, se viene preso in esame il trentennio che va dal 1931 al 1960, rispettivamente così suddivise nei dodici mesi dell'anno: 234, 202, 215, 156, 138, 116, 129, 153, 172, 220, 211, 235 (come si vede, il record è detenuto da dicembre, seguito da gennaio). A queste frequenze corrispondono le seguenti velocità medie: km/h 35; 36,1; 30,8; 6,4; 24,4; 21,1; 20,5; 21,6; 23,9; 28,9; 29,3; 34,5; la velocità media annua è di 20,8 km/h. Questi dati sono dovuti alle ricerche del prof. Polli effettuate rispettando la regola internazionale, per portare Trieste nel campo mondiale meteorologico.

Come s'è visto, la nostra città registra velocità medie del vento molto elevate: e ciò è dovuto al fatto che a questa velocità alta contribuisce sostanzialmente la bora. Per determinare ora la diminuzione della bora bisognerebbe, parlando in termini rigorosamente scientifici, considerare solamente il vento proveniente da Est-Nord-Est, che nasce nel retroterra di Trieste, e più precisamente nella conca di Lubiana e si sviluppa nel deflusso attraverso i valichi tra le Alpi Giulie, il monte Nevoso e le Alpi Dinariche.

I dati che si riferiscono strettamente al vento di ENE — sottolinea il prof. Polli — non li abbiamo né per l'altro secolo né per i primi decenni di questo, in quanto all'inizio delle osservazioni anemometriche eseguite a Trieste (gennaio 1871) venivano misurate solo le velocità dei venti, e appena in seguito determinate dapprima le otto direzioni e quindi — ai primi del secolo — le sedici direzioni. Ecco, dunque, che ci si può aiutare considerando i dati disponibili, che sono in gran parte dipendenti dalla bora.

La media annua della velocità in chilometri orari può essere così sintetizzata (in decenni) da un secolo a questa parte: 1871-'80: 9,7 km/h; 1881-'90: 13,3; 1891-1900: 13,8; 1901-'10: 15,8 (che rappresenta il massimo); 1911-'20: 13,7; 1921-'30: 14,2; 1931-'40: 13,1; 1941-'50: 12,8; 1951-'60: 11,9; 1961-'70: 11,2; 1971: 9,2; 1973: 9,2; 1973: 9,4 (la media di questi tre anni è di 9,3 km/h). Da questi dati — elaborati ieri per la prima volta in tale forma per «Il Piccolo» — si evince che il vento è diminuito dall'inizio del secolo a oggi del 30 per cento: e ciò è dato in gran parte proprio dalla flessione della bora. Si può avere conferma di questo fatto considerando le medie della velocità massima oraria, dovute esclusivamente alla bora. Eccole, per decennio: 1883-'90: 104 km/h; 1891-1900: 112; 1901-'10: 111; 1911-'20: 107; 1921-'30: 94; 1931-'40: 91; 1941-'50: 91; 1951-'60: 86; 1961-'70: 65; 1971: 52; 1972: 55; 1973: 59 (media dei tre anni 55,3). Ecco, quindi, che la velocità massima è diminuita in quasi un secolo di circa il 50 per cento! A titolo di curiosità, ancora, si può ricordare che la raffica massima ha raggiunto i 171 chilometri orari, ed è stata registrata il 2 febbraio 1954, dalle 4 alle 6 del mattino.

Quali le cause di questo fenomeno, che per Trieste riveste un significato rilevante, in quanto la bora è diventata quasi un simbolo e, comunque, una difesa contro raffreddori e influenze? E' sempre il prof. Silvio Polli a spiegarlo. Il clima, come tutte le cose di questo universo — egli dice — cambia lentamente ma continuamente. E' noto che 30-40 mila anni fa eravamo in periodo glaciale; da allora la temperatura è andata progressivamente aumentando, e ora siamo con ogni probabilità alla fine della deglaciazione, cioè vicini all'interglaciale. Di conseguenza, la temperatura è ancora in aumento, nella misura di circa 1-2 decimi di grado per secolo. Questo lieve aumento di temperatura produce notevolissimi effetti; i ghiacciai sono in fase di fusione, per cui il livello dei mari aumenta di oltre un millimetro ogni dieci anni (a Venezia interviene pure uno sprofondamento del suolo di due millimetri ogni decennio, per cui la città sprofonda di tre millimetri ogni dieci anni).

Tra gli effetti, vi sono anche i cambiamenti climatici. Sul continente euro-asiatico, e precisamente sulla Russia, si forma durante l'inverno una massa atmosferica con alta pressione, cioè di aria secca. Questa massa d'aria fredda arriva fino al nostro retroterra; un aumento di tale pressione o una depressione adriatica provoca un afflusso di aria fredda continentale dai valichi di Postumia e sopra Fiume, sul golfo di Trieste e nel Mediterraneo. Attualmente quest'alta pressione sul continente è diminuita, il margine estremo che arrivava ai valichi sopra Trieste è arretrato; di conseguenza manca il poderoso, freddo e prolungato afflusso: questa è sostanzialmente la causa della diminuzione della bora.

Occorre però tener presente — aggiunge il prof. Polli — che tale flessione è troppo rapida per essere normale, per cui di bora ne avremo ancora, ma sempre meno (la diminuzione non è regolare, ma subisce fluttuazioni). Ecco, quindi, che all'attuale fluttuazione negativa di bora probabilmente seguirà nei prossimi anni una serie di inverni più ventosi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prisca — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.50;

Ieri: temperatura massima 12,3, minima 8,6; pressione mb. 1020,1 stazionaria.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, piazza Cavana 1, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Vecellio 24, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), strada per Longera 172, via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Il PCI affronta la relazione Berlinguer

Oggi, con inizio alle ore 9, si terrà nella sede del PCI, in via Capitolina 3, un seminario per approfondire alcuni aspetti della relazione di Berlinguer in vista del congresso nazionale del P.C.I. Al seminario, che si potrarrà tutto il giorno, sono previste due relazioni; una di Cuffaro, segretario regionale, sulla situazione internazionale, e l'altra di Bacicchi, del direttivo del gruppo senatoriale, sulla situazione nel Paese.

Maree — OGGI: bassa alle 6.55 con cm 16 e alle 18.05 con cm 32 sotto il l.m.; alta alle 12.05 con cm 9 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.10 con cm 33 sopra il l.m.

GROSSI SVILUPPI DELLE INDAGINI INIZIATE IN OTTOBRE

ALTRI DUE ARRESTATI CON LE FIALE DI MORFINA

Una notevole quantità di stupefacente trovata in una casa del centro
Salgono così a cinque i fermati (due dei quali canicidi comunali)

Le «Fiamme gialle» del nucleo regionale di polizia tributaria forse hanno chiuso il cerchio attorno a un gruppo di trafficanti di morfina, nel prosieguo delle lunghe e pazienti indagini che nell'ottobre scorso portarono al rinvenimento, nella zona di Duino, di ben 500 fiale di stupefacente e all'arresto di un giovane carrozziere. Ieri è stata un'altra importante tappa, con l'arresto di altre due persone e l'ulteriore sequestro di morfina. Tra novembre e dicembre, poi, altre due persone erano finite in carcere perché coinvolte nello stesso «giro».

A quanto si è appreso, i finanzieri avrebbero trovato in un appartamento del centro la morfina sequestrata ieri: 35 fiale da cinque centilitri l'una e una bottiglia contenente oltre mezzo litro della stessa sostanza. Sull'identità delle due persone arrestate è stato invece mantenuto il più stretto riserbo, così come altri particolari non sono stati forniti sugli sviluppi delle indagini condotte dagli uomini del ten. Stanig, del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. E' il giudice istruttore dott. Serbo che sta ora vagliando attentamente le risultanze di un lavoro durato tre mesi.

Fu appunto nell'ottobre scorso — come si diceva — che avvenne la prima brillante operazione. Appreso che un grosso quantitativo di morfina doveva venir contrattato a Trieste, il comando della tributaria predispose una serie di controlli e pedinamenti finché, in una zona cespugliosa fra Duino e il Villaggio del Pescatore, venne rinvenuto la notte del 18 ottobre un contenitore di detersivo con dentro le 500 fiale di morfina. Poi, nel prosieguo delle indagini, venne arrestato un giovane carrozziere di Duino, Roberto Bignolini, sul quale già da tempo si era accentrata l'attenzione dei finanzieri. Il giovane peraltro ha sempre negato di avere avuto qualche responsabilità in merito, dichiarandosi completamente estraneo al traffico di stupefacenti.

Dopo quell'operazione, le indagini proseguirono con estrema pazienza, allargandosi sempre di più. Dai molti elementi raccolti, anche attraverso alcune perquisizioni autorizzate dal dott. Serbo, i finanzieri del ten. Stanig, che si è pure avvalso della collaborazione del cap. Bertucci, del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, e del dott. Petrosino, dirigente della Squadra mobile, presero nella rete altri «pesci». Su mandato di cattura emesso dal giudice vennero infatti arrestati in successive fasi due canicidi comunali, Saverio Cotigiano e Francesco Signorello. Vale la pena ricordare che, subito dopo l'operazione di Duino, venne affacciata l'ipotesi, sulla base del formato e delle caratteristiche delle fiale, che potessero essere del tipo usato in veterinaria. Uguali a quelle sono comunque le fiale sequestrate ieri, fiale giganti dalle quali si possono ricavare da dieci a venti dosi per morfinomani, con quali possibilità di guadagno per gli spacciatori è facile immaginare, tenuto anche conto del fatto che si parte da 25 mila lire per dose ma un morfinomane è disposto a pagare più del doppio se non può più fare a meno della droga.

Grossa merenda dei ladri in trattoria

Il furto di un prosciutto e di alcune bottiglie di vino e di liquori è stato scoperto dalla gerente del locale «Vini istriani», di via Foschiatti, al momento della riapertura, ieri mattina, dopo il turno di chiusura settimanale. La signora, Giuseppina Suplina ved. Duimovic, di 49 anni, ha constatato anche la sparizione di alcuni spiccioli da un cassetto e lamenta complessivamente un danno di circa 50 mila lire.

NUOVA INIZIATIVA IN SEDE REGIONALE

P.S. - SINDACATI: DIALOGO APERTO

Si è svolto ieri un incontro tra la Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil e rappresentanti degli agenti di Pubblica Sicurezza delle provincie di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Sono stati dibattuti tempi e modalità dell'assemblea regionale pubblica che dovrebbe tenersi a Trieste entro la prima metà di febbraio con la partecipazione di rappresentanti del Comitato promotore nazionale per la costituzione del Sindacato Polizia e esponenti della Federazione Nazionale Cgil-Cisl-Uil.

In preparazione di questa assise regionale sono state programmate una serie di riunioni a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone dei dipendenti di P.S. con le Federazioni provinciali sindacali allo scopo di dibattere i punti essenziali del manifesto programmatico del costituendo sindacato.

La Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil dichiara ampia disponibilità, come in sede nazionale, a sostenere tutte le iniziative che saranno programmate, di comune accordo, nell'ambito della più stretta legalità e nella riaffermata volontà di agire senza alcuna violazione delle attuali norme di legge su un terreno di chiarezza di obiettivi, di sviluppo della democrazia e di affermazione dei diritti costituzionali ad ogni livello.

E' morto il padre del Sindaco Spaccini

Un grave, improvviso lutto ha colpito ieri il Sindaco Spaccini il quale è stato raggiunto in municipio — dove doveva presiedere una riunione dei capigruppo consiliari — dalla notizia che suo padre era spirato all'ospedale. L'anziano genitore, Renato Spaccini, cavaliere di Vittorio Veneto, che da un anno si era trasferito da Roma presso il figlio, era stato colpito da un malore improvviso: ricoverato d'urgenza in sala rianimazione, a nulla sono valsi i generosi tentativi di salvarlo. Il prosindaco e i capigruppo consiliari, hanno sospeso la seduta e hanno trasmesso al Sindaco un telegramma di cordoglio. All'ing. Marcello Spaccini e a quanti prendono il lutto per la dolorosa scomparsa, i più commossi sentimenti di partecipazione dalla famiglia del «Piccolo».

CON EFFETTO DAL 1.o FEBBRAIO

Passa all'Acegat il bus di Grignano

Varie ipotesi per l'assetto della linea

La linea d'autobus «G», che collega la città a Grignano, dovrebbe passare di mano — dal prossimo 1.o febbraio — dalla Saita all'Acegat. Questo è il contenuto di un comunicato della Fiai-Cgil, secondo il quale si è tenuto in municipio un incontro tra i dirigenti della Saita, l'assessore ai servizi industriali Abate, il direttore generale Castaldi e il dirigente Levitus per l'Acegat, e le organizzazioni sindacali di categoria. Tema dell'incontro — viene rilevato — la rinuncia della linea da parte della società privata e relativo subentro dell'azienda municipalizzata, appunto dall'inizio del mese prossimo, oltre alla richiesta di assorbimento del personale (sei persone) «che per il momento la municipalizzata e il Comune si rifiutano di accettare».

In proposito è da rilevare che gli addetti alla «G» sono quattro in turno unico con due coppie, più 2 per il cambio; le organizzazioni sindacali vorrebbero che tutti e sei i dipendenti venissero integrati nelle file dell'Acegat; in caso contrario, quattro verrebbero impiegati dalla stessa società fuori provincia, mentre per gli altri due si deciderebbe il licenziamento. Da ricordare ancora che la Saita esercitava fino a qualche tempo fa la linea per Banne e Conconello, recentemente assorbita dall'Acegat; e attualmente è titolare di varie linee di concessione nell'ambito regionale e nazionale, oltre che per il territorio jugoslavo.

Nel comunicato sindacale si sottolinea altresì che resta molto discutibile la decisione di subentrare nel servizio della «G» con la linea 36 (quella che interessa la tratta Barcola-Miramare), prolungando la percorrenza fino a Grignano ed effettuando il trasbordo a Barcola. A tale riguardo — si rileva — è stato detto che dell'attuale percorso di un'ora l'azienda municipalizzata assicurerà 35 minuti, mentre molto problematica risulta la decisione del trasbordo, specialmente nel periodo estivo, con le migliaia di persone che si recano a Barcola e Grignano.

In proposito — a quanto si è potuto apprendere negli ambienti dell'Acegat — finora sono state avanzate varie ipotesi di servizio, ma nulla ancora è stato deciso per quanto riguarda le caratteristiche del servizio stesso. Attualmente la linea parte da piazza Oberdan e raggiunge la piazzola dell'albergo Riviera, spingendosi fino a Grignano, ogni ora. Ecco, dunque, che l'Acegat potrebbe conservare alla linea le stesse caratteristiche, oppure utilizzare la «36» prolungandola fino a Grignano, in coincidenza con la «6»; oppure ancora creare un'unica linea piazza Oberdan - Barcola - Miramare - Grignano, eliminando in tal modo il trasbordo. Come accennato, varie sono le possibilità tecniche, ma nessuna tuttora risulta all'esame della commissione amministratrice, anche se un accordo formale è stato ora raggiunto.

STATO CIVILE

MORTI: Degrassi Mario, anni 82; Fantini Maria, 80; Trevisan Angela, 54; Zaccariotto Teresa, 63; Bossi ved. Bossi Anna, 72; Lonzar ved. Zoppolato Sofia, 78; Facchinetti Giovanni, 84; Gombac ved. Flego Antonia, 85; Banelli Giorgio, 68; Deliliers Tomaso, 63; Ziza Antonio, 78; Vanich in Micoletti Maria, 67; Toscan Giglio, 55; Bertuzzi Armando, 76.
NATI: 8.

ESAMINATA LA CRISI IN UN INCONTRO CON IL SINDACO

«Possibilista» la Dreher sulla sorte della fabbrica

C'è anche l'intenzione di costruire un nuovo stabilimento ma l'azienda chiede un'area a Zaule e finanziamenti

Il Sindaco Spaccini, presente anche l'assessore all'economia e lavoro Abate, ha avuto ieri mattina un incontro in Municipio con l'ing. Adriano Boiocchi, direttore di esercizio del gruppo «Dreher», sulla attuale grave crisi che travaglia lo stabilimento di Trieste della omonima fabbrica.

Per quanto riguarda più specificamente i motivi di fondo che hanno portato alla decisione di chiudere lo stabilimento triestino, l'ing. Boiocchi ha rilevato, in particolare, l'impossibilità di continuare a vendere in perdita diverse confezioni del prodotto, l'impossibilità tecnica, oltre che finanziaria, di trasformare, prima dell'inizio della stagione, le linee di produzione per adattarle dalla confezione a perdere alla confezione a riciclo, l'impossibilità, per diversi anni, di dirottare a Trieste parte dell'autofinanziamento per il rinnovo e la modifica degli impianti più vitali e più necessari all'economia del gruppo, i mancati investimenti, almeno per quanto riguarda gli ultimi dieci anni, da parte della precedente proprietà. Nondimeno l'ing. Boiocchi ha assicurato che per almeno due anni non si procederà a nessuna opera di smantellamento delle strutture e ha reso nota la disponibilità a ridare a Trieste uno stabilimento nuovo qualora venissero fornite adeguate garanzie, da parte degli enti pubblici locali, particolarmente mediante la concessione del credito agevolato del Fondo di Rotazione. In particolare ha insistito sulla necessità del reperimento di un terreno di circa 40 mila metri quadrati per la costruzione di un nuovo stabilimento nella zona industriale, completamente scorporato dall'attuale fabbrica ed attrezzato anche per le esportazioni, il cui costo di investimento dovrebbe aggirarsi sull'ordine di circa otto miliardi e mezzo di lire.

Da parte sua il sindaco Spaccini, pur esprimendo la propria comprensione per la difficile situazione economica in cui si dibatte la società, ha rilevato che vanno pregiudizialmente tutelate le esigenze della città, con particolare riguardo alla salvaguardia dei livelli occupazionali delle maestranze e all'esigenza di mantenere in piedi un'attività che si è sempre caratterizzata per il suo alto grado di specializzazione e per il prestigio acquisito sui mercati nazionali ed esteri.

Il Sindaco ha precisato con estrema chiarezza che comunque l'Amministrazione comunale pone quale punto fermo per ogni eventuale intervento sia diretto che promozionale, l'esigenza inderogabile del mantenimento assoluto dell'attività dell'attuale stabilimento fintantoché una nuova e diversa ristrutturazione dell'azienda triestina sia realizzabile attraverso una concreta soluzione che permetta la continuazione dell'attività in un ambito contestuale di realizzazione di eguale potenzialità e rendimento.

FOLLA ENTUSIASTA AL RALLYE

(Italfoto)

Il passaggio del rallye di Montecarlo attraverso la nostra città ha richiamato ieri attorno al posto di controllo, nei pressi dell'Università, una numerosa folla di appassionati e di curiosi.

Auto e concorrenti sono stati accolti da applausi e da un «crepitante» entusiasmo, al punto che i solerti rappresentanti dell'ACI, cui era affidato il compito di ufficializzare i passaggi, hanno vissuto momenti di autentica difficoltà. Forse la presenza di tanta folla non era stata prevista e gli stessi (pochi) agenti di polizia inviati sul posto si sono dimostrati insufficienti per mantenere un discreto ordine.

E' andata a finire così che un modesto ma pur sempre faticosissimo «rallye della fatica» han dovuto farlo anche i cronometristi della giuria, soffocati attorno a un tavolinetto dal premere della folla, invocanti invano un poco di spazio e correndo il rischio magari di «punzonare» un autobus invece che un autentico concorrente. Già, perché nel frattempo il traffico ha continuato il suo flusso normale e i numerosi automobilisti in transito sono stati costretti ad affrontare non poche peripezie per superare un incredibile intasamento.

Vien da chiedersi perché non si sia pensato di effettuare il controllo in altro luogo che meglio si prestasse alla bisogna; per esempio a Montebello se non addirittura ad Opicina. Oppure perché non si sia pensato di stendere almeno un centinaio di metri di transenne, come si usa fare per le corse ciclistiche all'arrivo. «E chi prevedeva l'afflusso di tanta gente?» ha commentato qualcuno... Comunque tutto è bene quel che finisce bene: i concorrenti sono regolarmente transitati, la gente si è divertita e non vi sono stati incidenti. L'appuntamento è all'anno prossimo dove siamo certi che con l'esperienza passata le cose andranno liscie anche per i cronometristi della giuria.

AL CIRCOLO DI CULTURA

Serata in memoria di Carlo Sbisà

La figura e l'opera dell'artista concittadino Carlo Sbisà saranno ricordate — nel decimo anniversario della morte — in una manifestazione organizzata dalla sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti, cui parteciperanno il prof. Decio Gioseffi, il prof. Sergio Molesi e il dott. Giulio Montenero. La serata commemorativa avrà inizio alle 18.45 di lunedì prossimo, nella sala del CCA di piazza Verdi 1.

Carlo Sbisà, nato a Trieste, ha avuto il suo «battesimo»» artistico fuori della nostra città, dapprima a Firenze, dove frequentò l'Accademia di belle arti, successivamente a Venezia, dove, ancor giovanissimo vide esposte le sue opere nelle Biennali del 1924 e del 1926, e ancora a Milano, dove strinse rapporti di amicizia con numerosi uomini di prestigio nel campo dell'arte e della letteratura.

Già nei primi anni di attività pittorica Carlo Sbisà (che tenne la sua prima personale triestina nel 1929, con il caldo appoggio di Italo Svevo) giunse a fama internazionale, con la presenza in numerose esposizioni nel nostro paese sia all'estero. Dal 1935 al 1942 l'artista concittadino si dedicò al genere dell'affresco, di cui rimangono preziose testimonianze in molti palazzi triestini (Galleria Protti, Museo del Risorgimento, ecc.). Dopo la fine del conflitto mondiale Sbisà si dedicò alla scultura, ottenendo immediatamente vasto successo. La sua presenza — sempre con opere di scultura — alla Biennale di Venezia diverrà, dopo gli anni Cinquanta e sino alla sua morte, una prestigiosa consuetudine.

Nell'ultimo periodo della sua intensa attività, l'artista si dedicò anche — e con la collaborazione della moglie Mirella — all'arte della ceramica; l'ultimo suo impegno è stato la creazione di numerose sculture e bassorilievi per la cappella della «Raffaello».

Assemblea a S. Croce sui temi della scuola

Indetta dal comitato promotore per la costituzione del Consiglio di zona dell'Altopiano, si è svolta a S. Croce una assemblea di lavoratori che ha discusso sugli organi collegiali della scuola, previsti dai decreti delegati. Nella relazione e negli interventi è stata sottolineata l'importanza dell'impegno dei lavoratori nella battaglia per il rinnovamento della scuola. E' stata altresì ribadita la necessità di una rapida costituzione del Consiglio di zona che potrebbe, anche sul tema della scuola, contribuire a risolvere i numerosi problemi che esistono per le scuole italiane e slovene del territorio e per la scuola in generale.

NEI GUAI PER UN BICCHIERE DI TROPPO

Punito da Allah siriano peccatore

In stato di ebbrezza contro una macchina in sosta
Al Coroneo avrà tutto il tempo di smaltire la sbronza

Infedele alla legge di Allah, che pretende dai suoi seguaci la più assoluta astinenza in fatto di alcoolici, un siriano si è invece messo nei guai proprio a causa di un bicchiere di troppo ed è finito in cella con l'accusa di furto e ubriachezza.

Il fatto è accaduto l'altra notte, quando una pattuglia di vigili urbani in servizio di perlustrazione è incappata in una vettura con targa svizzera ch'era andata a sbattere contro un'altra macchina in sosta. Alla guida del primo veicolo c'era un uomo in evidente stato di ebbrezza, che aveva perduto il controllo del mezzo.

Aveva con sé i documenti personali, dai quali è risultato trattarsi del cittadino siriano, originario di Aleppo, Abdul Rahman Bed, di 40 anni. Non aveva invece i documenti dell'auto e per la semplice ragione che la vettura era stata da lui rubata poco prima a un connazionale alloggiato nel suo stesso albergo. Oltre alla contravvenzione, il Rahman si è così buscato una denuncia in stato di arresto ed è stato quindi associato al Coroneo.

Incidente sul lavoro

Un operaio dipendente della filiale Fiat di Campo Marzio si è ferito accidentalmente ieri pomeriggio andando a sbattere contro una porta a vetri. Alcuni frammenti gli hanno procurato una vasta ferita all'avambraccio sinistro. L'operaio, Tarcisio Zara, di 34 anni, abitante in via Verga 8/1, è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso con prognosi di una ventina di giorni.

Due giovani jugoslavi incantati dai «blu jeans»

Due giovani jugoslavi sono stati denunciati in stato di arresto per furto aggravato. Si tratta di Milorad Lazarevic, di 20 anni, e di Dragan Jovanovic, pure di 20, che l'altra mattina erano stati sorpresi da una commessa del negozio «Dress shop» di via Carducci 39 mentre si impossessavano di ben nove paia di «blue jeans», che già avevano nascosto in una borsa.

Solitaria morte di un'anziana signora

Solitaria fine di un'anziana signora, trovata morta sul letto da una pattuglia della Volante, il cui intervento era stato sollecitato dai vicini di casa preoccupati di non aver visto la signora da due giorni mentre la luce e la radio erano accese all'interno del piccolo appartamento.

Si tratta di Maria Balouscker ved. Hejd, di 74 anni, già abitante al civico 24 di pendice di Scoglietto. Il certificato di morte rilasciato dal medico della CRI parla di probabile collasso cardiocircolatorio. La salma è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per entrare nell'appartamento è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, in quanto sia la porta sia la finestra erano chiuse.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Crisi dei trasporti e Consorzi provinciali

Obblighi di legge per i Comuni appartenenti a un bacino di traffico
L'Acegat a Trieste assorbe oltre il 95 per cento dei servizi pubblici

«Un privato cittadino chiede un chiarimento sui vari articoli e dichiarazioni che si susseguono sul vostro giornale a proposito del Consorzio Provinciale Trasporti. Mi risulta, in base alla legge dd. 6-9-74, fra i Comuni di un dato bacino di traffico, deve essere istituito obbligatoriamente un consorzio con il compito di predisporre il piano comprensoriale dei trasporti, curarne l'esecuzione ed esercitare ogni altra attribuzione prevista dalle vigenti leggi. Inoltre gli organi del consorzio di bacino debbono, in base all'art. 19, definire le unità di gestione più convenienti per economicità, efficienza organizzativa e produttività.

«La summenzionata legge stanzia i fondi per la costituzione dei consorzi di bacino nei quattro bacini in cui è stata divisa la Regione Friuli Venezia Giulia.

«Per quanto concerne la nostra città, Trieste fa parte del corsorzio di bacino: Trieste - Monfalcone - Gorizia. La sopra citata legge prevede finanziamenti per tutte le unità di gestione, indipendentemente dal fatto che queste siano pubbliche o private. Inoltre è previsto pure un contributo pari al 70 per cento della spesa di gestione del Consorzio del bacino. Il rimanente 30 per cento dovrà essere corrisposto dai Comuni secondo quote proporzionali agli abitanti. Ciononostante continuano ad apparire sulla stampa articoli, non si sa bene da chi ispirati, in cui si parla di un Consorzio Provinciale dei Trasporti solo per la provincia di Trieste, con conseguente divisione dell'Acegat.

«Risulta che attualmente l'Acegat svolge oltre il 95 per cento dei servizi pubblici di tutta la provincia di Trieste e quindi non si comprende il motivo di costituire un secondo consorzio per un bacino già così limitato in cui tutti i servizi (salvo singole linee private che rappresentano il 2-3 per cento) sono pubblicizzati.

«Sembra noi che, a prescindere dalla spesa per il Consorzio del bacino, il costo di una tale divisione aziendale (inutile se non addirittura controproducente dal punto di vista dell'efficienza) comporterebbe una spesa variabile da oltre mezzo miliardo a un miliardo e mezzo, a seconda che vengano utilizzati o meno determinati servizi in comune. Conoscendo la mentalità dei nostri amministratori è chiaro che la soluzione del mezzo miliardo, dati i criteri di clientela politica, non dovrebbe essere altro che una soluzione ponte per arrivare al miliardo e mezzo.

«Questi fatti, in un momento in cui tutti i trasporti versano in crisi, potrebbero creare pregiudizio per gli interessi del personale autoferrotanvieri sia dal punto di vista economico che della sicurezza del posto di lavoro, e dello stipendio. Oltre ciò in un'azienda mista per il personale logorato dalla guida è facile trovare un diverso impiego in altri settori, al posto di gravare inutilmente sulla collettività con aumenti dei costi sociali delle pensioni di inabilità.

«A suo tempo è comparso un articolo in cui, pochi anni fa, si metteva in evidenza i vantaggi di un'Azienda comprensoriale unificata. Allora non si comprende come a pochi anni di distanza in base a un accordo programmatico, generico, con valutazione superficiale delle conseguenze economiche, si sia addivenuti a un completo cambiamento di idee. Non sarà forse per creare altre poltrone largamente retribuite?

Altri motivi non si vedono, specie se, come si dice, tutti gli studi fatti da organi tecnici altamente qualificati, anche dell'Azienda, sono risultati altamente negativi per quanto concerne la progettata divisione.

«Si gradirebbe una risposta libera, chiara e anche documentata da parte di tutti gli interessati e in particolare dal Sindacato Autoferrotranvieri».

D. B.

Rustico a Monrupino visitato dai soliti ignoti

Un furto di vari oggetti, per un valore complessivo di circa 250 mila lire, è stato denunciato al commissariato di PS di Opicina dalla signora Emma Antonaz in Tedaldi, di 70 anni, abitante in via Franca 3. Il furto è stato perpetrato in un rustico che la signora possiede a Zolla di Monrupino. I ladri, penetrati in casa forzando una porta, si sono impossessati di biancheria varia, di posaterie e di un tappeto.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno tratto in arresto ieri pomeriggio, nei pressi della sua abitazione, Gianfranco Bernardis, di 30 anni, abitante in piazza Garibaldi 2, che doveva scontare una condanna.

SEGNALAZIONI

Lo sfogo di una moglie

«Care "Segnalazioni", sono la moglie di un operaio meccanico. Forse scrivere a voi non servirà a niente ma ad altri non saprei a chi rivolgermi.

«Dal 1.o dicembre in tutte le aziende metalmeccaniche, grandi e piccole, sono state sospese tutte le ore straordinarie per ordine dei sindacati; il tutto per protestare contro il caro vita ed altre cose del genere. E questo tipo di sciopero continua senza nessun risultato, con il solo problema per le famiglie di questi operai di dover vivere con una paga ben ridotta in questi tempi di continui aumenti di tutti i generi, specie alimentari. I signori dei sindacati mi saprebbero dire quando finirà tutto ciò?

«Scusate questo mio sfogo ma forse qualcuno mi capirà. Una moglie e mamma. N. R.».

Protesta dei radicali

Riceviamo dal Partito radicale: «Nei prossimi giorni sarà presentato un esposto al Consiglio dei Probiviri dell'Ordine dei Giornalisti nei confronti dei responsabili del bollettino radiofonico regionale della Rai. Con una evidente violazione di ogni deontologia professionale, il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia non ha infatti dato notizia, il 16 gennaio, della manifestazione indetta dal Partito radicale per la liberazione degli arrestati di Firenze e per l'abolizione del reato di aborto, quando è da sempre invalsa la prassi di dare notizia di ogni manifestazione in programma nella regione, anche della più irrilevante.

«Tale vergognosa censura fa il paio con quella messa in atto dalla Rai in tutti i suoi notiziari nazionali, televisivi e radiofonici, che, dopo avere dato sommariamente la notizia dell'arresto di Gianfranco Spadaccia, hanno taciuto su tutte le conseguenti iniziative del partito radicale e di tutte le altre forze politiche democratiche, dell'imminente pronuncia della Corte costituzionale, del dibattito in corso nel paese, nel vano tentativo di soffocarlo.

«Il Partito radicale non ritiene che gli organi disciplinari di un organismo corporativo come l'Ordine dei giornalisti, per la cui abolizione si sta battendo da anni, siano in grado di ripristinare quei margini minimi di correttezza e di deontologia professionale senza i quali l'informazione si trasforma in imbonimento e in propaganda di regime, come da sempre avviene alla Rai, ma proprio per questo intende mettere il Consiglio dei probiviri dell'Ordine e l'Ordine stesso di fronte alle proprie responsabilità».

Ancora su «Zuculin»

«Egregio direttore: mi riferisco a quanto apparso recentemente sulle "Segnalazioni" in merito alla fabbrica "Zuculin" e desidero aggiungere ancora una considerazione:

Sono stato presente all'incendio nella notte del 12 corr. Per fortuna si trattava di un incendio di piccole proporzioni, domato all'inizio per merito dei Vigili del fuoco accorsi in tempo ed ho notato un altro particolare molto importante.

«Nell'intenzione di attaccare i tubi delle pompe antincendio i Vigili non sono riusciti a trovare nelle vicinanze un idrante. Hanno trovato uno sportello bene incatramato ed incementato nel marciapiede, che però nonostante tutta la buona volontà — servendosi delle ascie — non hanno né aperto né spaccato ed hanno dovuto desistere. Per fortuna nel frattempo l'incendio è stato già spento; e poi chi sa cosa c'era sotto lo sportello? visto che manca qualsiasi indicazione "I" (idrante).

«Mi chiedo — in caso di un incendio di vaste proporzioni, sia in fabbrica (catrami, asfalti, chimici) infiammabilissima per se stessa; oppure di una casa da abitazione (da 5, 6 o 7 piani) con diecine e diecine di famiglie — quali potrebbero essere le conseguenze — senza acqua...?

«I Vigili del fuoco non dovrebbero essere provvisti di una pianta con indicazione di tutti gli idranti della città? — e non dover appena cercarli di notte con torce e lampade lungo i muri, i marciapiedi e sotto le macchine parcheggiate? — E il Comune non dovrebbe provvedere ai relativi idranti in punti soddisfacenti a garantire un efficace servizio antincendio?

«Comunque è un problema che può interessare tutta la cittadinanza perché non è escluso che non è soltanto la via dei Moreri che si trova in simili condizioni. R. S.».

Competenze e orari pubblici esercizi

Il sindaco del comune di Muggia, ci scrive: «Con riferimento all'articolo "Locali chiusi a Muggia" apparso nella rubrica "Segnalazioni" del 9.1.1975, questa amministrazione desidera precisare quanto segue. La competenza del Comune in materia di orari dei pubblici esercizi è regolata dalla legge 1.6.1971 n. 425 che stabilisce che il sindaco predisponga annualmente i turni obbligatori di chiusura dei pubblici esercizi assicurando che in ogni zona abitata vi sia un adeguato numero di locali aperti, il tutto sentiti i pareri delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, degli esercenti e degli altri enti interessati.

«Questo è stato fatto cercando, nel limite del possibile, di tener conto sia delle esigenze dei lavoratori che di quelle degli altri cittadini. Però i titolari dei pubblici esercizi possono chiudere il locale per uno o più giorni (non oltre otto) senza bisogno di alcuna autorizzazione, per cui quanto stabilito può subire delle modifiche che sono imprevedibili e che possono provocare i disagi lamentati dal lettore, disagi che si riscontrano non solo a Muggia, ma nella maggior parte del Paese.

«Rimane ancora da precisare che quanto riscontrato dal lettore non sfugge affatto a questa Amministrazione che si è sempre mossa nell'interesse di tutti i cittadini nell'ambito delle facoltà concessale dalle leggi. Tant'è vero che a seguito dell'entrata in vigore della legge 14.10.1974 n. 524 per cui le competenze in materia di rilascio di licenze e orari dei pubblici esercizi passano ai Comuni ha in programma la costituzione di un comitato permanente di collegamento per coordinare con le categorie interessate, la commissione comunale per il commercio, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ed i Consigli rionali l'orario e le giornate di chiusura e di ferie dei singoli esercizi, come risulta dalla relazione del sindaco sul bilancio preventivo del Comune per il 1975».

Incendi al Boschetto

«Care "Segnalazioni", in questi ultimi giorni si sono verificati diversi incendi nel Boschetto e una vasta zona è già stata distrutta dalle fiamme. Evidentemente tali incendi sono dolosi e temo siano fatti allo scopo di utilizzare il terreno per costruzioni. Cosa ne pensano le varie associazioni per la tutela dell'ambiente e cosa ne dice il nostro "Piccolo"? Non vorrei che il Boschetto facesse la fine della vecchia stazione di viale Miramare o del bosco Bazzoni e di tutto il nostro Carso! e che tutto passasse sotto silenzio, lasciando a noi triestini il dolore di vedere distrutto irrimediabilmente tutto ciò che la nostra città aveva di bello e che è patrimonio comune di tutti i cittadini. Ringrazio. Una triestina che ama la sua città. Maria Filippi».

Mancanza di comprensione?

«La farmacia Costalunga e il suo titolare si dolgono con il Comando dei vigili urbani per il fatto che in questi giorni di crisi nei rifornimenti di medicinali, dei vigili hanno contribuito ad accrescere le difficoltà vietando il carico dei medicinali nei pressi dell'unico deposito aperto, giungendo sino al punto di elevare contravvenzione quando si è fermato l'auto sul marciapiede davanti a tale deposito pèr caricare nel giro di pochi minuti i medicinali che di persona siamo andati a prelevare. Grazie per l'ospitalità. Dott. Mario Cappello».

La fatica di Sisifo

Il Carso, la tutela del paesaggio, il silenzio, la bellezza di camminare, di sentire nel cuore la gioia che viene dalla terra, dal cielo, tutto bello, tutto vero, quando si ha la possibilità di vivere in una comunità di gente ordinata che rispetta l'altrui libertà, che se ne frega e scarica cartacce, bidoni, involti di plastica lungo le strade, i sentieri del Carso.

Inutile fatica dei ragazzi dell'Escai XXX Ottobre, inutile lotta, fatica di Sisifo, voler mantenere pulito un fazzoletto di terra che altri non amano. Inutile pulire, asportare immondizie eppure la gente che sente di avere il cuore e le mani pulite non può disarmare, lasciare che altri imbrattino le strade, le case, i sentieri, non deve permettere che le immondizie ci soffochino.

La festa degli alberi

«Care "Segnalazioni", ho letto l'articolo della signora Eleonora Torossi-Sinigo in merito alla Festa degli alberi, e desidero raccontare la mia esperienza personale in proposito.

«Quando frequentavo le elementari venni scelta, assieme ad alcune altre bambine della mia scuola, a partecipare, diciamo "manualmente" alla collocazione a dimora di una pianta, in occasione della Festa degli alberi. Da allora amo tanto gli alberi, non perché me ne hanno parlato, ma perché mi è stata data l'occasione di piantare, con le mie stesse mani, un'acacia! (La piantina d'acacia ha attecchito, ed è vissuta per tanti e tanti anni, con mia grande gioia!).

«Facciamo dunque partecipare i nostri ragazzi a questo lavoro lieto, sano e meraviglioso assieme a quelli messi a disposizione dall'ANFAaS. Interessiamoli materialmente al rimboschimento della nostra zona! So che ci sono dei paesi dove il Comune pianta un albero per ogni bambino che nasce.

«Vogliamo piantare un bel boschetto di betulle, sul nostro Carso, per ricordare le femminucce che nasceranno nel 1975 ed uno di pini per i maschietti? Purtroppo il nostro Comune è povero. Però ci sono tanti nonni "spendaccioni" che invece di regalare alle nipotine l'ennesima bambola o il terzo berrettino di pelo, potrebbero festeggiare in modo più simpatico, significativo e commovente una nascita, una cresima o qualsiasi altra ricorrenza, sottoscrivendo l'importo per la posa in opera di un albero.

«Con un po' di buona volontà si possono fare anche cose belle: si può dar vita, per esempio, al "Bosco 1975". Ma questa è un'utopia, signora Sinigo? Lidia Perentin».

«Alternativa laica»

Con riferimento al comunicato pubblicato nel corso di un altro articolo nella IV pagina de «Il Piccolo» del 16 gennaio, il Comitato di «Alternativa laica» precisa quanto segue:

1) La denominazione corretta del gruppo di genitori ed insegnanti che si sono costituiti in comitato è «Alternativa laica» e non già «Iniziativa laica».

2) Detto comitato non è una emanazione e comunque non dipende in alcun modo dalla Ccdl-Uil, ma ha trovato in questa organizzazione sindacale solo una cortesissima ospitalità in uno dei locali del II piano della sede di largo Papa Giovanni XXIII n. 6 della Ccdl-Uil.

Assieme a queste precisazioni, vi preghiamo anche di pubblicare l'orario in cui il comitato di «Alternativa laica» è a disposizione di quanti riterranno opportuno valersi della sua opera: dalle 18 alle 20 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Il presidente prof. Filippo Cassola.

Un atto di onestà

«Care "Segnalazioni", tra tante quotidiane notizie di rapine, ecco un gesto di eccezionale onestà e cortesia!

«Martedì ho smarrito un borsellino contenente documenti ed anche un oggetto di un certo valore e questa mattina ho avuto la grande gioia di ricevere, tramite la posta, da un anonimo quanto avevo perduto. Egregio direttore, devo ricorrere alla sua cortese ospitalità, sperando che questa persona a me ignota legga il mio grazie di cuore. Irene Gunalachi».

LE ORE DELLA CITTÀ

Il film di Visconti

Un'anteprima di grosso interesse è stata offerta ieri dal Circolo della Stampa ai critici cinematografici e ai propri soci — auspice la sensibile e cortese ospitalità del direttore dell'Enic, Zanetti — con la presentazione, avvenuta al cinema Excelsior, del nuovo e atteso film di Luchino Visconti «Gruppo di famiglia in un interno».

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 26 gennaio inizierà a Valbruna, organizzato dall'Escai XXX Ottobre, il corso di sci per principianti e per giovani sciatori che vogliono perfezionare la loro preparazione. Il corso «sei domeniche sulla neve» ha in programma una sezione anche per giovani fondisti e prevede particolari facilitazioni per ragazzi che desiderano svolgere questa attività. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1, tel. 68795.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pitria Sun» (ell.), mc. «Magdala» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Joseph Okito» (Zaire), mn. «Nassau» (aus.), mn. «Gabes» (tun.), mn. «Rodania» (cipr.), mn. «Atlantic Duke» (germ.).

PARTENZE: mc. «Chemical Sprinter» (naz.), mc. «Sitala» (franc.), mn. «Glacia» (dan.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Irene Star» (cipriota), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Marocsand» (germ.).

Al Val

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, la compagnia d'arte drammatica dell'INDAC di Trieste, diretta da Dante Fabris, presenterà la nuova edizione della commedia in un atto di Ricciotti Stringher: «Amor de casa nostra».

Gite via mare

che avranno luogo domenica 19 gennaio, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Dionea», partenza da Trieste per Muggia alle ore 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Fortissimi

sconti ed occasioni speciali di confezioni per signora troverete da *Ricky*, via Battisti 2.

Mode Lily - saldi

Visitate la mostra interna allestita per la Fiera del cappotto. Troverete inoltre tanti altri articoli d'abbigliamento a prezzi eccezionali di svendita per fine stagione. Anche taglie forti. Via Cologna 4, tel. 755067

Saldi Lux Moda

Borsette, ombrelli, valige, articoli da regalo, pelletterie in genere a prezzi convenientissimi. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Da Guerin

Via Tarabochia 1. Osservate le vetrine!

Calzature Lily - saldi

Abbiamo iniziato la svendita tradizionale per fine stagione di calzature a prezzi vantaggiosi, tutti modelli attualissimi, morbidi, anche per piedi delicati. Via Cologna 16, tel. 750270.

ESCAI XXX Ottobre

Domani gita carsica. I partecipanti si troveranno alle ore 8 in piazza Oberdan. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

Genitori al «Da Vinci»

Lunedì, 20 gennaio, alle ore 18, presso la sede della Consulta di San Giacomo (via Caprin 18/1), è convocato un'assemblea dei genitori dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» in vista delle prossime scadenze elettorali.

Ballo moderno alla S. G. T.

Continuano con successo alla Società Ginnastica Triestina, le lezioni di ballo moderno riservate ai ragazzi dai 12 ai 17 anni. Oggi lezioni dalle 14.30. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 755651.

Brema Bagno Boutique

Con una nuova formula di vendita la *Brema Boutique* Vi propone il «cristallo Lupi» nel bagno. Condizioni estremamente favorevoli fino al 31-1-75: 10% sconto con pagamento a 12 mesi senza interessi. Questa piacevole nuova formula viene accettata anche per le prenotazioni con consegne differenziate, cioè a marzo - aprile prossimi. Approfittatene! E' un consiglio «Brema», viale d'Annunzio 6 e via Mazzini 16.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Loden a L. 28.800

in tutte le taglie, con oggi da *Beltrame* - Reparto signora.

Saldi alle pelletterie Argia

Bellissime borsette a prezzi incredibili. Approfittate! Via Gallina 1.

Ricky

Via Battisti 2, abbigliamento per signora. Fortissimi sconti per fine stagione.

I ciechi ringraziano

Il consiglio d'amministrazione, la direzione e tutta la comunità dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer», rivolgono un pensiero grato a tutti i benefattori che nel corso del 1974 hanno voluto ricordare la benemerita istituzione triestina, con elargizioni e attestazioni di affettuosa e concreta solidarietà. L'Istituto «Rittmeyer», com'è noto, svolge una particolarissima opera di assistenza e di educazione in favore dei giovani non vedenti di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, assolvendo a compiti istituzionali sempre complessi e delicati, particolarmente difficili nei tempi presenti, a causa della crisi che investe la vita delle istituzioni e la stessa vita nazionale.

The gentleman

Corso Italia 4/5, avvisa la sua spett. clientela che sono iniziati i saldi di fine stagione.

Capriolo

Oggi *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica) ha preparato per la spettabile clientela, capriolo e gnocchi di pane. Ricorda ancora il prosciutto di cinghiale, lo spek meranese e i buoni e genuini vini del Collio.

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Malossi

Porte tradizionali in legno. Via Nordio 9.

ANNUNCIATA L'IMMINENTE ENTRATA IN FUNZIONE

Fra Trieste e Villaco un traghetto ferroviario

Con il treno-navetta saranno trasportati gli autocarri Probabile l'estensione del servizio a Vienna e a Monaco

Entro la fine del mese, o al più tardi in febbraio, sarà istituito un servizio traghetto ferroviario fra Trieste e Villaco; se l'esperimento darà i frutti sperati, non è escluso che questo servizio venga in un prossimo futuro esteso fino a Vienna e Monaco di Baviera. La società interessata è la Ferpac di Milano, che provvederà appunto a mettere a disposizione una serie di carri ferroviari, sui cu pianale saranno sistemati gli autotreni; a questo convoglio sarà agganciata una carrozza cuccette sulla quale potranno riposare i conducenti che poi riprenderanno in consegna i rispettivi automezzi appena giunti a disposizione. In un primo tempo, a quanto è dato di sapere, dovrebbero essere interessate le autocisterne, successivamente saranno sistemati su questi treni navetta pure i carri contenenti carichi secchi; da rilevare, in proposito, che un servizio analogo esiste già — e con risultati senz'altro positivi — tra Colonia e Verona.

L'annuncio, è stato dato nel corso della riunione de consiglio dei traffici tenutosi nella sede della Camera di commercio e alla quale hanno partecipato gli esponenti dei settori interessati. L'incontro doveva essere preparatorio della riunione interministeriale in programma a Roma, presso il ministero degli esteri. L'ordine del giorno dei lavori interesserà i problemi che saranno affrontati nell'incontro con gli austriaci nell'ambito della sottocommissione mista per l'utilizzazione del porto di Trieste; la sede, comunque, non è stata ancora fissata, e altrettanto vale per la data di convocazione.

E' da rilevare, al riguardo, che tale riunione era stata prevista ancora nell'ottobre del '73, in occasione della seduta tenutasi nei giorni 9 e 10 di quel mese da parte della sottocommissione italo-austriaca. In quell'occasione la delegazione italiana — diretta dall'ambasciatore Agostino Benazzo — aveva illustrato gli investimenti già fatti e quelli in progetto per il potenziamento del nostro scalo, fornendo opportune indicazioni sul previsto programma di sviluppo dei sistemi ferroviario e stradale tra i valichi di confine e Trieste; e altrettanto era stato fatto dalla delegazione austriaca, presieduta dal consigliere Karl Baumgartner.

Per quanto concerne il miglioramento dei servizi portuali, gli ospiti danubiani avevano in particolare posto l'accento su alcune necessità di evidente interesse ai fini della funzionalità dello scalo triestino e della sua capacità di acquisizione dei traffici di transito: un più efficiente e razionale impiego della manodopera presente in porto e l'applicazione di tariffe portuali più concorrenziali. Da parte italiana erano stati in seguito illustrati i progetti allo studio per l'estensione delle aree portuali di Trieste e Monfalcone, e l'installazione nelle medesime di impianti industriali e infrastrutture nel quadro dello sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia. E in proposito la delegazione austriaca aveva accennato alla possibilità di una partecipazione di imprese danubiane ai programmi di sviluppo industriale della nostra zona. Ecco, dunque, che nella prossima sessione della sottocommissione mista sarà fatto il punto su questi problemi e si provvederà a compendiare quanto in oltre un anno di tempo si è concretato.

Nella riunione del consiglio dei traffici è stata pure presa in esame la nuova legge n. 684 relativa all'armamento delle linee di preminente interesse nazionale e alle linee sovvenzionate. Particolare attenzione è stata posta alle variazioni introdotte rispetto al precedente disegno di legge, in special modo per quanto riguarda l'art. 5 sui servizi di prevalente interesse turistico. Ed è stato rilevato che, mentre il d.d.l. prevedeva la presentazione al ministero della marina mercantile dei programmi relativi sia ai servizi di prevalente interesse turistico sia a quelli per il trasporto delle merci di linea, la legge 684 non fa più alcun cenno ai programmi per i servizi di prevalente interesse turistico. Inoltre, l'art. 3 prevedeva per questi ultimi servizi la possibilità di essere esercitati, a carattere sperimentale, per un periodo massimo di cinque anni e, ancora, una sovvenzione statale atta ad assicurare per tutto il periodo di svolgimento dei servizi la gestione degli stessi in condizioni di equilibrio economico. Di tutto ciò non è fatto alcun cenno nella legge 684.

Limiti alla caccia: da lunedì le firme per il referendum

Lunedì prossimo 20 gennaio avrà inizio in tutta Italia la raccolta di firme per l'indizione di un referendum abrogativo dell'articolo 842 del codice civile che consente ai cacciatori di entrare nei fondi agricoli senza il consenso dei proprietari.

A promuovere l'iniziativa sono una serie di associazioni raccolte nel «Comitato nazionale per la difesa dell'agricoltura» e il settimanale agricolo «Terra e vita», che già in passato avanzarono numerose richieste per la soppressione, attraverso le normali vie legislative, dell'articolo in questione. Vista l'inutilità delle numerose prese di posizione, tali associazioni — Coldiretti, Confagricoltura, Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Italia nostra e WWF — hanno appunto deciso di cancellare, attraverso un referendum «il pilastro su cui poggia — come afferma un loro comunicato — tutta l'attuale legislazione venatoria».

Per la raccolta delle firme, nel comunicato si precisa che essa avverrà presso tutte le sedi locali delle organizzazioni aderenti, o quanto meno presso tali sedi sarà indicato dove rivolgersi. Eventuali informazioni sui centri raccolta di firme potranno essere richieste direttamente al Comitato nazionale per la difesa dell'agricoltura e dell'ambiente, casella postale 2202 - 40100 Bologna - tel. (051) 492211.

Esponente mondiale della Junior Chamber in visita alla città

Nei prossimi giorni sarà a Trieste John Van Gaarder, vicepresidente mondiale della Junior Chamber International. E' questo un appuntamento tradizionale che vede quasi ogni anno il Chapter di Trieste della Junior Chamber impegnato a ospitare uno dei massimi esponenti mondiali dell'associazione, e un alto onore per la locale sezione che oltre a presentare all'ospite la città di Trieste, esporrà le iniziative che porta avanti di anno in anno.

Quest'anno l'incontro potrà essere particolarmente interessante perché Van Gaarder proviene dallo stato di New York e quindi si potrà avere, oltre al consueto contatto sui programmi di lavoro, anche un utile scambio fra due esperienze, certamente di matrice comune, ma praticamente molto diverse quali sono le Junior europee rispetto a quelle americane.

Durante la sua permanenza a Trieste, John Van Gaarder avrà incontri con esponenti della vita economica e politica locale oltre ad essere ospite del Chapter che annovera fra i suoi soci il presidente nazionale dott. Giuseppe Viani e il segretario nazionale Guglielmina Sfiligoi.

Nel corso dei vari incontri gli saranno illustrate le più recenti iniziative della Junior triestina, quali la partecipazione al congresso dei porti europei che si terrà ad Anversa ai primi di maggio e l'«Inter Chapter meeting» che si svolgerà a Trieste e vedrà ospiti della città soci dell'Austria, della Germania, della Svizzera oltre che dell'Italia. Dopo la tappa nella nostra città l'ospite proseguirà la visita nella regione incontrandosi con i componenti del Chapter dell'Isontino per raggiungere quindi l'Austria.

Due suggestive opere esposte alla mostra della pittura su tavola che si apre oggi al Museo Sartorio: una Vergine di scuola cretese-veneziana e una Madonna con il Bambino e San Giovannino di scuola fiorentina, entrambe del Quattrocento

SEGNI POSITIVI RILEVATI NEGLI AMBIENTI BANCARI

LA TEMPESTA DEI RINCARI DOVREBBE ORMAI PLACARSI

Ma per poter sperare in una vera inversione di tendenza occorrono decisi provvedimenti risanatori dell'economia

Le notazioni congiunturali negative ereditate dal '74 con l'inizio dell'anno sembrano obiettivamente rischiarate dalla presenza di un movimento di intonazione distensiva verosimilmente destinato a prendere consistenza. Adesso — come riferisce la consueta nota mensile di «informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia — le punte relative al tasso di inflazione hanno già raggiunto nel nostro paese un «tetto» difficilmente superabile ed esse sembrerebbero orientate a decrescere in rapporto alle scelte e ai comportamenti che Governo, forze sociali e consumatori decideranno di perseguire.

Questa indicazione, benché incoraggiante, non giustifica tuttavia l'ottimismo. Infatti, c'è la conferma di uno stato recessivo, con riflessi sul piano dell'occupazione, per ora contenuti, ma che tenderebbero ad accentuarsi. La domanda, che continua a diminuire, fa temere effetti più marcatamente riduttivi sull'evoluzione dell'offerta. Questa è costretta anche a risentire delle condizioni non buone — oltre che del mercato interno — dei mercati esteri, nostri tradizionali compratori, cosicché è diventato difficile per gli operatori far programmi non solo a lungo ma anche a medio e a breve termine.

In queste condizioni, qualsiasi risultato migliorativo non può costituire valida e prioritaria premessa per una inversione o per una correzione di tendenza. Allo stato attuale dei fatti non si intravedono — almeno per il primo semestre di quest'anno — mutamenti di rilievo. E' diventato più favorevole l'andamento dei nostri scambi con l'estero. Ed è migliorato il conto dei movimenti dei capitali conseguente a minori uscite di nostri fondi e a maggiori entrate di capitali soprattutto in dipendenza di ingenti crediti commerciali.

Tutto questo però non basta per dire che la nostra bilancia dei pagamenti è avviata definitivamente al risanamento.

Rimane il grave problema del finanziamento del disavanzo: il mutamento delle ragioni di scambio è stato così improvviso e dirompente che, se si dovesse conseguire il raggiustamento soltanto per mezzo di una riduzione delle importazioni, senza mutare alcun altro parametro, l'accumulazione e lo sviluppo economico del paese risulterebbero compromessi per molti anni a venire, la disoccupazione aumenterebbe rapidamente, le disuguaglianze esistenti si aggraverebbero e le tensioni — che già sono pesanti — potrebbero rivelarsi insopportabili per la tenuta dello stesso sistema.

Ecco, allora, la necessità di impostare un piano globale, particolareggiato e responsabilizzato a tutti i livelli — politici, sindacali e imprenditoriali — con l'obiettivo, pure se non immediato ma chiaramente definito, di un ritorno alla redditività aziendale in termini reali; obiettivo che si rivelerà tanto più raggiungibile quanto più sollecita sarà la concretazione di taluni interventi strutturali ormai indifferibili e volti a: razionalizzare il sistema di distribuzione commerciale e le strutture amministrative pubbliche; potenziare l'agricoltura; adeguare strutture e procedure della pubblica amministrazione; eliminare gli sprechi e le spese improduttive, riavviando energicamente, in aggiunta ai lavori pubblici di urgente e riconosciuto interesse sociale, l'attivazione di alcuni consumi legati a produzioni largamente manufatturiere, stimolatrici di attività indotte, economicamente valide e come tali capaci di sviluppi sui mercati internazionali.

Sono questi i punti prioritari sui quali sarà opportuno che si faccia perno, e questo se si vogliono effettivamente costruire le premesse necessarie per risollevare l'economia.

Corsi dell'Istituto di anestesiologia

Nell'ambito dell'attività didattica promossa dalla Scuola di specializzazione in anestesiologia e rianimazione, lunedì 20 con inizio alle 16, nell'aula magna della biblioteca centralizzata della facoltà di medicina e chirurgia di via Vasari 1, avranno inizio i corsi ufficiali dell'anno accademico 1974-75 con una lezione-conferenza del prof. Biagio Allaria del servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano, dal titolo «Basi emodinamiche della rianimazione cardiocircolatoria».

VIOLAZIONE DELLE NORME URBANISTICHE

LA CASA FU RIPARATA PERÒ SENZA PERMESSO

Inflitta un'ammenda ai responsabili dei lavori Costruzione e trasformazione giudicate abusive

Nei confronti di Angelo Luin e di Giuseppe Misley, accusati rispettivamente di aver commissionato e fatto eseguire lavori nello stabile di via Bonazza 8 senza il regolare permesso del Comune, per i quali il pubblico ministero aveva richiesto il minimo della pena pecuniaria, la Pretura Penale, presidente dott. Trampus, P.M. Masucci, cancelliere signora de Sanctis, si è così espressa: quattrocentomila lire di ammenda per ciascuno oltre al pagamento delle spese processuali.

Il fatto risale al luglio del 1973, quando il Luin, abitante nello stabile di via Bonazza constatate le precarie condizioni del casamento danneggiato da un crescente stato di umidità, fece richiesta ai competenti uffici comunali per ottenere l'autorizzazione ai lavori di risanamento. «La casa era in un tale stato per cui bisognava agire immediatamente» ha dichiarato l'imputato «e così ho commissionato i lavori al Misley senza attendere l'autorizzazione».

Un perito, il geometra Volpi, non comparso ieri mattina in aula perché malato, ha fatto pervenire una testimonianza scritta che conferma la necessità dei lavori. E' stato sentito anche il maresciallo Stel, dei Vigili Urbani, che fu inviato a rilevare la violazione dell'art. 41 della normativa urbanistica contestata al Luin. Dopo aver compiuto le misurazioni specifiche lo Stel segnalò nel suo rapporto l'assenza di variazioni volumetriche nella planimetria dell'edificio.

Cinque giorni d'arresto e centomila lire di ammenda per Carlo Cok abitante in strada per Longera 36, imputato di violazione degli articoli 31-32-41 del regolamento urbanistico. Egli è stato riconosciuto colpevole di aver costruito su un fondo di proprietà privata, una casa in muratura e di aver apportato successive modificazioni a una baracca in legno, da lui utilizzata come deposito per carburanti e successivamente rifatta in cemento, data la «pericolosità — come ha dichiarato il Cok stesso — di custodire il materiale infiammabile in un fabbricato di legno».

L'imputato ha ammesso di non aver chiesto la regolare autorizzazione da lui ritenuta «non necessaria, trattandosi d'un edificio senza porte né finestre».

Per quanto riguarda l'altra costruzione egli ha respinto ogni responsabilità. Infatti il Cok afferma che il manufatto è stato eretto da operai di un'azienda comunale a mo' di deposito, nel periodo in cui questi trovarono in quella zona impegnati in una serie di lavori.

Escai XXX Ottobre. Domenica 26 gennaio, inizierà a Valbruna — organizzato dall'Escai XXX Ottobre — il corso di sci per principianti e per giovani sciatori che vogliono perfezionare la loro preparazione. Il corso «sei domeniche sulla neve» ha in programma una sezione anche per giovani fondisti e prevede particolari facilitazioni per ragazzi che desiderano svolgere questa attività. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

CONFERENZE

Stimolante incontro con Carlo Sgorlon al C.C.A. «I giovani e la patria» - Il ciclo «Io e gli altri»

(A. P.) Un incontro veramente stimolante per gli appassionati di letteratura, quello dell'altra sera al Circolo della cultura e delle arti con lo scrittore friulano Carlo Sgorlon. L'artista, che come si sa è giunto alla notorietà con «Il trono di legno» che ha vinto il «Super-Campiello», ha tracciato il profilo non solamente con la sincerità che è della sua natura, ma con una qual certa tagliente autocritica.

Egli ha voluto subito mettere in luce la sua «estraneità» all'attualità, all'avanguardia, a qualsiasi tipo di moda letteraria o no. addirittura alla stessa Storia. «Sono un uomo sceso da un altro pianeta» — ha detto, sorridendo, di se stesso Carlo Sgorlon, per rilevare ancora di più la sua estraneità alla cultura odierna.

Infatti Sgorlon, e lo si intuisce facilmente dalla lettura dei suoi scritti, è uno che ha ancora il gusto «di narrare», uno che vuol vedere il mondo con «occhi nuovi», che si lascia trasportare dalla fantasia secondo come «ditta dentro», uno, insomma, che vuol ancora tentare (e non lo nega) di giungere alla poesia.

Sgorlon — che ha trovato un pubblico particolarmente attento — na continuato il suo colloquio mettendo in rilievo i caratteri comuni dei suoi personaggi, che — «patetiche larve», «fantasmi ossessionati» — cercano tutti la propria salvezza. Ricerca che, spesso, risulta del tutto fallimentare, poiché la realtà nei libri di Sgorlon è solo l'eco della realtà, la sua risonanza nel passato lontano.

Infine lo scrittore — che successivamente è stato «attaccato» benevolmente dal pubblico che gli ha posto interrogativi anche un po' insidiosi — ha voluto far notare come anch'egli creda al pari di Carlo Levi che «il futuro ha un cuore antico» e si è soffermato sulla sua concezione della vita, che per lui, si identifica principalmente nella civiltà contadina. Si può dunque azzardare l'ipotesi che Carlo Sgorlon sia uno scrittore «ecologico», per questo suo desiderio di armonia con la natura? Sì, certamente, se non pensassimo che una tale etichetta (ahimé, di moda!) lo irriterebbe alquanto, a causa della sua... attualità.

* * *

(A. S.) Nella sede centrale della Lega Nazionale, presente un folto pubblico, la dott. Nicla Rivoli ha parlato su «I giovani e la Patria». L'oratrice ha affrontato l'arduo tema con acuto senso critico e profonda umanità, ricordando come le passate generazioni abbiano saputo affrontare i più duri sacrifici, fino a quello supremo della vita, spinti — in pace e in guerra — dai supremi ideali che si concretavano nel trinomio «Dio, Patria e Famiglia».

Lo scadimento di questi valori fondamentali, bombardati da una propaganda dissacrante, non sempre giustificata e valida, tuttavia virulenta e martellante, ha tolto ai giovani ogni spinta ideale, portandoli all'indifferenza, all'egoismo, alla sfrenata corsa al denaro — il più possibile e senza sacrificio — generando in essi un largo senso di sfiducia e di cinismo.

Il pauroso vuoto ha dato vita a una società che fa paura: la delinquenza in aumento, e quella minorile in ispecie, è un fenomeno diffuso. Per mancanza di ideali sani, i giovani induriti e aspri ripiegano su ciò che loro offre la civiltà dei fumetti: erotismo e violenza, al posto dell'amore, e la droga per fuggire alla disperazione.

Tutto ciò è verificabile nella vita d'ogni giorno, nella cronaca giornalistica, nel comportamento asociale, nel rifiutare di vestire quella divisa militare, per cui tanti giovani un giorno si sacrificarono. In fondo la difesa della propria terra è un dovere di tutti, sancito dalla Costituzione. Amare la Patria non vuol dire solo difenderla nel momento del pericolo, ma aiutare il proprio simile, agire con dirittura civile e morale, compiere il proprio dovere di cittadino e rispettare le leggi. E' un piccolo sacrificio di ogni minuto, che richiede costanza e fermezza.

L'oratrice, applauditissima, ha concluso esprimendo la propria ferma fiducia che i giovani, oggi abbagliati dall'orpello di tanti falsi idoli, sapranno ritrovarsi sui sani principi della verità e della fede, e costruire una società diversa, sì, da quella di ieri, ma sperabilmente migliore di quella di oggi.

* * *

(A. C.) Si è concluso alla FARIT il ciclo di conversazioni «Io e gli altri», articolato in sei serate, nel corso delle quali il tema proposto è stato esaminato sotto il profilo della conoscenza dell'io, dell'accettazione dell'altro e dell'incontro comunitario, sino a giungere ad un esame più approfondito delle singole comunità, in particolare della comunità del tempo libero.

E' stata indubbiamente un'esperienza positiva, in quanto proprio nell'interesse che hanno suscitato le sei conversazioni e nell'accesa discussione, che le ha caratterizzate sta la riprova di quanto il problema sia di scottante e quotidiana attualità.

E' difficile tirare la somma di tante idee e intuizioni non solo dei relatori, ma più ancora di chi è intervenuto con costanza, apportando il proprio attivo contributo. Oltretutto sfuggirebbe sempre ad ogni classificazione e ad ogni statistica quell'imponderabile influenza che qualsiasi esperienza umana, specialmente comunitaria, porta come inevitabile conseguenza.

Forse a conclusione di un dialogo interessante ed aperto ad ulteriori sviluppi, come è stato quello avviato alla FARIT, si potrebbe dire che ne è emersa un'idea fondamentale: è necessario educare sé stessi a vivere in modo umano, adulto, civile.

Oggi, purtroppo, nel clima di una generale contestazione, che si basa sugli squilibri prodotti da errori di educazione personale e comunitaria, si vuol concludere affrettatamente che bisogna sopprimere determinati valori, determinate strutture. In realtà le strutture vanno rivedute dall'interno, iniziando da una seria revisione di se stessi e della propria dimensione comunitaria.

Il cambiamento del mondo e di queste strutture sociali, che subiamo spesso come una fatalità e contestiamo, spesso sognando un'anarchia, che sappiamo impossibile, passa attraverso la trasformazione degli uomini.

Cambiare la società, costruire un mondo accogliente, e cioè un mondo d'apertura e di sviluppo umani, è un problema politico nel senso più lato della parola. E' necessario comprendere il mondo per operarvi meglio; comprendere gli altri, per ottenerne un'efficace collaborazione.

Infatti, che senso avrebbe accettare gli altri nella vita privata, se questo non giovasse nella vita pubblica, se poi cioè nel contesto sociale si considerassero come una fatalità certe condizioni di vita inaccettabili? Un concetto di eguaglianza assimilato nella propria vita di relazione contribuirà inevitabilmente alla costruzione di un mondo più accogliente, in cui le istituzioni siano più umane.

Alla base di questo programma apparentemente così ambizioso sta un'umile presa di coscienza della propria responsabilità come persona umana. Mettersi interamente in ciò che si fa, conseguendo un'unità intima, che concentri tutte le proprie forze anziché sprecarle in pura perdita, raggiungere l'impegno totale di se stessi anche nelle piccole cose, è il primo passo verso la conquista di una libertà interiore, premessa prima per un autentico concetto di socializzazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Cral ved. Diomei dai colleghi dell'Officina carpenteria leggera A. T. S. M. 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Mlinar nel I anniv. dal marito Alberto 50 mila pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Mario Deschmann nell'anniv. dalla moglie Maria e figli Alfredo e Luciana 5000 pro Ospedale Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria di Maria Franetich nel VII anniv. (17-1) dalle figlie 10.000 pro OO. RR.

In memoria di Anita Brandolisio ved. Randegger dall'avv. Vivian Randegger e famiglia 10.000, da Sylva Hruby 3000 pro Lega italiana lotta contro la poliomielite.

In memoria della mamma della prof. Biancamaria de Gironcoli dalla classe III B della Scuola media Campi Elisi 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Gatti dai colleghi della Ripartizione X Economato del Comune di Trieste 80.000 pro Comitato interno Banelli (Alloggio popolare G. Gozzi); da tutto il personale della direzione della Scuola materna comunale di Guardiella 16.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ines Paulovich dai nipoti de Franceschi - Milazzi 15.000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Giovanna Gustin ved. Capponi dal dott. Valentino e Bruna Ralza 10.000, da Gina Bonetta 10.000, da Guglielmo Ralza 10 mila, da Silvio e Maruzza Ralza 10 mila, da Roberto Ralza 5000, da Arduino e Fulvia Colombo 5000, dalla famiglia Arming 3000 pro CEST; dalle famiglie Caputi 3000 pro ANFFaS; dalla famiglia cap. Aurelio Assereto 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria Colombi dagli inquilini di via dell'Istria 28, 8.500 pro Rifugio animali ASTAD e 8.500 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Lucia Cigolotti dal dott. Giorgio Gasti 20.000, dalle famiglie di Aldo e Bruno Gasti 20.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria della zia Erminia da Bruna e Alberto Hesse 20.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Giuseppe Coderini da Maria Godina e Anita Galvani 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ferruccio Scrazzolo dalle famiglie Fernetti, Mattucci, Neri, Petri, Pisinger, Sorini, Tomasi e Dominicini 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Alfredo Catania dagli insegnanti della scuola a tempo pieno di Banne 15.000 pro Assoc. medica triestina (Fondazione Catania).

In memoria di Bruna ved. Dagiat da Argentina Valentinuzzi 2000, da Leopoldina Mucchiutti 2000 pro Oratorio Salesiano.

Da Maria Moscarda 10.000 pro Chiesa Evangelica Metodista.

In memoria di Armando Conti sen. da Aldo e Valentina Famiani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Riccardo Bressani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai colleghi del figlio 27 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Giovi Marcolini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Edda e Piero Rimbaldo 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Renata Alberi da Piero Alberi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mirella e Muzio Toti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Carini dalla sua famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Gustin ved. Capponi dai figli Maria e Giuseppe 10.000 pro CEST, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; dalle nipoti Renni 10.000 pro CEST; da Riccardo Gustin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Elda Borruso, Marilù Tononi e Cristiana Rossi 10.000 pro Lega Nazionale; da Giuseppe e Laura Accerboni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Colombin da Elda Ester 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Raimondo Sponza e Angela Aquilante da Marta 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Iolanda Sardi da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Diomira Umek, madre di Luigi Umek, dai dirigenti e colleghi tutti della Direzione Compartimentale M. C. T. C. di Trieste e dell'Ufficio Provinciale M. C. T. C. 37.500, dagli abitanti dello stabile n. 2 della Rotonda del Boschetto 22.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ugo de Baldini da Bruna Marsilio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Manna nata Pupis da Iolanda Sordi 3000, dai colleghi di Fredi e di Grazia 41.300 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elda Brach 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa de Gironcoli da Bianca Fonda e Titti Scarpa 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Beatrice ved. Petronio dalla figlia Ada 10.000 pro CRI (Pronto soccorso), 20 000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 20 mila pro ANFFaS; dalla sorella Mina Lorenzon 15.000 pro ANFFaS; da Any Messicolli 2000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Resi Carnincich 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Paola Cosulich Lauzeral e Franco Cosulich 20.000 pro Fondo Banelli; da Carlo e Nicoletta Cosulich 20.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giorgio Banelli dalla zia Lidia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pierina Marson dai componenti la Vigilanza del Comune ed ex colleghi del marito Egidio 21 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Tomadin dalle famiglie Calcinari e Marchesi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tina Furlan da Laura Stichelli 5000 pro CRS Julia.

In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gisella Cihlar da Aurora e Giovanni Lettich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Seriani e Cocevar 3000 pro Chiesa San Luigi; dalle famiglie Pircher e Dobran 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Mario Marse dall'orchestra del Teatro Comunale «G. Verdi» 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Marcon ved. Mazzaroli da Solidea e Alfredo Avon 3000 pro ECA; da Lucia Mazzaroli ved. Manzani 5000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Erminia Hesse da Anita Battera 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Ziberna da Laura e Ugo Amodeo 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Garlatti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Vittoria Piccini 10.000 pro Istituto Pia Casa dei poveri.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 17 GENNAIO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	400	800	800	1200	880	980	—	780	680	880	—	1200	—	800
Carciofi (pezzo))	80	150	140	280	—	200	180	200	140	230	180	200	130	170
Cavoli cappucci	104	127	200	400	280	320	240	360	180	280	280	360	—	180
Cavolfiori	104	300	280	560	320	360	280	380	240	480	360	440	220	320
Cavoli Verze	81	200	160	400	240	280	200	260	180	280	260	360	—	180
Cicoria	144	216	240	400	320	360	280	360	280	400	360	400	220	320
Cipolla	115	140	200	360	280	360	200	240	240	280	240	280	—	220
Finocchi	104	230	300	480	360	380	260	380	340	480	380	400	360	380
Insalatina	—	—	—	1600	—	—	—	—	—	—	—	1500	—	—
Lattuga indivia	168	360	480	800	500	680	560	780	680	800	—	680	480	660
Limoni I	196	265	400	580	400	480	400	480	380	480	400	480	300	400
Pomodoro	230	483	500	1000	780	880	640	780	760	960	760	800	490	680
Radicchio verde I	1600	2500	2500	3600	2800	3200	2200	2800	2400	3200	2400	2800	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	1600	—	1200	—	—	—	—	—	1800	—	1400
Radicchio rosso var.	300	600	680	1200	—	800	980	1200	580	1200	580	1200	520	750
Sedani rapa	230	450	480	560	480	560	480	600	380	560	480	600	340	420
Spinaci	180	700	400	1200	380	980	380	880	560	960	380	880	360	850
Valerianello loc.	1200	1600	2400	2800	1800	3200	1800	2000	2000	2800	—	2400	—	—
Zucchine	—	690	880	1000	—	880	—	980	960	1200	880	980	—	1100
Arance bionde	115	138	160	280	—	200	—	180	160	280	—	280	160	240
Arance tarocchi	230	288	320	480	360	480	320	480	320	480	480	600	320	420
Banane Ciquita	440	462	560	680	600	680	—	680	640	680	600	680	540	680
Patate	65	120	120	240	120	200	100	200	180	200	180	200	140	180
Mandarini	253	460	320	720	400	680	360	580	340	680	360	680	320	680
Mele Delizia Starck	230	312	340	480	340	480	360	480	320	560	320	560	320	390
Mele Jonathan	104	204	200	360	240	400	240	380	280	380	—	400	—	220
Pere	138	345	240	500	280	480	240	480	240	560	280	480	230	440
Pompelmi	275	323	380	480	380	480	380	480	400	600	400	560	440	480

IRREGOLARITÀ AL VAGLIO DEL PRETORE

ASSEGNI STACCATI CON TROPPA FRETTA

Per errori e dimenticanze degli imputati risultarono scoperti: sentenze di condanna

Davanti al Pretore dott. Trampus (P.M. avv. Masucci, cancelliere signora de Sanctis) è comparso Dante Croce residente a Roma, imputato d'aver emesso un assegno a vuoto di seicentomila lire. Il pubblico ministero si è espresso per un «non luogo a procedere», ma la sentenza è stata di condanna a un'ammenda di sessantamila lire, più le spese processuali ed inoltre alla revoca della non menzione.

Le circostanze che hanno originato la violazione dell'art. 116 risalgono al giorno in cui il Croce, dovendo effettuare il pagamento per i dipendenti della sua impresa, chiese all'impiegato Aldo Siberna di staccare un assegno dal libretto che l'imputato custodiva in macchina, di compilarlo e di portarglielo per la firma. In effetti il Siberna così fece, ma poiché nella vettura erano custoditi due libretti di assegni, entrambi intestati alla stessa banca, ma uno rilasciato dalla filiale di Roma l'altro da quella di Trieste, l'impiegato avrebbe preso il primo che gli capitò sottomano. Neppure il Croce stesso avrebbe fatto caso all'errore quando fu il momento di apporre la firma al titolo. Più tardi nell'agenzia della banca fu il Siberna che si accorse dello sbaglio e telefonò all'imputato per informarlo. Il Croce allora pregò il Siberna di portare indietro l'assegno per provvedere alla sua sostituzione con un altro staccato dal libretto giusto. A questo punto, anche secondo la testimonianza resa dal Siberna, l'impiegato della banca reso precedentemente partecipe del disguido tranquillizzò il Siberna dicendogli che l'operazione di pagamento si sarebbe potuta effettuare ugualmente.

Trasmesso a Roma, l'assegno tornò indietro in quanto il conto del Croce presso tale sede risultava scoperto e nonostante che a Trieste esistesse la copertura, la vicenda è finita in un'aula giudiziaria.

L'emissione di un assegno privo di copertura, è costata anche ad Alessandro Gerzeli abitante in via Lonza 3, sessantamila lire di ammenda, più le spese processuali. L'imputato, dovendo pagare a Germano Rizzardi la somma di ottocentomila lire, gli consegnò un assegno sul quale non figuravano né la data, né la firma. Qualche giorno dopo, il Gerzeli, trovatosi nella necessità di estinguere il proprio conto per provvedere a un pagamento urgente, si sarebbe dimenticato di controllare se il Rizzardi avesse o no incassato l'assegno. Poiché il creditore non aveva avuto fretta, quando si presentò alla banca per la riscossione, rimase a mani vuote. Egli ha peraltro dichiarato in Pretura d'essere stato risarcito.

Punito per l'ospitalità offerta a una straniera

Condannato a cinque giorni d'arresto oltre al pagamento delle spese processuali, Bressan Tullio residente in campo San Giacomo 11 per aver violato le disposizioni in merito al soggiorno dei cittadini stranieri nel nostro Paese. Il procedimento svoltosi in contumacia, è stato condotto dal pretore Trampus il quale ha accolto la richiesta del pubblico ministero Masucci condannando l'imputato al minimo della pena.

Il Bressan, difeso dall'avvocato Ghezzi aveva accolto il 3 luglio del '74, nella sua casa la cittadina straniera Eva Skoko, la quale era ospitata presso, il campo profughi di Padriciano. La Skoko è rimasta ospite dell'imputato per una ventina di giorni circa senza che il Bressan presentasse la regolare comunicazione alla Questura.

UNA GRAVE CONSEGUENZA DELL'INQUINAMENTO DELLE INDUSTRIE

Sono in continuo aumento le malattie professionali

Nel Friuli-Venezia Giulia erano 1740 i casi manifestatisi nel 1972 contro i 977 del 1968 - Permangono invece stazionari gli infortuni

La confermata rigidità dell'andamento degli infortuni sul lavoro in Italia, oltre a dipendere dalle note carenze del sistema di prevenzione, risente indubbiamente del processo, seppure graduale, di rinnovamento che la normativa in materia sta attraversando con l'inclusione nell'assicurazione pubblica di nuove categorie di lavoratori e di tipi di rischio prima non tutelati. Basta, in proposito, pensare all'assicurazione operata dal legislatore con il testo unico del 1965 della vasta categoria degli artigiani, in precedenza non tutelati in quanto lavoratori autonomi.

E così si può ricordare ancora il graduale estendersi della tutela dell'infortunio «in itinere» per effetto, soprattutto, dello sforzo operato in tal senso nelle decisioni più recenti della magistratura. Come è noto, infatti, malgrado il Parlamento nel lontano 1963 avesse delegato il Governo a disciplinare questo tipo d'infortunio attraverso la tutela pubblica, nulla è stato fatto a tutt'oggi in tal senso sul piano legislativo.

Recentemente, ancora, la Corte di Cassazione ha aperto la strada, con alcune sue sentenze, ad una concezione nuova, chiaramente estensiva, delle tecnopatie tutelabili, in quanto sia dimostrata la loro derivazione da rischi connessi all'ambiente di lavoro. Fatte queste brevi necessarie premesse, analizziamo la situazione nazionale attraverso alcuni dati comparativi.

A titolo di esempio possiamo mettere a raffronto il numero dei casi di infortunio e di malattia professionale manifestatisi negli anni 1969 e, rispettivamente 1973. Dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1969 sono stati denunziati all'istituto assicuratore 1.277.115 casi d'infortunio e 51.300 casi di malattia professionale; dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1973 sono stati denunciati 1.274.503 casi d'infortunio e 57.182 casi di malattia professionale. Il raffronto delle cifre è sufficientemente eloquente.

A fronte di una relativa stazionarietà degli infortuni, si rileva un notevole incremento delle malattie professionali. Il dato in questione è preoccupante in quanto le malattie professionali, per manifestarsi spesso in notevole ritardo rispetto all'epoca dell'esposizione al rischio, all'atto della loro segnalazione hanno frequentemente già prodotto guasti irreversibili nell'organismo, per cui la cronicizzazione del danno produce, di norma, un'invalidità permanente non reversibile.

Va, in particolare, considerato il fatto che di molte tecnopatie non è agevole dare una precisa valutazione quantitativa poiché si riconnettono a tecniche nuove di lavorazione conseguenti allo sviluppo di taluni settori produttivi (esempio, quello chimico), sicché attualmente non risultano neppure comprese fra quelle che per norma danno diritto alla tutela assicurativa. Per quanto riguarda il solo Friuli-Venezia Giulia, nel 1968 si sono manifestati 977 casi di malattia professionale contro i 1740 casi manifestatisi nel 1972.

Questi pochi, frammentari elementi sono già sufficienti per concludere che la prevenzione degli infortuni e, oggigiorno, soprattutto delle malattie professionali, deve essere affrontata dai pubblici poteri in maniera globale. E' una questione di economia pubblica e, in primo luogo, una scelta qualificante di civiltà e di progresso sociale.

L'evoluzione industriale del Paese deve fondarsi sull'attuazione di processi produttivi in costante fase di miglioramento e che, di conseguenza, non comportino come fenomeno secondario l'espandersi progressivo delle tecnopatie. Se la situazione non accenna a modificarsi radicalmente, ciò significa che nella fase di trasformazione in atto nel processo produttivo esistono delle carenze, per quanto in particolare concerne la tutela fisica del lavoratore, che devono essere rapidamente sanate.

Il pauroso aumento delle malattie professionali è la manifestazione più eloquente della gravità dell'inquinamento industriale. Ci si deve augurare soltanto che un'opera di prevenzione e di controllo generalizzata, efficiente, organica e continuativa possa condurre in questo settore ad apprezzabili risultati.

A tale riguardo vorrei dire che non sono interessati al problema soltanto gli enti di prevenzione, l'ispettorato del lavoro, i lavoratori ed i datori di lavoro, ma tutti gli enti pubblici ed i privati cittadini, a cominciare dallo Stato, alle Regioni, alle Province, ai Comuni. Perché il problema dell'inquinamento industriale, per la generalizzata prossimità degli opifici e delle fabbriche nel nostro Paese ai centri abitati e per la sperimentata aggressività, anche ad ampio raggio, di talune attività produttive, investe necessariamente la collettività tutta.

Romano Sancin

Nove gruppi ufficiali al Carnevale di Muggia

Scaduto il termine utile per l'iscrizione delle compagnie carnevalesche alla XXII edizione del Carnevale muggesano, nove sono i gruppi che hanno confermato l'adesione ufficiale mentre altri tre sfileranno fuori concorso. Oltre a queste adesioni altre si prevedono nei prossimi giorni che sfileranno comunque fuori concorso.

Dai questionari d'iscrizione che ogni gruppo è tenuto a compilare, figura che il numero delle maschere che prenderanno parte alla sfilata di domenica 9 febbraio p.v., supera il migliaio, mentre numerosi saranno i carri allegorici, alcuni di notevole dimensione. I complessi bandistici consistenti come numero, che manterranno allegra la caratteristica manifestazione sono sei, più alcuni minori. Si sta attualmente contattando la partecipazione della Televisione jugoslava — Studio di Capodistria, che, oltre a riprendere il corso mascherato dovrebbe inoltre fare un servizio sui vari gruppi in via di allestimento, facendo così conoscere al pubblico, le varie fasi di preparazione dei carri che precedono codesta sfilata.

Il comitato organizzatore oltre al programma e alle innovazioni apportate al Carnevale del 1975 e ai consueti testi pubblicitari, rilascerà alla stampa, un libro con ampia illustrazione fotografica delle passate edizioni del Carnevale muggesano e in particolar modo della XXI edizione.

Cronache degli spettacoli

«Il vizio assurdo» martedì al Rossetti

«Renzo e Anna» verrà ripreso il prossimo febbraio

Ivo Garrani, Valentina Fortunato e Luigi Vannucchi in una scena della commedia «Il vizio assurdo» di Fabbri e Lajolo

Continuano al Teatro Auditorium con grande successo le repliche di «Renzo e «Anna» di Franz Xavier Kroetz. Com'è noto, per questo spettacolo è valido l'8.o tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti. La direzione, considerata la richiesta di posti, ha deciso di programmare lo spettacolo anche dopo il 2 febbraio proseguendo ininterrottamente le repliche sino a giovedì 6 febbraio.

Lo spettacolo verrà ripreso ancora nel mese di febbraio da lunedì 10 a giovedì 13 e da lunedì 17 a domenica 23. Come è già annunciato, anche i turni fissi devono prenotare presso la Biglietteria Centrale. Sono previste recite diurne al sabato e al giovedì oltre che la domenica e precisamente sabato 25 gennaio e 22 febbraio, giovedì 30 gennaio, 6 e 13 febbraio.

Al Politeama Rossetti martedì 21 gennaio debutta la comp. Gli Associati con «Il vizio assurdo» di Diego Fabbri e Davide Lajolo, IV spettacolo in abbonamento. Considerata la richiesta si invita il pubblico a prenotare fin dalla prima replica.

Sempre al Politeama Rossetti continuano le repliche sino a domenica 19 di «Il signore va a caccia» con Mario Scaccia.

PRIMA DI «NOTTE ALL'ITALIANA» AL TEATRO AUDITORIUM

I severi ammonimenti di Odon von Horvàth

La campana suona per tutti una volta o l'altra, ma per Odon von Horvàth essa suonò con rintocchi singolarmente beffardi e prematuri, un giorno del '38 quand'era esule a Parigi e già nei cieli oscurati rullava il tuono della seconda guerra mondiale. Un albero abbattuto dal fulmine lo travolse, e fu la sua fine nel fiore degli anni.

Chissà, può darsi che in ogni vita d'uomo, di artista, vi sia il segno della predestinazione: non magari della propria morte, ma della morte d'un tempo, di un'epoca, di un mondo cui egli appartiene per strettissimi legami. Horvàth era forse predestinato ad antivedere, e a rappresentare, la fine di quel caldo nido naturale e affettivo ch'era stato per lui la dolce, la colta, la civile Europa prima del nazismo. Fiumano di nascita e cittadino avventizio di molte capitali europee — Belgrado, Budapest, Bratislava, Vienna, Monaco —, in tutta la sua opera di narratore («Gioventù senza Dio» e «Un figlio del nostro tempo» apparvero in Italia sul finire degli anni '40) e di drammaturgo («Le storie del bosco viennese», «Kasimir e Karoline», «Verso il cielo», «Il giorno del giudizio», «Notte all'italiana» ecc.) corrono le premonizioni sintomatiche della sconfitta, della dissoluzione fatale. Con inquietanti cigolii d'avvertimento, s'aprono le porte della stanza degli orrori per lasciar passare le torbide aggregazioni di un'umanità dimissionaria china sull'angosciosa domanda: come è potuto accadere? Quando e perché è cominciata l'apocalisse?

Una risposta Horvàth sembra darla, o quantomeno suggerirla, ed è la risposta (come ci fa intendere Emilio Castellani) di un poeta attraversato, per così dire, dalla percezione della storia politica e delle sue ripercussioni sociali e private. Tutto il male germinò, forse, dall'inflazione che colpì un po' tutti i paesi europei, ma con maggior crudezza la Germania, incrinando il sentimento della sicurezza, snaturando gli armonici rapporti tra individuo e società e fomentando così il macabro gioco della violenza più atroce e triviale: Hitler era alle porte (e nessuno lo sapeva o faceva finta di non saperlo), ogni gerarchia di valori si rovesciava nel segno contrario della perversione.

Scritto nel '30, prima dunque che Hitler salisse al potere, «Notte all'italiana» coglie con acuta chiaroveggenza i sintomi della resa al nazismo nel comportamento filisteo, nella debolezza e irresponsabilità politica dei personaggi e soprattutto delle autorità democratiche locali. Pochi hanno le idee chiare (qualche comunista, alcune donne), i più continuano a distrarsi nella patetica mistificazione delle feste popolari, delle allegre «notti all'italiana» nell'osteria di Joseph Lehninger, tra luminarie di lampioncini, bevute di birra, giri di ballo, cotillons in stile veneziano, stremate tenerezze sentimentali. E continuano a illudersi, in buona e cattiva fede (come l'ottuso consigliere socialdemocratico) che le libere istituzioni non corrono alcun pericolo, che «la repubblica può dormire tranquilla». E fuori, intanto, si odono risuonare gli inni dei nazisti della NSDAP, che poi entreranno nell'osteria da protervi padroni. Il futuro è già oggi, l'oggi del 1933, e l'osteria della falsa gioia non è che la prefigurazione del lager già allestito all'insaputa dei dormienti.

Sono cose che sappiamo tutti. D'accordo, ma col senno di poi. Perciò è pensabile che la scelta di «Notte all'italiana» abbia rappresentato per il regista Guicciardini e il suo gruppo non l'occasione per celebrare un «revival» di Horvàth, che pure oggi è in atto, bensì una sorta di rispecchiamento, denso di moniti, del presente nel passato. Non una ripassata al libro di storia, ma un esame nel fondo della nostra coscienza civile attraverso lo sguardo d'una coscienza civile vissuta molto prima. E infatti, riferimenti e analogie col passato appaiono, oggi, numerosi e bene visibili. Dal che deriva allo spettacolo di Guicciardini un certo tono didascalico, ammonitore e predicatorio, che cerca di conciliare il proposito attualizzante con la riflessione retrospettiva.

Non sappiamo se la strada imboccata dal regista sia la giusta, anche perché è pur vero, come avverte lo stesso Guicciardini in una sua nota, che «non esiste, per fortuna, un modo italiano di affrontare Horvàth». Ma a parte i dubbi e le eventuali riserve che si potrebbero fare, se il tempo per noi non fosse così avaro: (ad esempio, l'uso dei diversi dialetti italiani messi in bocca ai vari personaggi in omaggio ai valori «popolari» o popolareschi di Horvàth, mentre si sa che quei valori appartenevano ad un altro terreno di ideologia linguistica), si tratta d'uno spettacolo di grande impegno e improntato al più severo rigore.

Gli interpreti, non occorre dirlo, sono bravi, bene preparati e affiatati. Sarebbe lungo citarli tutti, ma ricordiamo almeno Loredana Alfieri, Dorotea Aslandis, Fiorenza Brogi, Luigi Castejon, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Mario Mariani, Avaro Piccardi, Roberto Vezzosi. Le scene e i costumi sono di Lorenzo Ghiglia.

Giorgio Bergamini

CON LA COLLABORAZIONE TECNICA DELL'A.R.A.C.

Avrà inizio in febbraio il «Trofeo Enal Trieste '75»

Torneo di tressette e briscola aperto ai circoli aziendali Premi in medaglie e una coppa per il sodalizio vincitore

Indetto dalla Direzione Provinciale ENAL di Trieste ed organizzato con la collaborazione tecnica dell'ARAC — Associazione Ricreativa Addetti Comunali — nel quadro delle competizioni valide per il XIII Carosello Interaziendale di Sport e Giochi del Tempo Libero «Trofeo ENAL Trieste 1975», avrà luogo presso la Sede Sociale dell'ARAC, al Padiglione del Giardino Pubblico di via Giulia n. 2, con inizio alle ore 20.30 di martedì 4 febbraio 1975, un Torneo di tressette e briscola, aperto ai Circoli e Gruppi Aziendali di Pubbliche Amministrazioni, Uffici, Enti, Ditte, ecc., con elementi in servizio o pensionati presso l'Ente o l'Azienda per la quale sono iscritti.

I sodalizi che si iscrivono al torneo, dovranno parteciparvi con due coppie. E' ammessa l'iscrizione di un giocatore di riserva per ciascuna coppia. Il torneo si svolgerà giocando una partita di tressette ai 31 punti, senza accusa, e una di briscola «chiamata» a tre segni. L'eventuale «bella» (solo per i gironi eliminatori) sarà giocata a tressette e disputata ai 41 punti.

Il torneo, in linea di massima, si svolgerà su due gironi ad eliminazione diretta, con girone finale all'italiana — per l'aggiudicazione dei primi quattro posti in classifica generale — delle prime due classificate di ciascun girone eliminatorio. Ad ognuno di tali gironi parteciperà una delle due coppie iscritte da ciascun Circolo o Gruppo. L'assegnazione delle coppie a detti gironi verrà fatta per sorteggio. Tale operazione si svolgerà alle ore 19.30 di martedì 4 febbraio 1975 presso la stessa sede di gara. Il torneo, come detto, inizierà martedì 4 febbraio 1975 alle ore 20.30 e proseguirà nelle serate successive, sempre con inizio alle ore 20.30, presso la medesima sede, sino alla conclusione.

Sono in palio premi individuali in medaglie ed una coppa di rappresentanza per il sodalizio 1.o classificato mentre a tutti i Gruppi e Circoli partecipanti verranno assegnati gli speciali punteggi, differenziati a seconda della posizione nella classifica del torneo, per la graduatoria finale del XIII Carosello ENAL di sport e giochi del tempo libero 1975.

Le iscrizioni al torneo — assolutamente gratuite — unitamente alla comunicazione dei nominativi dei componenti le coppie concorrenti e le eventuali riserve, dovranno pervenire entro le ore 12 di lunedì 3 febbraio 1975, utilizzando gli appositi moduli a stampa, alla Direzione provinciale ENAL di Trieste, via Giulia n. 1, telefoni 795181 - 726232 dove, altresì, possono venir richiesti sia il regolamento particolare del presente torneo di tressette-briscola che il regolamento generale del carosello 1975.

Avvio in aprile dei corsi [illegible]tanti

I corsi abilitanti ordinari inizieranno il 21 aprile prossimo. Lo stabilisce l'ordinanza ministeriale in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale: le domande di partecipazione (con la prescritta documentazione) dovranno pervenire entro trenta giorni. Tutti coloro (sembra oltre duecentomila) che inviarono la domanda più di due anni fa, dovranno ora «aggiornarla» inviando una scheda che potranno trovare nei provveditorati.

I corsi ordinari saranno in pratica la prima occasione offerta ai laureati dal 1970 in poi di conseguire l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria, da quell'anno essendo stato abolito l'esame di abilitazione. Finora si sono svolti una sola volta i corsi speciali (per coloro che già insegnavano), indetti anche per quest'anno. I corsi ordinari dureranno almeno sei mesi, per trecento ore di «lezione»; si concluderanno con una prova scritta e una discussione.

Rinnovo al MSOI delle cariche direttive

Nel corso dell'ultima assemblea generale dei soci del Gruppo triestino del MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale), si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche del consiglio direttivo.

Sono stati eletti: Maria Pia Bertogna (segretaria), S. Annoscia e U. Bearzatti (vice-segretari), A. Puhali (tesoriere) F. Omero e F. de Toma (consiglieri).

Durante la riunione sono state ricordate le più recenti iniziative culturali, tra le quali, ultima in ordine di tempo, la conferenza tenuta da A. Puhali sul tema: «Le strategie generali della NATO». E' stato inoltre brevemente tratteggiato il programma delle attività future che prevede, tra l'altro, un ciclo di conferenze sull'economia internazionale, un corso sulle Organizzazioni internazionali destinato agli studenti delle scuole medie superiori e gli ormai tradizionali contatti con il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

I nuovi dirigenti artigiani calzolai

L'Associazione degli artigiani (via Ghega 1) informa che l'assemblea del sindacato artigiani-calzolai, ha eletto i seguenti nuovi dirigenti per il prossimo triennio: presidente Bruno Cazzador, membri del comitato direttivo: Umberto Ciani, Francesco Danuzzo, Vincenzo Affatato, Leonardo Amico, Giuseppe Valenzano.

STASERA AL C.C.A.

Musica brasiliana con De Moura Castro

Avrà luogo oggi alle 18, nella sala maggiore del C.C.A. l'annunciata conferenza-concerto del pianista brasiliano Luiz Carlos De Moura Castro. La manifestazione è organizzata dal Consolato del Brasile, dal Circolo della Cultura e delle Arti e dal Circolo della Stampa, con l'adesione della «Gioventù musicale». De Moura Castro illustrerà ed eseguirà lo stesso programma presentato con grande successo a Parma e Milano, e che comprende una suggestiva antologia della musica pianistica in Brasile e nell'America Latina, da Heitor Villa-Lobos ad Alberto Ginastera.

All'attesa conferenza-concerto — secondo appuntamento triestino con la musica brasiliana, dopo una serata dedicata qualche anno fa alla lirica da camera del Brasile — il pubblico potrà accedere liberamente. Non sarà consentito l'ingresso dopo le ore 18.

SUL PIANO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE

Incontro con Comelli delle piccole industrie

Chiesti provvedimenti che incontrino le loro esigenze

L'avv. Antonio Comelli ha incontrato congiuntamente i dirigenti le Associazioni piccole industrie di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine per un esame delle dichiarazioni programmatiche rese nella sua qualità di presidente della giunta regionale. All'avv. Comelli è stato chiesto, per quanto riguarda la Federazione medie e piccole industrie di Trieste, che nel «piano straordinario» previsto dalla Regione a sostegno dell'attuale situazione socio-economica vengano tenute nel debito conto le esigenze delle piccole industrie soprattutto considerando l'apporto recato dalle stesse nel contesto economico del Friuli-Venezia Giulia.

In relazione a quanto sopra si è raccomandato che nel piano sia previsto l'inserimento di un'azione da parte della Regione, in appoggio soprattutto del credito, mediante l'ampliamento delle possibilità operative dei «consorzi fidi» intervenendo a favore dell'abbattimento degli interessi; il rifinanziamento delle leggi regionali 25-1965 e 8-'72; il potenziamento e lo snellimento delle operazioni per il medio-credito intervenendo presso i reggitori della politica finanziaria perché dispongano la riduzione dell'attuale abnorme costo del denaro.

Si è reputato necessario chiedere che siano adottati provvedimenti per rendere possibile la presenza delle piccole industrie sui mercati esteri attraverso opportune ricerche di mercato che con l'ausilio e l'appoggio delle Camere di commercio indirizzino le aziende minori verso una corrispondente produzione da far conoscere nelle fiere e sui mercati internazionali.

Nell'ambito degli interventi a sostegno della congiuntura che coinvolge le piccole industrie si è auspicato che la Regione svolga la sua influente opera presso gli enti locali perché regolino almeno gli importi minori dovuti alle imprese creditrici esposte con notevoli capitali e impegnate nelle pesanti necessità aziendali.

La Federazione medie e piccole industrie di Trieste ha ribadito ancora una volta che per l'attuazione di una realistica politica a favore della piccola industria necessita assegnare alla categoria la delimitazione settoriale in quanto ogni intervento perché sia efficace e di pertinenza esclusiva della stessa deve essere impostato su parametri stabiliti da strumenti di legge validi per identificare la piccola industria.

Per il raggiungimento di tale fine è stata sottolineata la necessità di un'energica azione dell'ente regionale in campo nazionale onde vengano attuati in legge i progetti già esistenti tesi a delineare il settore delle piccole industrie. Infine, come fatto ripetutamente da più tempo, si è raccomandata la realizzazione di quel centro di assistenza per le piccole industrie i cui compiti di coordinamento a favore delle stesse risultano indilazionabili specialmente nell'attuale congiuntura.

Concorso per ispettori dei vigili del fuoco

Con decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 333 del 20.12.1974, il Ministero dell'interno ha bandito un pubblico concorso per esami a 2 posti di ispettore in prova (carriera direttiva) del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Oltre ai requisiti di legge previsti dal bando, i candidati devono essere in possesso della laurea in ingegneria.

INTERROGAZIONI al Consiglio comunale

Il molo di S. Croce

Al consigliere Mauro Di Giorgio (MSI), che sollecitava una serie di interventi tesi a ripristinare il molo del porto antistante l'impianto di sollevamento dell'acqua potabile Acegat, ubicato in località S. Croce a mare, l'assessore ai lavori pubblici, Giuricin, ha così risposto: «La informo che i tecnici della Divisione I - Strade hanno eseguito in data 17-12-1974 un sopralluogo sul posto. Considerato che è stato accertato l'effettivo dissesto del manufatto, si è provveduto a chiedere l'intervento regionale ai sensi della legge n. 12. Sarà mia cura tenerla informata sugli sviluppi della pratica».

La linea «33»

Al consigliere Callegari (indipendente) che aveva sollecitato il collegamento pubblico del complesso edilizio Habitat, situato in via Brigata Casale, con il centro cittadino, l'assessore Abate ha risposto che «la deliberazione con la quale la Commissione amministratrice dell'Acegat ha proposto recentemente al Comune di autorizzare il prolungamento della linea 33 (Campanelle - largo Barriera Vecchia) al fine di collegare il complesso Habitat con il centro cittadino, sarà sottoposta all'esame del Consiglio comunale in una sua prossima seduta».

CONCERTO DEL MUSICISTA RUSSO AL C.C.A.

Lieta sorpresa per tutti il piano di Voskobojnikov

Suo unico difetto un certo didascalismo esecutivo

(C. G.) C'erano sorprese per tutti nel recital del pianista Valerij Voskobojnikov al CCA per la Gioventù musicale. Ce n'erano per chi diffida dei pianisti-conferenzieri, per chi non ama la nuova musica, per chi nutre sfiducia nei concerti-panorama. Invece il giovane e spigliato artista sovietico ha premesso alcune spiegazioni essenziali ai brani in programma, in un italiano intelligibilissimo e senza addentrarsi in delucidazioni, ad esempio, su Prokofiev che sarebbero risultate superflue. Invece l'avanguardia degli autori russi non era né stucchevole né gratuita, ma appariva dettata da convincimento e semmai da esasperate macerazioni. L'unico punto interrogativo rimasto sospeso riguarda la rappresentatività degli autori scelti da Voskobojnikov: Herschkowitz, Karamanov, Mansurian, Denisov sono veramente il «top» della musica sovietica contemporanea, o non piuttosto una frangia avanzata tipo esportazione?

Valerij Voskobojnikov ha iniziato il suo concerto con brani di Sciostakovic e Prokofiev. Pianista di ottima scuola, gli si potrebbe rimproverare appena una tendenza didascalica nelle esecuzioni, soprattutto nel Prokofiev dei «Sarcasmi» e della «Terza sonata» apparsi liricamente contratti e condotti con superficialità.

Herschkowitz (il cui nome, Filippo, non dovrebbe essere omesso poiché così è stato battezzato) è un antesignano. Ha studiato a Vienna, si è imbevuto di teorie dodecafoniche e la presidenza dell'Unione dei compositori d'URSS lo conosce come il responsabile delle future deviazioni. I suoi «Klavierstuecke» sono apparsi weberniani ma scolastici. Zeppo di temperamento e un innovatore per la tradizionale scuola pianistica russa è senz'altro Karamanov: «Prologo, idea e epilogo» è un brano raccomandabile e d'indubbia soddisfazione strumentale. La Sonata di T. Mansurian è breve, scritta secondo i dettami della scuola di Darmstadt, ma l'ispirazione è ancora incerta e comunque in fase di maturazione.

Edison Denisov è il nome più noto del lotto e anche il più geniale. Tale è apparsa la sua invenzione per pianoforte preparato e nastro a due bande, il cui titolo, «Canto degli uccelli», è l'unica concessione alla tendenza naturalistica imperante. Di piacevole ascolto, garbata nella trattazione elettronica ed in quella concreta, si è valsa delle improvvisazioni aeree del pianista che in maglione e trafficante dentro la cassa armonica del pianoforte è apparso misurato quanto prima alla tastiera. Applausi.

I capigruppo al consiglio regionale hanno avuto ieri mattina, nella sede dell'assemblea a Trieste, un incontro con i rappresentanti del consiglio regionale dell'ANCI, guidati dal presidente Campaner. Nel corso dell'incontro sono stati discussi i delicati ed importanti problemi dell'autonomia degli enti locali e sono state messe in evidenza le difficoltà finanziarie degli stessi, soprattutto dei comuni maggiori.

IL TEMPO CHE FARÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSITA' IRREGOLARE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione — ISOBARE ...mb — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITÀ

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, con addensamenti più intensi sull'Italia settentrionale e lungo il versante adriatico, ove si avranno piogge sparse. Locali nevicate sui rilievi alpini e appenninici al di sopra dei mille metri e possibilità di isolati temporali sulla Liguria e sulle regioni centro-meridionali; durante la giornata parziali schiarite sull'Italia Nord-occidentale, su quella centrale tirrenica e sulla Sardegna. **Temperatura:** in lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	12	Bologna	3	6	Roma-N.	9	15	Catanzaro	6	13
Bolzano	0	3	Firenze	8	15	Fiumicino	11	15	Reggio C.	7	17
Verona	8	6	Pisa	10	15	Roma-Eur	8	16	Messina	10	16
Venezia	2	5	Ancona	7	13	Campob.	4	12	Palermo	12	15
Milano	3	3	Perugia	7	11	Bari	0	9	Catania	5	18
Torino	1	4	Pescara	—1	12	Napoli	1	14	Alghero	12	15
Genova	5	9	L'Aquila	—2	11	Potenza	2	11	Cagliari	6	16

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 0, 13; Ginevra 2, 7; Atene 4, 10; Parigi 7, 10; Londra 6, 8; Berlino 1, 6; Amsterdam 5, 9; Bruxelles 4, 9; Madrid 5, 9; Mosca —2, 2; Stoccolma 5, 8; New York —4, 3; Miami 18, 22; Tokio 3, 8; Hongkong 13, 16; Buenos Aires 24, 31; Montreal —16, — 7; Rio 23, 39; Lisbona 13, 15; Teheran 0, 3; Seul —11, —4; Bangkok 26, 31; Taipei 10, 13; Vancouver 1, 6; San Francisco 7, 18; Singapore 24, 31; Helsinki 2, 4.

LA VITA NEL PORTO

Nuovo servizio containers per Beirut - 34 milioni di tonnellate il traffico 1974 - Scendono i petroli e aumenta il traffico commerciale

Nuovo servizio full-container per Beirut

Il 21 p.v. avrà inizio una nuova linea diretta full-container Trieste-Beirut ad opera di una «Joint-venture» fra l'Adriatica S.p.A., la Jugoline, la Sarlis del Pireo e la Navigazione E. Sperco, imprese che hanno una lunga e tradizionale esperienza nei traffici levantini. Come prima nave sarà la «Nassau», battente bandiera austriaca, unità modernissima, costruita in un cantiere germanico nel 1971. L'unità — che è di tipica struttura a stive cellulari — potrà imbarcare 107 contenitori da 20 piedi. Per il momento la linea sarà a periodicità bimensile.

Che ne sarà di Suez?

La più qualificata stampa internazionale scrive oggi pochissimo o quasi niente su Suez, salvo che delle note tecniche sullo sminamento del fondo e su sistemazioni delle rive. Il governo del Cairo ripetutamente ha dichiarato per mezzo della Port of Suez Authority che l'istmo potrebbe essere riaperto ai traffici internazionali il 1.o aprile prossimo. Si sa che alcuni esperti britannici sono stati incaricati ufficialmente da Sadat di uno studio sui pedaggi, in maniera da evitare che i diritti di transito siano tanto elevati da indurre gli armamenti di linea ed i tankers di medie dimensioni a continuare i viaggi via Capo di Buona Speranza. I fondali del canale al momento della riapertura dovrebbero essere di 39 piedi utili; ma varie fonti danno misure diverse: da 36 a 46 piedi. V'è pertanto una notevole incertezza sul preciso periodo di riapertura del canale, ed è sintomatico il fatto che nei programmi 1975 dei più grandi complessi armatoriali europeo-giapponesi non sono compresi — ancora — i transiti via Suez. La situazione politica del Vicino Oriente è fonte di gravi incertezze, e l'ultima dichiarazione di Sadat — quella di ieri l'altro — non è di certo incoraggiante. L'autorevole quotidiano inglese «Lloyd's List», che alcuni mesi orsono piazzava la notizia di Suez in prima pagina, non dà più che scarso rilievo al problema dell'istmo. Merita far rilevare che il Kuwait (che ha ordinato una quarantina di navi da carico) ha nominato agenti marittimi nei principali porti della circumnavigazione africana. Nulla di preciso si sa sui progetti egiziani di creare zone commerciali, industriali e turistiche ai due lati del canale. Un primo grosso programma del Cairo era stato illustrato alla stampa internazionale il 7 luglio scorso. D'allora le notizie sono diventate sempre più scarne. Sette Konzern tedeschi che avevano inviato le loro richieste al Cairo per prenotare zone industriali franche, non parlano più nulla nei loro «budgets» 75 pubblicati fra dicembre e gennaio.

Terminata l'agitazione all'Ente Porto

Venerdì sera si è chiusa la vertenza dei dipendenti dell'Ente Porto, che ha provocato astensioni a singhiozzo nel lavoro dal 3 al 10 gennaio, con conseguenti dirottamenti di navi, o con il rilascio di merci a terra. Ed è da sabato (gli arretrati sono stati pagati) che il lavoro è ripreso nella sua normalità.

Nella Italo - Scandinava

L'agenzia indicata ci ha comunicato che a fine mese arriverà dal West Africa la mn. «Cyclades» con caffè e merci varie e caricherà per Abidjan, Tema e Douala. Il servizio per l'Africa occidentale è della Niver Lines, con una periodicità provvisoria di una nave ogni 45 giorni. Per quanto riguarda la linea Trieste-Sud America per il 23 p.v. è attesa la «Athinai» (linea mensile) con 1020 t. caffè (17.000 sacchi) e 420 t. di cotone e varie. Seguirà al 20.2 la «Mikinai II» con 1700 t. in prevalenza caffè brasiliano.

L'oleodotto riduce i traffici

L'annata '74 si sarebbe chiusa con un movimento di sbarchi-imbarchi di circa 34 milioni t. (mancano ancora le cifre ufficiali), contro 38,160 milioni t. del 1973. La cedenza è derivata principalmente dal traffico degli oli minerali per l'oleodotto, mentre il traffico dei porti commerciali è salito da 2,090 milioni t. del '73 a 2,300 milioni circa del '74.

Ed ecco i traffici petrolieri greggi dell'oleodotto: 1973 arrivati 566 tankers con 28,534 milioni t. per l'oleodotto e 1,999 milioni per l'Aquila; 1974 giunte 465 petroliere (131 in meno) con 25,631 milioni tonn. per l'oleodotto e 2,337 milioni per l'Aquila.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Alighiero da Iva

«Totanbot» (TV 1 ore 20.40). Secondo appuntamento con lo spettacolo musicale presentato da Iva Zanicchi, a cura di Terzoli e Vaime. L'ospite d'onore sarà questa sera Alighiero Noschese. Noschese e la Zanicchi ricreeranno insieme la vita di due ipotetici artisti del varietà alle prime armi, dando lo spunto al popolare imitatore che ha preparato una nutrita serie di interpretazioni del suo repertorio dai rumori più semplici e quotidiani, alle voci dei cantanti fino ai politici nazionali e stranieri. Ascolteremo anche una canzone della Zanicchi rifatta con le voci di altri suoi colleghi. Mentre in versione originale ci farà lei stessa ascoltare «Testarda io» e «Amerò». Il balletto, firmato da Renato Greco, è dedicato a Venezia.

* * *

«Sport invernali» (TV 2, ore 14 - 15.15). In Eurovisione da Kitzbuehel (Austria) vedremo ancora una gara della nostra squadra azzurra di sci: oggi è di scena la discesa libera valevole per la Coppa del mondo maschile. Telecronaca di Alberto Nicolello.

* * *

«Concerto della sera» (TV 2, ore 20). Protagonisti del concerto sono «I solisti aquilani», formatosi nel 1968, coi loro undici archi. Il programma di questa sera comprende musiche di Vivaldi e Benamin Britten; dirige il maestro Vittorio Antonellini, con la partecipazione del flautista Giorgio Zagnoni.

* * *

«A che punto siamo?» (TV 2, ore 21). Seconda ed ultima puntata dedicata alle ricerche sui tumori, curata da Giulio Macchi e diretta da Piero Dal Moro e Marcello Ugolini. Verranno illustrate le conoscenze di cui dispongono oggi i medici per lottare contro il cancro. Recentemente infatti sono stati scoperti alcuni farmaci capaci, in alcuni casi, di bloccare il male o comunque di combattere il dolore. La maggior parte degli studi è comunque rivolta alla diagnosi precoce della malattia; e su questo tema ascolteremo le interviste con numerosi specialisti italiani, francesi, americani e perfino cinesi. Inoltre vedremo quali risultati consente la terapia antidolore effettuata dal prof. Morica del reparto tumori dell'ospedale «Regina Elena» di Roma.

* * *

«Difesa a oltranza» (TV 2, ore 22). Si intitola «Niente di personale» l'odierno episodio della serie «Difesa a oltranza» diretta da Louis Antonio.

Jess Brandon, il giovane avvocato che lavora nello studio Marshall, viene accusato da un giornalista, Phillips, di essere stato «comprato» da uno scommettitore, l'accusa danneggia Brandon, nella sua professione, il giornalista rifiuta di ritrattare e Brandon è costretto a dargli querela, patrocinato da Marshall. Da una telefonata riceve dalla ex moglie di Phillips, Lori, a Jess viene in mente che la donna, forse sa qualcosa dell'improvviso attacco del marito contro di lui. Lori nega e accusa solo il cattivo carattere e la personalità del marito. La spiegazione non convince né Brandon né Marshall e poiché non si riescono a trovare altri testimoni che possano scagionarlo, Marshall riesce a farsi raccontare da Lori che Phillips era diventato improvvisamente geloso di Brandon, quando aveva appreso che sua moglie era stata innamorata. Durante il processo Marshall riesce a dimostrare che Phillips ha spesso usato i propri articoli per distruggere le persone per vendette personali. Phillips perde le staffe e nella furia contro la moglie praticamente conferma che il suo articolo era una vendetta personale contro Brandon. *(Ansa)*

Bergman batte Fellini

New York, 17

Il film «Scenes from a marriage» (scene da un matrimonio) di Ingmar Bergman, è stato scelto dall'associazione americana dei critici cinematografici come «miglior film del 1974». «Amarcord» di Federico Fellini, che la settimana ottenne il medesimo riconoscimento dal circolo dei critici di New York» è risultato secondo.

Fellini e Bergman sono stati anche in lizza per la miglior regia con appena qualche voto di scarto rispetto a Francis Ford Coppola che è stato giudicato il miglior regista del 1974 per «Il padrino: seconda parte». Migliori attori protagonisti sono stati, secondo l'associazione dei critici, Jack Nicholson e Liv Ullmann; per i non protagonisti, Gordon Willis e Bibi Anderson. A Jean Renoir è stato assegnato un premio speciale per la sua lunga e straordinaria carriera di regista. *(Ansa)*

Le più diffuse riviste cinematografiche giapponesi «Kinema» e «Jumbo» hanno prescelto «Amarcord», di Federico Fellini, quale miglior film straniero del 1974. Fra gli altri film più pregevoli dell'anno scorso secondo le due riviste sono «Sussulti e grida», «La stangata», «Papermoon», «Il fascino discreto della borghesia», «Jesus Christ superstar», «Il caso Mattei», «Dillinger» e «L'esorcista».

L'amico

Los Angeles, 17

Henry Wynberg, amico e accompagnatore dell'attrice Elizabeth Taylor, è stato giudicato colpevole di alterazione di contachilometri in macchine usate e condannato a tre anni di libertà condizionata oltre al pagamento di una multa di mille dollari (630.000 lire).

Wynberg, che ha 40 anni, non ha contestato i quattro capi di accusa specifici elevati contro di lui. Prima della sentenza, il giudice Julius Leetham, della corte superiore, aveva derubricato il caso a semplice contravvenzione della legge penale. *(Ap)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Operazione musica; 18: Quelli del cabaret; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: Les Abencerages; 22.40: C'è modo e modo; 23.05: Programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I. Zanicchi, N. Diamond, P. Nero; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Mezzo secolo della Radio italiana; 13.35: Distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Ma che radio è; 17: Quando la gente canta; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Radioinsieme; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Grandi interpreti; 10: La settimana di Scriabin; 11: Max Reger; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Le due vedove - direttore R. Feist; 17: Conversazione; 17.10: Il senzatitolo; 17.40: Settimini e ottetti; 18.20: Parliamo di; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Torino - direttore W. Boettcher - al termine: Taccuino; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Il racconto della settimana; 16.20: Dal XIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi»; 16.35: «La cortesele», note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 17.40: Buongiorno in Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Canta Renato Pareti; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: L'orchestra Phil Bodner; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Una voce - una storia; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: Il cinema d'animazione.
12.55 Oggi le comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Scuola aperta: Settimanale di problemi educativi.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni Lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Figurine: Programma di disegni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 Il Dirodorlando.
18.30 Sapere: Goering.
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 Tempo dello spirito.
19.30 Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Totanbot», spettacolo musicale con Iva Zanicchi.
21.50 A-Z: un fatto, come e perché.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

14.00 Eurovisione da Kitzbuehel: Coppa del mondo maschile di discesa libera.
19.00 Dribbling - Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera: I Solisti Aquilani.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 A che punto siamo? (Congresso mondiale contro i tumori).
22.00 Difesa a oltranza: «Niente di personale», telefilm.

TV Capodistria (a colori)

17: Telesport - Hockey su ghiaccio; 19.10: Coppa del mondo di sci: Discesa libera maschile; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La tenaglia», documentario; 21.20: «Studio per delitto», telefilm.

Televisione jugoslava

15.25: Kitzbühel - Sci: Discesa libera maschile; 16.25: Pallacanestro; 18.15: Trasmissione per bambini; 20: Serie umoristica «Il medico al lavoro»; 20.25: L'eterna Eva; 22.15: Vi diverte Julie Andrews (II). - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «L'ascesa dell'uomo», serie televisiva; 21: 24 ore - Il sabato sportivo; 21.15: Cortometraggio musicale; 21.40: Sette giorni alla TV; 22: «Il crepuscolo di Jude Fawley», serie Tv; 22.25: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Dal 21 gennaio al 2 febbraio IV spettacolo in abbonamento
Gli associati
S. OAUCIA - V. CIANGOTTINI
V. FORTUNATO - I. GARRANI
P. GIURANNA - L. VANNUCCHI
presentano
«IL VIZIO ASSURDO»
di D. Fabbri e D. Lajolo
regia di Giancarlo Sbragia
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).
Presso la Biglietteria Centrale gli abbonati possono prenotare per tutte le repliche.

POLITEAMA ROSSETTI
Spettacolo fuori abbonamento
Ore 20.30 - Penultima replica
MARIO SCACCIA
ANNABELLA INCONTRERA
LUCIANO VIRGILIO
«IL SIGNORE VA A CACCIA»
di G. Feydeau
Sconto agli abbonati — Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM
VI Rassegna Teatro Oggi
Ore 20.30 - Penultima replica
IL GRUPPO DELLA ROCCA
«NOTTE ALL'ITALIANA»
di Odon von Horvath
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (t. 36372-38547)

TEATRO AUDITORIUM
CALENDARIO DELLE REPLICHE
di «RENZO E ANNA» (Oberösterreich)
di F. X. Kroetz

20.1.75 ore 20.30	28.1.75 ore 16.00 - 20.30	1.2.75 ore 20.30
21.1.75 » 20.30	27.1.75 riposo	2.2.75 » 16.00 - 20.30
22.1.75 » 20.30	28.1.75 ore 20.30	3.2.75 » 20.30
23.1.75 » 20.30	29.1.75 » 20.30	4.2.75 » 20.30
24.1.75 » 20.30	30.1.75 » 16.00 - 20.30	5.2.75 » 20.30
25.1.75 » 16.00 - 20.30	31.1.75 » 20.30	6.2.75 » 16.00 - 20.30

Vale l'VIII tagliando dell'abbonamento al Teatro Rossetti e il I tagliando della Rassegna Teatro Oggi all'Auditorium

Al Teatro dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste sabato 18 gennaio ore 19.30 e domenica 19 gennaio ore 10.30 e ore 20 la Cooperativa teatrale Majakowskji presenta lo spettacolo
L'OMBRA DEL POTERE - 30 anni di potere democristiano in Italia
Gli inviti si ritirano all'ingresso
TEATRO APERTO O.P.P.
TEATRO PROPOSTA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno B/C) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, «Il signore va a caccia» di G. Feydeau con Mario Scaccia. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. IV spettacolo in abbonamento. Dal 21 gennaio al 2 febbraio, gli Associati presentano «Il vizio assurdo» di D. Fabbri e D. Lajolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi.. Ore 20.30 penultima replica. Il Gruppo della Rocca presenta: «Notte all'italiana» di Odon von Horvath; regia di Roberto Guicciardini. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: Ferenc Molnar «Liliom» fuori abbonamento. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

CIRCOLO INTERAZIENDALE GRANDI MOTORI TRIESTE. Sala teatrale via S. Francesco, 5. Oggi alle ore 20.30 commedia brillante in tre atti «Sera d'inverno» di S. Geyer. Prevendita biglietti seralmente dalle ore 18 alle 20 alla cassa del Teatro.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22. Alberto Grimaldi presenta: «Fascista» di Nico Naldini. Una grande documentazione storica realizzata con gli archivi dell'Istituto Luce.

EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500: «Gruppo di famiglia in un interno», B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Comm. dramm.). Colori. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Noi siamo zingarelli» con Stanlio e Ollio. Seguirà cartoni animati. Al **FENICE.** Terence Hill in «Preparati la bara». Ingresso Lire 300.

FENICE. Film 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Sensualità morbosa». Technicolor con T. Hunter. Un film come questo non l'avete mai visto!. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «La prova d'amore» Eli Galleani, Bruno Zanin, Françoise Prevost, G. Ferzetti e Adriana Asti. Technicoloro. Viet. m. 18 a.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300. «Chi sei?» con Richard Johnson, J. Mills. (Orrore). Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'uomo del Klan». Un film di Terence Young con R. Burton, Lee Marvin, L. Falana. Technicolor. V.m. 18 a. Sospese le tessere.

AURORA. 16. III settimana. Ancora oggi a richiesta: «Romanzo popolare» con U. Tognazzi e O. Muti. Technicolor. Prossimamente «Fatti di gente perbene».

CAPITOL. 16. Comicissimo: «SPYS» con D. Sutherlando ed E. Gould (la fantastica coppia di «Maja»). Technicolor.

CRISTALLO. 16, II settimana. A richiesta proseguono le repliche dello straordinario technicolor «Il segno del potere» (Gold) con R. Moore, S. York, R. Milland e B. Dillman. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La bellissima estate» con S. Berger, J. Richardson e A. Cocco. Colori. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta: «Herbie, il maggiolino sempre più matto» con H. Hayyes. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. F. Brusati presenta il suo ultimo delizioso film «Pane e cioccolata». Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «UFO - Prendetali vivi». Allucinante techn. con G. Bischop.

ALCIONE (tel. 786162). 16. Lando Buzzanca e Catherine Spaak in una divertente, brillantissima commedia: «La schiava, io ce l'ho e tu no». Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Frenzy». Giallo a colori di Hitchcock. V.m. 14 a.

ASTRA. 15.30: «La stangata». Paul Newman e Robert Redford; il capolavoro premiato con 7 Oscar. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. John Wayne, Diana Muldaur nell'avvincente film: «E' una sporca faccenda tenente Parker». Successo!

LUMIERE. 16: «La guerra dei mondi». Dal romanzo «Il terrore viene da Marte». Col.

MIGNON. 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza: «La città verrà distrutta all'alba».** Un'allucinante avventura che potrebbe essere realtà. Primo premio assoluto al Festival di Trieste. Technicolor.

RADIO. 16: «FBI. Operazione Gatto». Il capolavoro di Wald Disney con Dean Jones. Colori.

SERVOLA. 16. Franco Franchi è: «Il sergente Rompiglioni». Technicolor comicissimo.

SAN GIOVANNI. 18 ult. 21.30: «La rapina più scassata del secolo» con Frankie Howerd, Dora Bryan, George Cole. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Adriano Celentano e Claudia Mori nel divertentissimo film: «L'emigrante». Grande successo.

VERDI. 17. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, i due assi della risata, nel film: «Farfallon» con Gina Rovere e Micky Pignatelli. Technicolor.

UDINE

CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle».
ARISTON. 15.30: «Identikit» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «La schiava io ce l'ho e tu no». V.m. 14 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Tutta una vita» con Carla Gravina e Gilbert Becaud. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «I Santissimi» con Gerard Depardieu e Patrick Devare.
SAN MICHELE. 16: «Nanù, il figlio della giungla» di Walt Disney con Tim Conway. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Ming ragazzi», con Tom Scott e Red Harris. Avventuroso a colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «...altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer.
EDEN. 18.30-22: «Zozos» con F. Duru ed E. Raill.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Le guerriere dal seno nudo», con A. Johnston e S. Sun.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.15: «Fascista», regia di Nico Naldini. Ult. 22.
CORSO. 17: «Herbie, il maggiolino sempre più matto» con H. Hayes e K. Berry. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Joe e Margherito» con K. Carradine e T. Skerrit. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Texas oltre il fiume», con A. Delon e D. Martin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Morbosità», con J. Tamburi e G. Macchia. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La badessa di Castro» con Barbara Bouchet, Pier Paolo Capponi, in technicolor vietato ai minori di anni 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'esorcista».

RONCHI

RIO. «Nessuna pietà per Ulzana».
EXCELSIOR. «Il Bestione».

PALMANOVA

ITALIA. «L'esorcista».
GARIBALDI. «Il giorno dello sciacallo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il colonnello Buttiglione diventa generale».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Cugini carnali».

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola: **Franchino Camporeale show.** Tutti i sabati al «Paradiso» con orchestre romagnole, le domeniche sera dalle ore 21, il «liscio» con l'orchestra **Vallisneri.**

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431/80945. Discoteca sabato ore 21, domenica ore 15 e ore 21, aperta anche il giovedì alle ore 21.

DOVE! Alla pizzeria trattoria CERVO D'ORO
Via Rismondo 13, tel. 761850. Pizza migliore a minor prezzo. Prenotazioni pranzi e cene.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
Dalle ore 21 con «I Flash» in un locale unico nel Friuli.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 17

Chiusura con diffusi recuperi e scambi abbastanza attivi.

Nell'ultima riunione del mese borsistico, che comprendeva la stipulazione dei riporti (dove ha trovato conferma la riduzione del tasso d'interesse di circa l'1 per cento il mercato è apparso migliore, specie nel finale, grazie a rinnovate diffuse ricoperture. La carenza di materiale disponibile ha consentito in diversi casi consistenti progressi, che hanno influenzato favorevolmente gran parte della quota, nonostante l'ulteriore pesantezza delle Imm. Roma.

In apertura, il mercato appariva irregolare ma moderatamente migliore; ma comunque apparivano già calme le Imm. Roma. Nel prosieguo, la domanda prendeva il sopravvento, anche se gli scambi non sembravano particolarmente attivi, e al listino generalmente venivano segnati i massimi.

Tra le migliorie più consistenti, da segnalare quelle messe a segno dalle Eeternit (+16,3 per cento), Generalfin (+8,79 per cento), Siele (+7,3 per cento), Lepetit (+6,6 per cento), Burgo ord. (+6 per cento) Magneti Marelli, che hanno recuperato interamente quanto perduto ieri. Buoni recuperi (oscillanti dal 4 al 4 per cento) hanno poi conseguito le Binda, Italcementi, Agricola, Finrex, Burgo priv., Pozzi e Trafilerie.

Deboli, per contro, le Cascami (—5 per cento), Sarom (—4,6 per cento), Credit, Imm. Vittoria e Ifil, che hanno perso oltre il 3,5 per cento. Ancora riflessive le due C. Erba, Alitalia, Olivetti, Nord Milano e Mittel.

Nei titoli guida, si sono messi particolarmente in luce nelle ultime batute le Viscosa e nella prima parte della riunione le Anic, che hanno guadagnato oltre il 3 per cento, mentre le Imm. Roma hanno perso altrettanto. Di poco migliori le Montedison, mentre le Generali hanno recuperato l'1 per cento e le Pirellona ne hanno perso altrettanto. Le Fiat, dopo modeste oscillazioni, sono terminate sui massimi, recuperando da ieri una decina di punti.

Nel dopoborsa, migliori le Generali e in recupero le Imm. Roma; resistente il resto, ma deboli le Toro.

Moderatamente irregolare il reddito fisso, dove ad assestamenti sulle emissioni al 7 per cento si contrappone una buona tenuta per quelle al 6 per cento. Gli scambi sono risultati ancora attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 46,92 (+0,39%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 54.000.000; Buoni del Tesoro 121 milioni; obbligaz. 2.671.000.000; azioni 6.878.475, di cui 2.300.000 Imm. Roma e 860.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi sulle chiusure. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma)

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 39000-42000; sterlina oro n.c. 41000-44000; marengo svizzero 40000-44000; oro fino 3600-3800; argento (più IVA - cambio uff.) 82250-91250; platino (più IVA - cambio uff.) 3500.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-680; franco svizzero 260-268; franco francese 148-150; sterlina 1570-1600; marco 275-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 162.500; Generali 57.000; Ras 70.000; Anic 920; Liquigas 214; Liquigas priv. 143; Montedison 620; La Rinasc. 104,50; La Rinascente priv. 75; Gerolimich 4.700; Premuda 733.000; Sip 1.405; Tripcovich 72.700; Bastogi 1.401; Finmare 115; Finsider 321; Pirelli Spa 670; Sme 1.300; Stet 1.705; Beni Stabili 4.440; Gen. Immobiliare 255,75; Fiat 910; Fiat priv. 595; Dalmine 330; Italsider 585; Terni 84; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.552; Viscosa priv. 975.

NEW YORK

Netti ribassi al termine di una seduta contraddistinta da scambi calmi. L'indice «Dow Jones» dei trenta valori industriali ha perduto 11,11 punti, finendo a 644,63. I valori in perdita prevalgono moderatamente su quelli in rialzo.

LONDRA

Prezzi stazionari o in leggero ribasso. La riduzione del tasso di interesse minimo da parte della Banca d'Inghilterra annunciata ieri, era data troppo per scontata per poter produrre qualche effetto. Nettamente in ribasso i comparti aurei, di riflesso alla diminuzione del prezzo del metallo. Indice a 175,20 (—0,57%).

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	174,16	(— 3,09)
Francoforte	176,06	(— 2,01)
Hongkong	173,17	(— 2,89)
Londra	173,75	(— 2,25)
Milano	176,69	(— 4,06)
New York	174.00	(— 2,25)
Parigi	181,02	(— 1,62)
Zurigo	174,75	(— 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,53	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Equitalia	»	7,31	—
Europrogr.	frsv	136,10	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,54	—
Intercontinental	»	9,43	—
Interfund	»	8,95	—
Interitalia	lire	6722	7346
Intern. Sec.	doll.	5,67	—
Intertrust	doll	7,76	8,43
Italfortune	doll	7,82	8,29
Italunion	doll	8,21	8,95
Mediolanum	S	10,38	11,28
Management	lire	5113,59	—
Rominvest	doll	9,50	10,26

Titoli azionari

TITOLI	16-1	17-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3385	3420
Bonifiche Ferraresi	4180	4180
Chiari & Forti	2290	2315
Eridania	1940	1990
Ind. Buitoni Perug.	4020	4000
Motta	2060	2050
Romana Zucchero	331	330
Romana Zucch. pr.	574	531
Venchi Unica	338	336
Buton	5900	5390
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29390	29570
Assicuratrice Ital.	162500	162500
Comp. Ass. Milano	11680	12000
» » » pr.	7300	7420
Comp. Latina	1199	1201
Comp. Latina priv.	990	1000
Generali	56480	57060
Italia Assicuraz.	17400	17740
L'Abeille Italiana	13510	12890
Fondiaria Incen.	11520	11800
La Fondiaria Vita	25400	25310
R.A.S.	69000	70200
S.A.I.	11150	11350
Toro Assicuraz.	30200	30680
Toro Assicuraz. pr.	12700	12705
Ausonia	4340	4310
Bowring	322	323
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14000	13800
Banco di Roma	13000	12800
Banco Lariano	6200	6249
Credito Italiano	1660	1640
Interbanca priv.	14800	15200
Mediobanca	71000	70800
Cartarie - Editoriali		
Binda	4790	4990
Burgo	13200	14000
Burgo priv.	5650	5890
Donzelli	1445	1445
Mondadori priv.	1500	1610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1720	1749
Cer. Pozzi	1290	1330
Eternit	1007	1170
Italcementi	24380	25100
Richard Ginori	370	377
UNICEM	4200	4265
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	915	945
Brioschi	77300	76600
Caffaro	300	300
Carlo Erba	3790	3700
Carlo Erba priv.	2190	2150
Italgas	530	520
Lepetit	9200	9810
Lepetit priv.	9500	9700
Liquigas	216	214
Liquigas priv.	142	143
Mira Lanza	24300	24100
Montedison	622	625
Perlier	629	645
Petrolifera Italiana	2125	2125
Pierrel	1345	1321
Rumianca	1520	1533
Saffa	5099	5145
Siossigeno	5090	5180
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	108	104,50
La Rinascente priv.	75	75
Silos di Genova	3100	3180
Standa	9830	9800
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1575	1530
Ausiliare	3549	3530
Aut. Torino - Milano	2850	2840
Italcable	2670	2690
Nord Milano	3990	3900
S.I.P.	1421	1405
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	570	606
Marelli E.	594	589
Pan Electric	1949	2000
Tecnomasio	236	244,50

TITOLI	16-1	17-1
Finanziarie		
Agricola	1860	1920
Bastogi	1412	1403
Centrale	9950	10280
Fin. Ernesto Breda	2360	2370
Finmare	111	115
Finsider	325	321
Flaminia Nuova	805	820
Generalfin	910	990
Gim	2409	2420
I.F.I.	2330	2350
I.F.I.L.	8450	8160
Invest	2110	2140
Mittel	3680	3600
Pirelli & C.	1200	1205
Pirelli S.p.A.	680	670
Riva Finanziaria	2240	2240
Sarom	2102	2005
S.M.E.	1301	1300
Stet	1706	1705
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2730	2725
Beni Imm. Italia	750	740
Beni Imm. Italia pr.	470,25	476
Beni Stabili	4405	4440
Certosa	5395	5390
Coge	1405	1400
Condotte d'Acqua	610	613
De Angeli Frua	5550	5500
Gen. Immobil.	265	256
Gilardini	3295	3301
Iniziativa Edilizia	4400	4410
La Milano Centrale	25910	25900
Risanamento	8200	8190
Trenno	3220	3261
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	907	917
FIAT priv.	594	598
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	204,75	204,75
Olivetti	1195	1170
Olivetti priv.	850	870
Westinghouse	2830	2835
Worthington	2300	2400
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1033	1003
Dalmine	328	330
Falck	6280	6250
Falck priv.	4750	4740
Ilssa Viola	2155	2140
Italsider	590	585
Magona	2005	2029
Metalli	2480	2470
Monte Amiata	1149,50	1155
Pertusola	2800	2800
Siele	1360	1460
Terni	80,25	84
Trafilerie	900	920
Tessili		
Centenari e Zinelli	329,50	326
Cantoni	9600	9615
Cucirini	4720	4620
Cascami Seta	5900	5600
Fisac	1998	2000
Lanerossi	2200	2210
Lanificio di Gavardo	2220	2220
Linif. e Canapif.	621	640
Marzotto priv.	1151	2251
Montefibre	104	102
Montefibre priv.	186	189,75
Olcese Veneziano	350	344
Rotondi	107550	107550
Scotti	1421	1421
Snia Viscosa	1520	1569
Snia Viscosa priv.	975	978
Tilane	1180	1175
Unione Manifatture	43700	42500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1790	1800
Acque Potabili	1018	990
Calz. di Varese	4219	4217
C.I.G.A.	2800	2790
C.I.R.	6045	6150
Pacchetti	179	175,125
Rejna	1848	1820
Smeriglio	62,50	60
Terme Acqui	1040	1079
Acqua Marcia	3300	3385

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-1
Rendita	5%	89.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	85.20
»	5%	89.20
Redim. Trieste	5%	87.40
Rit. Fondiaria	5%	88.—
Redimibile 54	5%	85.20
Edil. Scol. 67	5,50%	80.—
» » 68	5,50%	80.40
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	84.—
» » 71	6%	81.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	98.95
» 1975 II	5%	96.30
» 1977	5%	89.10
» 1978	5%	85.10
» 1979	5,50%	87.20
» 1980	5,50%	84.50
» 1982	5,50%	82.85
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.50
» » 68-88	6%	72.05
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.50
» » 71-86	7%	81.10
I.M.I. XX	6%	92.95
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	79.—
» XXIV	5,50%	78.—
» XXV	6%	81.50
» XXVI	6%	76.50
» XXVII	6%	76.—
» XXVIII	7%	80.40
» XXIX	7%	79.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.80
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	79.—
» XXXIII opt.	7%	87.90
» 64	6,25%	85.50
» Autostrade	6%	70.—
» Finan. 66	6%	79.10
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.90
» » »	5,50%	67.05
» » »	6%	—.—
» » »	7%	75.60
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	68.70
» Dota. I	6%	79.90
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.60
» » » 2.a	6%	74.15
» » » 3.a	6%	73.10
» » » 4.a	6%	73.30
» » » 5.a	6%	72.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.50
» » » II	7%	77.50
» » » III	7%	76.50
» » » IV	7%	76.40
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.40
» (59)	5,50%	87.60
» (60)	5%	80.—
» (61)	5%	79.50
» (65) I	6%	79.—
» (65) II	6%	75.80
» (66) I	6%	75.40
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	74.50
» (69) I	6%	70.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.20
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	78.50
Pian. Ver. (61) I	5%	80.20
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.50
» » (65) II	6%	78.—
» » (65) III	6%	76.40
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	75.—
» » (67) VI	6%	72.80
» » (68) VII	6%	72.30
» » (69) VIII	6%	72.40
» » (71) I	7%	80.—

TITOLI		17-1
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	79.80
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	74.30
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.20
» » Ed. (56)	6%	94.70
» » Montec.	6%	94.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	79.40
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	77.10
» » ss E	7%	76.40
» » ss F	7%	75.70
Isveim (61) III	5,50%	96.—
» (62) IV	5,50%	92.75
» (62) V	5,50%	92.95
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	88.70
» (63) VIII	5,50%	86.50
» (64) IX	6%	86.10
» (64) X	6%	85.90
» (65) XI	6%	84.30
» (66) XII	6%	82.—
» (67) XIII	6%	78.40
» (67) XIV	6%	78.20
» (68) XV	6%	77.90
» (69) XVI	6%	77.80
» (70) XVII	7%	79.50
» (71) XVIII	7%	77.40
» (71) XIX	7%	77.—
» (72) XX	7%	76.80
Enel 65 I	6%	78.10
» 65 II	6%	76.70
» 66 I	6%	75.20
» 66 II	6%	74.70
» 67	6%	70.—
» 68 I	6%	73.10
» 68 II	6%	73.10
» 69 I	6%	73.—
» 69 II	6%	73.25
» 70	7%	86.50
» 71	7%	82.20
» 72-87	7%	81.30
» 72-92	7%	77.30
» 73-93	7%	73.50
» Europa	6%	87.95
E.N.I. 58 vent.	6%	91.20
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	84.40
» 66	6%	82.30
» Gela	5,50%	88.60
» sud 59	6%	94.50
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	87.—
» IV	5,50%	85.50
» V	5,50%	81.70
» VI	5,50%	81.90
» VII	5,50%	88.30
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	87.60
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.30
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	92.80
» 58-78	6%	95.—
» 59-79	5,50%	85.90
» 60-80	5,50%	84.05
» 61-86	5,50%	71.90
» 63-83	5,50%	78.50
» 64-82	6%	81.10
» 65-83	6%	78.90
» Alfa R.	7%	78.90
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	69.60
» » 65	6%	78.80
» » 67	6%	73.40
» » 68 I	6%	74.—
» » 68 II	6%	—.—
» » 69	6%	72.30
» » 71	7%	80.90
» » 72	7%	78.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	77.70
Cred. Fond. conv.	6%	71.70
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	72.50
» » 1991	6%	72.50
» » 1992	6%	73.70
» » 1995	6%	73.80
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	75.—
E.N.I. 66-81	6%	86.75
» 66-81	6,50%	86.75
» 67-82	6,50%	70.75
» 67-87	6,50%	77.50
» 68-88 I	6,75%	90.75
» 68-88 II	6,75%	89.75
» 69-81	7%	91.50
I.M.I. 70-81	7,25%	84.—
B.E.I. 66-86	6,50%	81.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	89.—
» 68-80	6,75%	93.—
» 69-84	7,50%	89.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN CALO DEL 12,1 PER CENTO NEI CONFRONTI DELL'ANNO PRECEDENTE

Negativo il novembre scorso per la produzione industriale

La media dei primi undici mesi del 1974 ha segnato invece un incremento del 5,5 per cento - La flessione più sensibile nella costruzione di automobili

Roma, 17

La produzione industriale ha segnato in novembre scorso un calo del 12,1 p.c. rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Secondo quanto comunicato dall'«Istat», nella media dei primi undici mesi del 1974, nei confronti dell'analogo periodo del 1973, l'indice della produzione industriale ha invece segnato un aumento del 5,5 p.c.

Con riferimento alle principali classi d'industria, le variazioni dell'indice rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono le seguenti: meno 25,7 per cento per la costruzione dei mezzi di trasporto; meno 16,5 p.c. per le tessili; meno 14,5 p.c. per le alimentari; meno 11,2 p.c. per le meccaniche; meno 7,5 p.c. per le chimiche; meno 4,0 p.c. per le metallurgiche; meno 3,4 p.c. per la produzione di energia elettrica; meno 2,7 per cento per la lavorazione dei minerali non metalliferi.

Relativamente al periodo gennaio-novembre 1974, si registrano le seguenti variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 1973: più 13,0 per cento per le metallurgiche; più 12,2 p.c. per le meccaniche; più 7,3 p.c. per la lavorazione dei minerali non metalliferi; più 5,3 p.c. per le chimiche; più 2,9 p.c. per la produzione di energia elettrica; più 2,5 p.c. per le alimentari; più 2,3 p.c. per la costruzione dei mezzi di trasporto; più 0,3 p.c. per le tessili.

Gli indici medi della produzione industriale riferiti ai periodi da gennaio-aprile in poi accusano una progressiva decelerazione dell'aumento percentuale rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente, come risulta dai seguenti dati: gennaio-aprile più 16,1; gennaio-maggio più 14,1; gennaio-giugno più 12,8; gennaio-luglio più 11,4; gennaio-agosto più 10,0; gennaio-settembre più 0,9; gennaio-ottobre più 7,4; gennaio-novembre più 5,5. *(Italia)*

Agnelli: sostenere con il credito l'esportazione

Milano, 17

«Siamo convinti che esistono maggiori possibilità da sfruttare. Giungiamo a una previsione di 960 miliardi per operazioni da finanziare nel 1975. Questo non significa chiedere una disponibilità immediata di oltre 900 miliardi; si tratta soltanto di impegni di finanziamenti che il Mediocredito dovrebbe poter assumere nel corso dell'anno. La concreta esecuzione delle operazioni si realizzerà in più anni, trattandosi normalmente di forniture complesse; e il finanziamento effettivo avverrà anch'esso in un periodo "relativamente" lungo»: lo ha dichiarato il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli, in un'intervista, che comparirà domani su Sole 24 Ore», dedicata in prevalenza ai problemi del credito destinato a sostenere le esportazioni.

«Una valutazione positiva» è stata espressa da Agnelli sulle recenti misure governative per allentare la stretta creditizia. «La manovra che è stata appena iniziata — ha detto Agnelli — è orientata nella direzione giusta; ma è prematuro valutarne la reale incidenza sulle possibilità di maggior credito alle imprese. La riduzione del tasso di sconto dovrebbe per ora avere un effetto diretto limitato: la riduzione è modesta soprattutto per le banche che debbono fare ripetuto ricorso ad operazioni di risconto e di anticipazioni presso la Banca d'Italia». Affermato che si può evitare il rischio di una forte recessione con maggiori esportazioni e una graduale ripresa degli investimenti», Agnelli ha dichiarato che «non basta assicurare più credito alle esportazioni se per altra via si continua a sottrarre liquidità alle imprese». A questo proposito, il presidente della «Confindustria» ha elencato una serie di crediti degli operatori nei riguardi dello Stato, che ammonterebbero a diverse centinaia di miliardi.

Per quanto riguarda la necessità di finanziamenti destinati a sorreggere l'esportazione di prodotti italiani all'estero, Agnelli ha detto che «l'industria è costretta a pagare una paradossale tassa all'esportazione in termini di mancato incasso di somme dovutele. Non è possibile aumentare la produzione per i mercati esteri — ha spiegato Agnelli — se non si è in possesso di adeguate disponibilità finanziarie. Per vendere bisogna produrre, per produrre bisogna comprare, e quindi disporre od ottenere mezzi finanziari».

«Da oltre un anno — ha detto Agnelli — è praticamente inoperante tutto il sistema del credito agevolato all'esportazione, che le attuali norme limitano alle sole operazioni con pagamento dilazionato a medio e lungo termine».

I cento miliardi di contributo interessi per le esportazioni approvati recentemente dal Parlamento serviranno — secondo Agnelli — a «permettere solo 400 dei 600 miliardi di operazioni, che rappresentano l'arretrato di oltre un anno. Restano perciò fuori operazioni vecchie per 200 miliardi, più le richieste di finanziamento che continueranno ad affluire nel 1975 e che rappresentano un lavoro con l'estero che dobbiamo assolutamente continuare a fare, altrimenti ridurremmo le nostre esportazioni invece di aumentarle».

«Una cosa è certa — ha dichiarato il presidente della "Confindustria" — l'Istituto di medio credito centrale non ha attualmente i mezzi per consentire a queste operazioni il finanziamento agevolato: che significa semplicemente a un costo del denaro adeguato a quello che sopportano i nostri concorrenti per lo stesso tipo di esportazioni».

Dopo aver affermato di pensare che le nuove possibilità di operazioni da finanziare nel 1975 dovrebbero raggiungere «una cifra parecchio più alta» dei 550 miliardi valutati dal Mediocredito, Agnelli ha concluso esprimendo alcuni suggerimenti per migliorare il credito all'esportazione.

«Elemento fondamentale — ha detto Agnelli — è la disponibilità di credito a un costo internazionale per coprire le varie necessità dell'esportazione corrente, delle esportazioni di beni strumentali e di impianti a pagamento dilazionato da parte dell'acquirente straniero, delle produzioni che debbono essere prefinanziate sino al momento dell'esportazione. Se questo non sarà possibile, le recenti disposizioni rappresenteranno un modesto alleggerimento della stretta creditizia per le imprese esportatrici, ma non potranno avere apprezzabile effetto sull'incremento delle esportazioni. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	272,40	271,80	272,31
Fiorino olandese	262,60	262,00	262,55
Franco belga	18,25	17,90	18,18
Corona danese	114,25	114,00	114,26
Corona norvegese	126,31	123,00	126,27
Corona svedese	159,54	156,00	159,54

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	647,75	648,00	647,72
Dollaro canadese	652,90	645,00	652,87
Peseta spagnola	11,53	11,10	11,53
Escudo portoghese	26,39	24,60	26,37
Scellino austriaco	38,39	38,00	38,41
Franco francese	147,89	147,30	147,83
Franco svizzero	253,39	253,20	253,36
Yen nipponico	2,15	2,10	2,15
Lira sterlina	1525,15	1525,50	1525,17
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	35,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,86% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

GEOGRAFIA DEGLI SCIOPERI NEI PRIMI SETTE MESI DEL 1974

Ridotte di oltre la metà le ore di lavoro perdute

Solo in Sicilia un aumento in valore assoluto rispetto all'anno prima

Roma, 17

In base alle rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, durante i primi sette mesi dello scorso anno sono stati effettuati in Italia scioperi per 62 milioni 177 mila ore, con una diminuzione rispetto al corrispondente periodo del '73 di 78 milioni 744 mila ore, pari al 55,88 per cento.

Il 50,81 per cento delle ore di lavoro perdute, per 31 milioni 591 mila ore, si è concentrato, nell'ordine, in Lombardia, Piemonte ed Emilia - Romagna; in queste regioni, nei primi sette mesi del '73 si era scioperato per 80 milioni 116 mila ore, il 56,85 per cento del totale nazionale. La distribuzione delle ore di sciopero nello scorso mese di luglio vede però in testa l'Emilia - Romagna, con un milione 341 mila ore, il 18,45 p.c. del totale, seguita dalla Sicilia, con un milione 214 mila (16,71 p.c., la punta più alta del '74); dalla Lombardia, con un milione 45 mila (14,38 p.c.), e dal Veneto con 702 mila (9,66 p.c.). Nel Piemonte le ore di sciopero sono ammontate a 423 mila, con una incidenza del 5,82 p.c., la più alta contenuta dall'inizio dell'anno.

Complessivamente, durante i primi sette mesi del '74 in Lombardia le ore di sciopero sono ammontate a 13 milioni 21 mila, pari al 20,94 p.c. del totale; seguono il Piemonte, con 10 milioni 911 mila (17,55 p.c.); l'Emilia-Romagna, con 7 milioni 659 mila (12,32 p.c.); la Sicilia, con 4 milioni 952 mila (7,96 p.c.); il Veneto, con 4 milioni 486 mila (7,22 p.c.); la Toscana, con 4 milioni 284 mila (6,89 p.c.); la Campania, con 3 milioni 47 mila (4,90 p.c.); la Puglia, con 2 milioni 462 mila (3,96 p.c.); il Lazio, con 2 milioni 351 mila (3,78 p.c.); la Liguria, con un milione 953 mila (3,14 p.c.); il Friuli - Venezia Giulia, con un milione 917 mila (3,08 p.c.); la Sardegna, con un milione 536 mila (2,47p.c.); il Trentino - Alto Adige, con 920 mila (1,48 p.c.); le Marche con 886 mila (1,43 p.c.); gli Abruzzi, con 647 mila (1,04 p.c.); la Calabria, con 460 mila (0,74 p.c.); la Basilicata, con 319 mila (0,51 p.c.); l'Umbria, con 162 mila (0,26 p.c.); la Val d'Aosta, con 130 mila (0,21 p.c.) e il Molise, con 74 mila (0,12 p.c.).

La distribuzione delle ore di lavoro perdute per scioperi secondo il ramo di attività vede al primo posto l'industria manifatturiera, con 34 milioni 875 mila ore, pari al 56,08 p.c. del totale, così ripartite per settore: industrie metallurgiche e meccaniche 21 milioni 281 mila (34,23 p.c.); chimica e gomma 5 milioni 323 mila (8,56 p.c.); alimentari, tabacco e affini 2 milioni 233 mila (3,59 p.c.); tessili un milione 793 mila (2,88 p.c.); lavorazione dei minerali non metalliferi un milione 105 mila (1,78 p.c.); vestiario e abbigliamento un milione e mille (1,61 p.c.); carta e poligrafica 898 mila (1,44 p.c.); calzature, pelli e affini 348 mila (0,56 p.c.); legno e mobili 224 mila (0,36 p.c.); altre industrie manifatturiere 669 mila (1,07 p.c.).

Quanto alle cause, il 40,89 p.c. delle ore di sciopero ha avuto come motivo il rinnovo dei contratti di lavoro, il 18,12 p.c. rivendicazioni salariali, il 12,85 p.c. rivendicazioni economiche e normative, il 5,94 p.c. la solidarietà ad altre categorie di lavoratori, lo 0,53 p.c. il mancato pagamento delle spettanze arretrate, lo 0,51 p.c. il licenziamento di lavoratori e lo 0,09 p.c. la sospensione di operai dal lavoro; 13 milioni 100 mila ore di sciopero, pari al 21,07 p.c. del totale, sono state ancora effettuate per altre cause.

Fra tutte le regioni, la Sicilia è l'unica in cui nei primi sette mesi dell'anno passato si sia verificato un aumento in valore assoluto delle ore di sciopero rispetto al corrispondente periodo del 1973: esse sono infatti salite da 4 milioni 18 mila a 4 milioni 952 mila. In termini percentuali si sono invece registrati aumenti in Piemonte, Trentino - Alto Adige, Emilia - Romagna, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. (Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Rimbalzo tecnico e ricoperture

Nell'insieme, questa settimana è stata abbastanza incoraggiante, in quanto nell'arco delle cinque sedute la Borsa è riuscita a raggranellare attorno l'1,5 per cento e ha dato l'impressione che sussista una certa cura intesa a evitare che il mercato si degradi oltre un certo limite.

Se questa notazione è senz'altro positiva, essa non significa però che la Borsa si sia ritrovata tra le mani improvvisi motivi di rilancio. Il recupero registrato nell'ottava, infatti, va ascritto soprattutto al gioco delle ricoperture e al concomitante apporto di specifici interventi di sostegno. Quindi, all'incidenza di fattori di natura tecnica, in parte sollecitati da stimolazioni ad hoc.

Con ciò, non va trascurato che nell'interazione degli scambi una certa incidenza l'hanno avuta anche altri elementi, di ordine più strettamente mercatistico, e cioè la convinzione da parte del settore speculativo circa un ridimensionamento del costo del denaro (poi concretamente verificatosi, anche se in misura ridotta) e i vari tentativi reattivi registrati presso varie borse estere, specialmente tra quelle dove le rispettive quote avevano subito i maggiori arretramenti. Anche i vari proponimenti governativi diretti a un maggior sostegno dell'economia non sono rimasti senza effetto. Almeno sul piano psicologico.

TITOLI	chius. 10-1	chius. 17-1	percentuali
Generali	55.360	57.060	+ 3,1
RAS	66.990	70.200	+ 4,8
Assicuratrice	161.600	162,500	+ 0,6
Mediobanca	69.180	70.800	+ 2,3
ANIC	904	945	+ 4,5
Montedison	615	625	+ 1,6
Bastogi	1.381	1.403	+ 1,6
Finsider	324,5	321	— 1,1
Centrale	9.501	10.280	+ 8,2
Pirelli SpA	732	670	— 8,5
Beni Stabili	4.289	4.440	+ 3,5
Immobiliare Roma	265,5	264	— 0,6
FIAT	905	917	+ 1,3
Olivetti	1.165	1.170	+ 0,4
Sifa	1.075	1.155	+ 7,4
Viscosa	1.459	1.569	+ 7,5
Italcementi	23.820	25.100	+ 5,4
Rinascente	104	104,5	+ 0,5

Con queste premesse, la Borsa si è mossa subito lungo un binario di migliorata disposizione operativa facendo guadagnare alla quota attorno il 2,6 per cento in due sedute. Nelle due sedute successive lo slancio si è smorzato e anzi la quota ha registrato un certo arretramento. Nella giornata di ieri, peraltro, il denaro si è rifatto attivo, consentendo ai prezzi nuovi ricuperi. con un bilancio finale positivo, come detto, di circa l'1,5 per cento.

Per quanto concerne la scadenza dei riporti, in calendario ieri, si è notato che le posizioni al rialzo sono relativamente modeste, mentre maggiore consistenza hanno assunto gli impegni allo scoperto.

La ricerca di titoli è stata abbastanza marcata. Circa la risposta premi, di giovedì, i contratti sono stati svolti in gran parte secondo previsioni scontate. Circa una metà delle partite prenotate è stata ritirata (specie su assicurativi, Viscosa, Centrale), mentre il resto è stato abbandonato.

Nel settore dei titoli a reddito fisso, permane una congiuntura di discreta sostenutezza facilitata dalle prospettive di del denaro bancario. In linea ridimensionamento del costo generale, va rilevato che in un paio di settimane molti titoli hanno guadagnato dal 2 al 3 per cento, con singoli casi di migliorie anche superiori.

Alfredo Nemez

L'ULTIMO VOLUME DELL'«ITALSIDER»

«Ferro rosso terra verde»

Tre città italiane molto lontane fra loro raccontate da Calvino, Soldati e Benedetti

«Ferro rosso, terra verde» conclude il ciclo dei volumi che l'«Italsider» è venuta dedicando, in questi ultimi anni, alle città che ospitano i suoi stabilimenti. Napoli, Genova, Taranto, Trieste, Lovere e Marghera (cioè Venezia) hanno preceduto, nell'ordine, quest'ultimo volume che raggruppa, ma non confonde, tre città geograficamente e culturalmente molto lontane: Savona, Novi Ligure e San Giovanni Valdarno.

Perché, si dirà, questo strano raggruppamento: e perché codesto titolo, «Ferro rosso, terra verde», che, più che a una contrapposizione, fa pensare ad una compenetrazione di due elementi tanto diversi quali sono, in realtà, il lavoro industriale e la campagna? Perché è sembrato opportuno, a chi ha ideato il libro, puntualizzare una volta tanto il rapporto uomo-natura (o meglio, lavoratore industriale - natura) dove ancora questo rapporto esiste in modo concreto e stabile, e non soltanto sotto l'effimera forma di evasione domenicale.

Dice, a questo proposito, la prefazione: «Può sembrare azzardato aver riunito sotto lo stesso titolo Savona, Novi Ligure e San Giovanni Valdarno, tre città dove gli stabilimenti dell'Italsider rappresentano altrettante, valide fonti di lavoro e di vita. Può sembrare azzardato perché, se Novi e San Giovanni son luoghi dove il fiato della campagna entra liberamente e spavaldamente, da tutti i varchi, a tutte le ore, invadendoli e penetrandoli, Savona è città, «urbs maritima» anch'essa, e il suo cuore è di dura pietra: quel Priamar che, nell'intenzione di chi lo costruì, doveva eternare il protervo dominio genovese e che finì paradossalmente per divenire un monumento imperituro alla disperata volontà di indipendenza dei savonesi. Tuttavia il nucleo urbano di Savona non si è sviluppato tanto da assumere proporzioni disumane e da rompere i contatti con la natura circostante. Savona è per due terzi circondata, addirittura avviluppata dai monti, fra i quali l'autostrada s'apre a stento un varco (fu dovuta costruire per un lungo tratto a forma di chiocciola, tanto la montagna incombe «a campanile» sulle costa); talché la terra verde chiude Savona come in una conchiglia e ne determina, non meno che il mare, la fisionomia paesistica».

Il volume, dicevamo, raggruppa ma non confonde le tre città: non per nulla i testi sono stati affidati a tre scrittori diversi, anzi diversissimi per stile ed estrazione culturale, quali Italo Calvino, Mario Soldati e Arrigo Benedetti, e a tre diversi fotografi è stato dato il compito di coadiuvarli (rispettivamente Santo Piano, Gabriele Basilico e Federico Patellani). Esso si compone, dunque, di tre saggi, molto distanti tra loro in fatto di modi espressivi, di spunti analitici, di maniere d'intendere il mondo naturale e la vita umana che n'è coinvolta, ma sorprendentemente coincidenti in questo: che è ancora possibile, dove si possa e soprattutto dove si voglia, non sradicare l'uomo dalla sua matrice, ch'è la terra, ma rinsaldarlo, invece, e arricchirne lo spirito mediante un fervido e continuo contatto con il piccolo (ma immenso) «universo» naturale in cui è nato, che lo circonda e ne condiziona profondamente l'esistenza.

Dice Calvino, di Savona: «Il paesaggio è una raggera di frecce che continuano in tutte le direzioni, uno spazio che implica sempre altri spazi e di cui è difficile stabilire i limiti. Potrei, per ognuno degli operai che vedo muoversi laggiù tra i capannoni della fabbrica sul mare, trasportando le lingottiere dentro le quali verranno fusi i lingotti d'acciaio, potrei stabilire per ognuno di loro il percorso che compie ogni mattina partendo da casa per arrivare a timbrare la cartolina all'ingresso della fabbrica, e il ritorno della sera, e così diramerei una raggera di linee su questa costa da Varigotti a Celle, e nell'entroterra fino ad Altare e a Calcare. Così il quadro che tengo sotto gli occhi s'estenderebbe ad altri paesaggi, ad altre condizioni di vita...».

Dice Soldati, di Novi Ligure: «E un altro amico... all'improvviso mi disse: "Gli operai, qui, sulle colline, posseggono la loro casa, un campicello che lavorano, un orticciolo, una vigna. Sono pendolari in bicicletta, in vespa, in utilitaria. E i meno fortunati, quei pochi che abitano in casamenti della periferia, hanno però, quasi tutti, o i genitori o gli zii o un cognato, uno stretto parente, che vive in campagna. All'Italsider, come in tutte le altre industrie di Novi, la manodopera è quasi completamente del luogo". Città benedetta che con eguale facilità si prestò e allo sviluppo industriale e alla conservazione intatta dei tradizionali spazi agricoli».

Dice Benedetti, di San Giovanni Valdarno: «Molti studiosi, o dilettanti di sociologia, nei casi degni d'attenzione influenzati dalla facoltà d'architettura di Firenze — nonostante tanti contrasti, un vero centro culturale — stanno osservando lo sviluppo del Valdarno superiore. E' uno spettacolo che quasi illude. A trovarcisi in mezzo ci si convince che la crisi italiana non è irrisolvibile. Magari eccitati dalla bellezza del paesaggio e delle costruzioni — un tutto naturale e insieme colto — si ha un senso di solidità civica».

Tre microcosmi, dove l'uomo è riuscito a non smarrirsi dentro assurde giungle di cemento e nel disperato labirinto consumistico, ma ha conservato una misura esistenziale perfettamente bilanciata tra passato e presente, cioè meditatamente civile.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	7-3/4	8-3/16	8-1/4
Sterlina	10-3/4	12-5/8	13-1/8
F.co svizz.	6	6-3/4	6-7/8
Marco	7-3/8	7-3/8	7-1/4

CON L'AIUTO DELL'INVERNO INSOLITAMENTE MITE

TUTTA L'EUROPA OVEST RISPARMIA IL PETROLIO

Auto-razionamento imposto dalla difficile congiuntura
Tuttavia il prezzo del greggio resta sempre insostenibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 17

L'inverno insolitamente mite, l'aumento dei prezzi dei carburanti e la recessione economica sono con ogni probabilità le cause principali della drastica riduzione del consumo dei prodotti petroliferi nell'Europa occidentale, alla quale hanno contribuito anche le campagne per il risparmio dei carburanti in atto in ogni Paese europeo. I dati che provengono da tutta Europa danno la certezza di questo fatto, qualunque ne sia la ragione.

A Rotterdam, importante centro di raffinazione del petrolio, un portavoce della Esso ha affermato che la domanda totale di petrolio dell'Europa occidentale è diminuita del 15 per cento rispetto allo scorso inverno.

Nei porti più importanti, le riserve di petrolio nei depositi sono al massimo livello, anche se le importazioni sono state drasticamente ridotte. Ma, malgrado la riduzione dei consumi, l'Europa continua a pagare tre volte più caro il suo fabbisogno petrolifero, rispetto all'epoca che ha preceduto l'embargo arabo. Nessun risparmio riesce a compensare il maggiore esborso imposto dagli sceicchi arabi.

Il segretario di stato americano Kissinger disse lo scorso autunno che le nazioni industrializzate avrebbero dovuto ridurre del 10 per cento quest'anno i loro consumi petroliferi per poter esercitare congiuntamente una pressione sui Paesi produttori al fine di ottenere una riduzione dei prezzi. Finora questo obiettivo è stato superato, ma si dubita che questo risultato possa essere mantenuto nell'anno in corso.

La maggior parte delle cifre disponibili non vanno oltre la fine di novembre. Tuttavia le statistiche comprendono un intero anno di crisi energetica. Esse si riferiscono anche alle domeniche senza auto dei primi tempi del ricatto arabo e alle riduzioni forzate provocate dall'embargo verso certi Paesi dopo la guerra del kippur. I funzionari delle compagnie petrolifere ammoniscono che ulteriori riduzioni dei consumi potrebbero essere negative, perché influirebbero sui consumi essenziali ed aggraverebbero la crisi minando la produttività industriale.

A Bonn, il ministero federale delle finanze ha dichiarato che le importazioni di greggio sono diminuite del 7,2 per cento rispetto al 1973 e che il consumo di petrolio è diminuito del 10 per cento, raggiungendo un livello poco superiore al consumo di tre anni or sono.

A Parigi il ministero dell'industria afferma che i francesi hanno consumato olio combustibile per il riscaldamento in misura inferiore del 14,3 per cento nel 1974 rispetto al 1973. La vendita di benzina super è diminuita del 10,3 per cento ma è aumentato il consumo della benzina normale, che gli automobilisti preferiscono per ragioni di economia, neutralizzando così parte del risparmio ottenuto. «Ciò malgrado è chiaro che abbiamo risparmiato parecchio», ha dichiarato un portavoce del ministero.

In Gran Bretagna le importazioni di greggio sono calate dell'11 per cento, ma il governo britannico afferma che le riserve sono aumentate del 25 per cento dall'inizio del 1974 e sono sufficienti per garantire al Paese 81 giorni di consumo senza restrizioni durante un altro eventuale embargo arabo.

Il governo belga si attende un calo globale dei consumi dal 15 al 20 per cento quest'inverno. «L'embargo petrolifero dell'anno scorso ha costretto la gente a risparmiare — ha affermato un funzionario governativo — e avendo scoperto che il risparmio è possibile, la gente si è abituata e ha sviluppato un certo istinto per l'economia».

«I nostri serbatoi straripano di carburante», dice Hendrik van der Pols, un assessore municipale di Rotterdam. Le raffinerie di questa città olandese esportano la maggior parte della loro produzione nel resto d'Europa. Un anno fa, l'Olanda era quasi a secco, essendo stata severamente colpita dall'embargo arabo per le dichiarazioni filoisraeliane del governo all'inizio della guerra del kippur. Anche allora, tuttavia, grossi quantitativi di greggio riuscivano a giungere a Rotterdam per vie traverse.

Le vendite dei prodotti petrolchimici sono in crisi, si dice a Rotterdam, e le navi risparmiano combustibile viaggiando a velocità ridotta. Gli automobilisti usano di meno l'auto e la gente a casa abbassa il termostato dell'impianto di riscaldamento. Gli uffici sono più freddi e le strade sono più buie. Ma i serbatoi strapieni danno una piacevole sensazione di sicurezza.

Richard Longworth

GREGGIO CINESE per l'Occidente?

Tokio, 17

La Cina sta per diventare uno dei più importanti esportatori del mondo di petrolio, ma il suo successo dipende dalla rinuncia a parte della sua segretezza e alla riduzione dei prezzi sui livelli mondiali, stando a fonti occidentali e giapponesi.

«Il principale obiettivo della politica estera della Cina è quello di sviluppare la sua produzione e l'esportazione di petrolio» ha detto una fonte straniera. «La ragione è veramente semplice. Essi vogliono il petrolio per lo sviluppo interno e hanno bisogno di venderlo per acquistare prodotti d'importazione».

Nel giro di pochi anni gli americani della costa occidentale USA potrebbero acquistare grandi quantitativi di greggio cinese, non inquinante, del tipo cioè richiesto nelle zone industriali fortemente inquinate. Pechino non ha fornito cifre relative alla sua produzione petrolifera totale, la produzione cinese è valutata, in modo attendibile, intorno all'1,3 milioni di barili al giorno.

Le sue riserve stanno per diventare le più grandi del mondo. Da svariate fonti si apprende che la produzione della Cina di petrolio si eleva con un ritmo di 20-30 per cento all'anno. L'agenzia di stampa ufficiale di Pechino ha dichiarato che la produzione è salita del 21 per cento nella prima metà del '74.

Il Giappone non ha produzione di petrolio ed è il secondo importatore del mondo di petrolio, acquistando circa 4.6 milioni di petrolio al giorno. Circa il 2 per cento del consumo petrolifero giapponese si prevede di arrivi dalla Cina per quest'anno. Ma fonti dell'industria petrolifera giapponese affermano di acquistare almeno il 20 e forse il 40 per cento, del loro petrolio dalla Cina nel giro di cinque anni. *(Ap)*

«Austerity» notturna in Spagna

Madrid, 17

Anche gli spagnoli, tradizionali nottambuli, subiranno le conseguenze della crisi energetica.

Infatti, un'ordinanza pubblicata dal «Boletin Oficial del Estado» (Gazzetta ufficiale) riduce l'orario di apertura dei locali pubblici notturni (bar, cinema, teatri, ritrovi notturni, eccetera).

Dal prossimo 26 gennaio, le nuove disposizioni segnalano che — salvo casi eccezionali — il più insonne e desideroso di divertirsi degli spagnoli non potrà farlo oltre le 2,15, ora già di per sé concessa come limite massimo per balli o feste popolari mentre i bar e locali notturni in generale dovranno chiudere un'ora dopo la mezzanotte.

Una «scappatella» anche se innocente è permessa per il sabato o nel giorno precedente un giorno festivo: in questo caso l'orario limite per qualsiasi locale è stato fissato per le tre.

Queste nuove misure non fanno altro che rafforzare altre già prese in precedenza per diminuire il consumo di energia elettrica, come la restrizione nell'illuminazione pubblica e per gli spagnoli che amano sedersi «in pantofole» davanti al televisore, chiusura inflessibile alle 23,30. Pertanto, austerità, anche se non eccessivamente rigida, ma per tutti.



Telefoto Ansa

Pisa — Tensione stamane al processo Lavorini in seguito a una telefonata anonima: «Qui gruppo 2 delle "Bande nere". Abbiamo già messo una bomba. Prima delle 2 salterà il palazzo. Ve lo diciamo prima, perché non vi siano vittime innocenti. Protestiamo per le accuse che nel processo Lavorini vengono rivolte alla destra». Senza allarmismi (nella foto) il pubblico lasciava l'aula e quindi l'edificio veniva ispezionato da carabinieri e polizia. L'esito dell'ispezione era negativo e il processo riprendeva dopo un'interruzione di un'ora

MOMENTI DI TENSIONE ALLA CORTE D'ASSISE DI PISA

Telefonata minatoria al «processo Lavorini»

«C'è una bomba» avverte una voce anonima e l'aula viene sgomberata - Mesta testimonianza dei genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, 17

Una telefonata anonima, giunta al centralino del palazzo di giustizia di Pisa e con la quale si annunciava che una bomba era stata collocata da non meglio identificate «bande nere» nell'aula nella quale si svolge il «processo Lavorini», ha costretto il presidente della corte, dott. Giovanni Marcello, a sospendere l'ottava udienza del processo.

Nel momento della sospensione — chiesta dal pubblico ministero dott. Giovanni Sellaroli, al quale la polizia giudiziaria aveva segnalato l'accaduto — era in corso la deposizione di Armando Lavorini, padre del ragazzo ucciso e ascoltato quale parte lesa assieme alla moglie, Lucia Froglia. Armando Lavorini aveva appena ricordato, per una strana coincidenza, proprio la famosa telefonata ricevuta da sua figlia Marinella alle 17.40 del 31 gennaio 1969 e con la quale si chiedevano 15 milioni di lire per il rilascio di Ermanno che, nell'attesa, sarebbe rimasto a cena con i suoi rapitori. «Fu l'unica telefonata con la quale si chiedevano denari» ha precisato l'uomo.

L'udienza, in questa prima fase, è durata mezz'ora esatta, dalle 9.20, alle 9.50, e subito dopo la sospensione il pubblico ministero ha disposto un'ispezione dell'aula e di quelle adiacenti.

L'udienza è stata ripresa dopo un'ora circa, quando è stato accertato che nel palazzo di giustizia non c'era alcun ordigno.

Dopo pochi minuti il padre di Ermanno — richiamato sull'emiciclo — è stato congedato e il presidente ha chiamato la madre del ragazzo ucciso, Lucia. La signora Lavorini ha detto che quando il ragazzo uscì di casa, nelle prime ore del pomeriggio del 31 gennaio '69, disse che sarebbe tornato dopo un'oretta. Invece non tornò più.

Come parte lesa è stato quindi chiamato a deporre Andrea Benedetti, che all'epoca dei fatti aveva meno di 14 anni e per questo non è perseguibile anche se è stato coinvolto nella vicenda. Egli ha parlato degli incontri sui quali aveva riferito anche in una deposizione quando era nel carcere minorile di Pesaro con Baldisseri e Della Latta. In uno di questi incontri, avvenuti alla periferia di Viareggio, Rodolfo Della Latta — ha confermato Benedetti — abusò di lui. «Ritengo di ricordare — ha aggiunto — che questo avvenne prima della scomparsa di Ermanno Lavorini».



Telefoto Ansa

Pisa — La mamma di Ermanno Lavorini, Lucia, sull'emiciclo

Subito dopo il maresciallo dei carabinieri Corbo ha confermato i rapporti agli atti con la sua firma e inoltre che nell'intervallo fra due interrogatori (prima ha detto nel carcere dei domenicani di Livorno, poi ha precisato, sulla base di quanto emerso dagli atti del processo, nella caserma dei carabinieri di Marina di Pietrasanta) Pietro Vangioni gli disse la frase già ricordata in questi giorni: «Nemmeno nel duemila del caso Lavorini si saprà la verità; nemmeno nel duemila il caso Lavorini sarà risolto».

Dopo aver respinto l'accusa fattagli da un imputato a piede libero Alfonso Barsotti, secondo il quale egli avrebbe manomesso la registrazione di un interrogatorio, il sottufficiale rispondendo a una domanda del presidente, ha precisato che non gli risulta che Lorenzo e Pietro Vangioni, padre e figlio, siano stati confidenti della polizia giudiziaria; «Almeno — aggiunge — non erano miei confidenti e non si erano mai visti alla caserma dei carabinieri di Viareggio ma si cominciarono a vedere dopo le vicende legate a Ermanno Lavorini cioè, più precisamente, dopo qualche tempo dall'inizio del «caso Lavorini».

Il maresciallo Corbo ha detto inoltre che in effetti egli affidò un giorno a Luigi Benedetti, su sua richiesta, un registratore con il quale avrebbe potuto incidere il colloquio che avrebbe avuto (ed ebbe poi) con la madre di Marco Baldisseri. «Ma — ha rilevato il sottufficiale — Luigi Benedetti riconsegnò la bobina completamente in bianco. Io gli suggerii di andare dal giudice istruttore (dal quale effettivamente andò) a ripetere verbalmente quanto egli aveva detto a me in merito a quel colloquio con la mamma di Marco Baldisseri».

A questo punto il maresciallo ha detto al presidente della corte che ieri sera il padre di Andrea e di Luigi Benedetti si è recato da lui preoccupato per la situazione venutasi a creare per il figlio Luigi in seguito alle sue dichiarazioni di ieri. «Io — ha aggiunto — ho detto al padre di Benedetti di invitare il figlio a dire soltanto la verità».

Il dott. Marcello ha chiamato Luigi Benedetti a testimoniare di nuovo. «Io, signor presidente, — ha affermato il giovane — come ho già detto ieri, di tante cose non ricordo esattamente tutto; io non voglio danneggiare nessuno. Se ho firmato quei verbali dinanzi al giudice istruttore è segno che rispondevano al mio pensiero. Andai, come ho detto ieri, con il registratore alla casa della madre di Marco Baldisseri; il registratore non funzionò ed essendo la bobina non registrata mi recai, come altre volte, dal giudice istruttore per la stesura di un verbale che sottoscrissi».

Ultimo teste della giornata è stato il tenente colonnello Serrano che all'epoca dei fatti era capitano e comandava la compagnia dei carabinieri di Viareggio. Il colonnello Serrano ha ricordato che la segnalazione della scomparsa di Ermanno Lavorini fu fatta ai carabinieri dal commissariato di pubblica sicurezza che per primo aveva avuto la notizia e che le ricerche furono cominciate la sera stessa e proseguite nel corso della notte anche con la partecipazione di due cani del gruppo cinofilo di Firenze. A questo proposito l'ufficiale ha aggiunto che i cani, ai quali erano stati fatti annusare alcuni indumenti di Ermanno Lavorini, percorsero una parte della pineta di ponente, nei pressi del bocciodromo, e poi ritornarono disorientati.

A richiesta dell'avv. Paolini, della difesa di Ridolfo Della Latta, il colonnello Serrano ha detto di ricordare che un sottufficiale dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria gli disse che un ragazzo di cui non fu possibile accertare l'identità, ma che andava a ripetizione da un insegnante viareggino, dichiarò o avrebbe dichiarato che Marco Baldisseri aveva asserito di aver visto Ermanno Lavorini salire su di un'automobile «duetto» rossa.

A questo punto l'udienza è stata sospesa: domani, in apertura, sarà ascoltato il colonnello dei carabinieri Caroppo che, all'epoca, coordinò le indagini. Lunedì forse il processo subirà una sospensione in quanto il cancelliere che dovrebbe prendere servizio quel giorno è ammalato.

Dante Nocentini

DOPO L'ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DOLOSE DELLA TERRIBILE SCIAGURA

Citate la TWA e la Boeing per il disastro di Cefalonia

Il padre di due ragazzi periti nello Jonio per l'attentato rivendicato dai palestinesi chiede un grosso indennizzo per i passeggeri fra i quali vi era l'industriale triestino Rosenwasser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Un attore di circo greco ha fatto causa alla «Trans World Airways» e alla «Boeing», chiedendo un indennizzo di venticinque milioni di dollari (circa sedici miliardi di lire) per la morte del figlio e della figlia. I due erano a bordo del 707 della Twa che precipitò lo scorso settembre nel Mar Ionio, al largo della costa ellenica, con settantanove passeggeri e nove persone di equipaggio. Tutti persero la vita nella sciagura, dovuta, secondo quanto ha dichiarato giorni fa la commissione nazionale per la sicurezza dei trasporti, allo scoppio di una bomba.

L'uomo, Teodoro Pallas, ha presentato il suo caso al tribunale federale di Manhattan. Dice che i figli, Stylianos ed Elena, erano sull'aereo, e accusa la Twa di negligenza nell'ispezione dei bagagli, «nonostante l'aereo viaggiasse in luoghi ove lo si sapeva esposto a siffatti pericoli». Alla Boeing, Pallas fa invece carico di avere fabbricato un aereo «in condizioni pericolose e difettoso».

Il greco chiede che la sua azione legale sia considerata collettiva per tutte le persone perite nella caduta dell'aereo, e chiede che siano assegnati anche cinque milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire) di indennizzo agli eredi di ciascuno degli altri viaggiatori morti. Alla Twa e alla Boeing sono concessi venti giorni per far conoscere le sue ragioni. (Tra i passeggeri, come è noto, vi era anche l'industriale triestino Alberto Rosenwasser).

Helena Semiramis Pallas aveva quindici anni, Sylianos Teodoro Pallas ne aveva sette. L'aereo era partito da Atene, ed era diretto a Roma, quando precipitò nello Ionio. Il disastro avvenne l'8 settembre scorso. I dirigenti della compagnia aerea esclusero l'idea del sabotaggio, per quanto un'organizzazione di guerriglia palestinese avesse rivendicato la responsabilità dell'incidente. Era l'«Organizzazione della gioventù nazionalista araba per la liberazione della Palestina» e diceva che sull'aereo viaggiavano squadre suicide israeliane, incaricate dell'assassinio di dirigenti della guerriglia araba.

Lo stesso gruppo ha proclamato la responsabilità di almeno tre episodi di pirateria aerea, l'ultimo nel marzo del 1974, a danno di un aereo della British Airways che fu dirottato su Amesterdam e lì incendiato, dopo il rilascio dei passeggeri. In settembre, allorché la «Gioventù nazionalista» ha dichiarato di aver fatto precipitare il 707 americano, l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» ha affermato che si trattava di un raggruppamento «immaginario» non appartenente all'Olp.

L'aereo era il volo 841, con partenza a Tel Aviv e arrivo a New York via Atene e Roma. Era all'incirca a ottanta chilometri da Cefalonia, a Occidente dell'isola, quando piombò in mare. Gli investigatori del «National Transportation Safety Board» americano hanno lavorato sulla relativamente esigua quantità di rottami trovata sulla superficie dello Ionio; il Boeing si era inabissato in acque profondissime. Una settimana fa la commissione ha annunciato che i suoi laboratori avevano trovato l'«evidenza conclusiva» della deflagrazione a bordo di una bomba ad alto potenziale.

La commissione raccomandava, dando notizia della prova ottenuta del carattere doloso della sciagura, che la «Federal Aviation Administration», l'ente dal quale dipende tutta l'aviazione civile americana, provvedesse ad adottare misure più rigide di sicurezza negli aeroporti stranieri serviti da aerei statunitensi, e accelerasse la messa a punto di strumenti per l'individuazione degli esplosivi prima che potessero essere portati a bordo degli apparecchi di linea.

La commissione rilevava che una bomba nascosta in una valigia aveva causato un principio di incendio su un jet della Twa nella medesima zona, appena due settimane prima; il fuoco provocato nel compartimento posteriore dell'aereo, anch'esso diretto da Tel Aviv a New York, era stato fortunatamente spento in tempo. L'ordigno esplosivo aveva funzionato male, e per questo non c'era stato scoppio.

Dopo l'annuncio della commissione nazionale per la sicurezza dei trasporti la «Federal Aviation Administration» ha comunicato che in primavera avranno inizio all'aeroporto internazionale Dulles, a Washington, le prove operative di uno strumento atto a controllare, sia i bagagli a mano sia quelli da caricare nel bagagliaio.

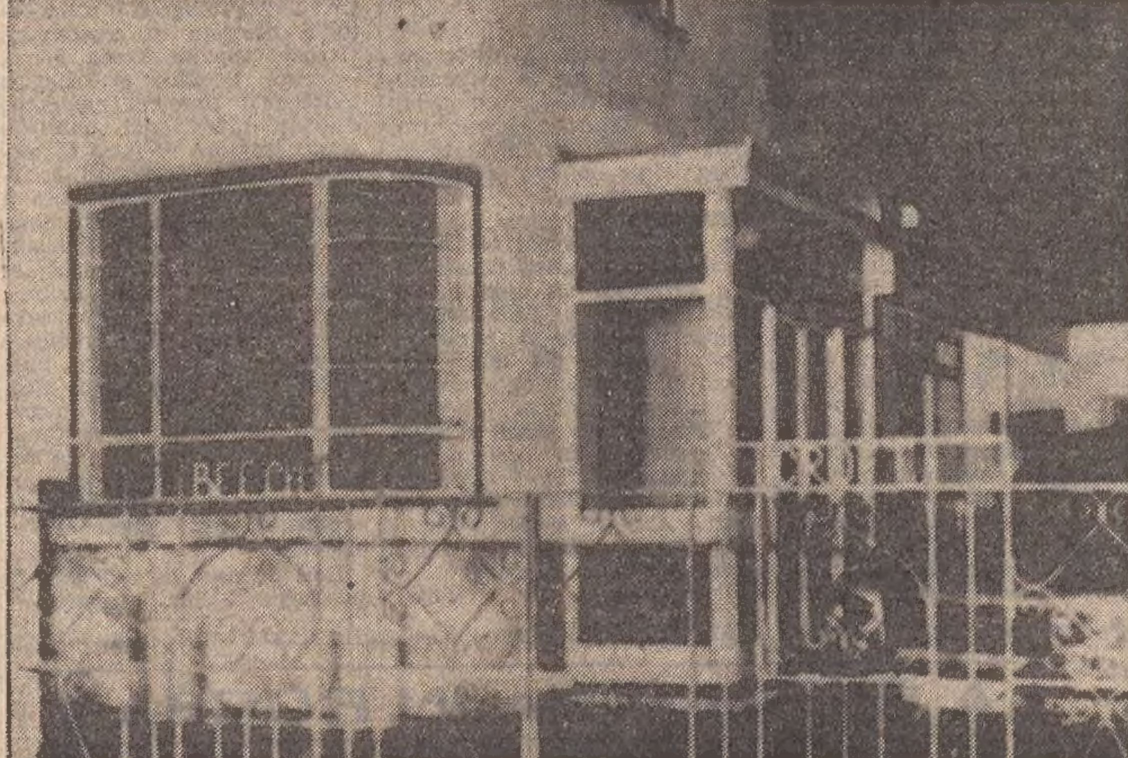
L'ordigno funziona con i raggi X, ma anziché dare un'immagine fa scattare un allarme in presenza di esplosivi; non è quindi necessario sorvegliarlo in continuazione. Attualmente le compagnie aeree chiedono ai passeggeri di aprire per l'ispezione i bagagli a mano. Invece i bagagli presentati al banco perché siano caricati nel bagagliaio non vengono esaminati. Il nuovo sistema permetterà di ispezionare con i raggi tutti i bagagli.

U.P.I.

LA POLIZIA PROMETTE DI NON INTERVENIRE

Ancora nessuna traccia della giovanetta rapita

Verrà fatto un altro tentativo per riavere l'ereditiera



Telefoto Upi

Highley — La casa di Lesley Whittle dalla quale la ragazza è stata portata via nottetempo

Highley, 17

I familiari di Lesley Whittle, la studentessa in sociologia di 17 anni scomparsa nelle prime ore di martedì dalla sua abitazione, in vestaglia e pantofole, hanno convinto Scotland Yard a non intervenire allorché cercheranno di riavere la ragazza in cambio di un riscatto di cinquantamila sterline (circa 75 milioni di lire).

Non vi è alcuna prova, per il momento, che Lesley sia viva. Il fratello Ron, 31 anni, ha atteso invano iersera l'uomo che, al telefono, gli aveva ordinato di recarsi in auto in una certa località, ove avrebbe ricevuto ulteriori istruzioni. Il guaio è, dice la polizia che le indagini sono intralciate dalle telefonate di persone «dalla mente malata».

Una di queste telefonate ha fatto sì che Ron Whittle facesse ieri una corsa in auto, alla disperata e con il danaro pronto, fino al punto indicato da un ignoto che gli aveva dato l'ordine: «Se non avrò i soldi entro un'ora e mezzo» diceva lo sconosciuto «la ragazza morirà». Quando Ron è arrivato non c'era nessuno.

Centinaia di poliziotti con i cani — i famosi segugi della polizia inglese, dall'aspetto malinconico, dalle molte rughe e dal fiuto infallibile — hanno perlustrato ieri la zona attorno a Highley, per un raggio di otto chilometri. Sono state frugate case, autorimesse, capanne sparse nella campagna del Midlands. Ma non si è trovato nulla. La polizia è convinta che Lesley non sia lontana. Sono state controllate anche migliaia di automobili.

La sola traccia concreta è, dice la polizia, quella delle impronte di guanti trovate nella stanza. Si è notato che una porta era stata aperta a forza. Ma non c'erano altre impronte che quelle dei guanti. Il laboratorio di Scotland Yard sta esaminando numerosi oggetti prelevati dagli agenti nella camera di Lesley, nella speranza che diano qualche indizio.

Si sta indagando anche su due segnalazioni, secondo cui la studentessa è stata vista a Bournemouth, sulla costa meridionale inglese. Gli investigatori sono comunque persuasi che si debba cercare vicino. Solo una persona della zona, si pensa, poteva infatti sapere che Lesley Whittle aveva ereditato dal padre, proprietario di un'azienda di pullman ora gestita da Ron, 8 mila sterline, circa 123 milioni di lire.

Il rapimento è crimine assai raro in Gran Bretagna. L'ultimo caso fu quello di Muriel McKay, moglie di un magnate dell'editoria di giornali, portata via nel 1969. Non è mai stata trovata e il caso è ancora aperto.

Highley è un villaggio di .658 abitanti, situato 200 chilometri a Nord-Ovest di Londra, i poliziotti stanno interrogando la gente ma non risulta che dai colloqui siano emerse utili indicazioni. *(Upi)*

L'OPERAZIONE PROMOSSA DA MAGISTRATI E CARABINIERI

CONTRO LA STAMPA OSCENA PROCESSO PER DIRETTISSIMA

Emessi undici mandati di cattura e sette persone arrestate finora
Da Cagliari ordine di sequestro per 16 pubblicazioni licenziose

Milano, 17

Domani pomeriggio, nel carcere di San Vittore, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola interrogherà le sette persone finora arrestate nell'ambito dell'operazione contro la stampa oscena, operazione svolta con la collaborazione dei carabinieri del nucleo investigativo.

Il magistrato, che ha emesso undici ordini di cattura per violazione dell'articolo 528 del codice penale, pensa di poter rinviare a giudizio gli arrestati entro i primi giorni della prossima settimana; il processo per direttissima si dovrebbe svolgere davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale. Come è noto i provvedimenti del dott. Viola riguardano, oltre che i direttori responsabili delle pubblicazioni stampate nel territorio di competenza del tribunale di Milano, anche gli editori, gli stampatori e i distributori.

Si apprende intanto che il procuratore della Repubblica di Cagliari Giuseppe Villa Santa ha disposto, con propria ordinanza, il sequestro di otto riviste il cui contenuto è stato ritenuto osceno e contrario alla morale. Il provvedimento, che ha validità su tutto il territorio nazionale, interessa le pubblicazioni «I racconti erotici illustrati», «La coppia moderna», «Olao», «Cronaca italiana», «Shock», «Giallo illustrato», «Lui oggi», «Le novelle erotiche illustrate». Successivamente lo stesso procuratore ha disposto il sequestro di altre otto riviste considerate oscene. Nell'ordinanza di requisizione il magistrato specifica che i periodici, sia nelle illustrazioni (frequenti sequenze di nudità, di soggetti in atteggiamenti di lascivia) sia negli scritti e nelle didascalie, diretti unicamente ad eccitare alla corruzione, presentano carattere osceno, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 528 e 529 del codice penale, per l'offesa manifesta del più elementare senso del pudore.

Il provvedimento di sequestro interessa le pubblicazioni «Il novelliere erotico», «Sensualità», «Le corna» (Supplemento di «Le novelle erotiche del mese»), «Lesbo ama» (supplemento di «Super lesbo oggi»), «Storie svedesi», «Cronaca italiana», «Fiesta» e «Caballero».

Per le prime quattro riviste il direttore responsabile è Anton Mario Macchi, la quinta e la sesta sono dirette da Stefano Surace, la settima da E. Vigorelli e l'ultima da Mameli Gatti. Cinque delle otto pubblicazioni vengono stampate alla «Rotograf S.A.S.» di Cinisello Balsamo in provincia di Milano, «Fiesta» alla «Alfieri Lacroix» di Settimo Milanese, «Caballero» al poligrafico «G. Colombi» Di Pero (Milano) e «Lesbo ama» alla «Rotopress» SpA di Sesto S. Giovanni (Milano).

Infine si ha notizia che l'ufficio di polizia femmnile della questura di Napoli ha proceduto al sequestro di 3000 copie di varie riviste esposte al pubblico in 30 edicole cittadine, con immagini ritenute contrarie alla morale ed alla pubblica decenza. I titolari delle edicole sono stati denunziati alla A.G. Fra le riviste sequestrate figurano «Le ninfomani», «Lesbo racconta», «Super novelle erotiche», «Una spirale di sesso», «Cinepak», «Cronache erotiche», «Donne in amore», ecc.

(Ansa - Italia)

«Fumeria» scoperta ad Ancona

Ancona, 17

Tredici giovani, fra cui tre ragazze, sono stati sorpresi ieri sera in una «fumeria» clandestina nel vecchio centro di Ancona. L'irruzione è avvenuta poco dopo le 23 in un appartamento al secondo piano di via Benincasa.

Gli agenti della squadra mobile hanno accompagnato in questura i giovani e li hanno interrogati. La polizia scientifica ha prelevato sostanze liquide e solide che sono ora all'esame della sezione chimica. Tra il materiale sequestrato sono alcuni «pani», che si presume siano di hascisc, pipe e lacci emostatici.

(Ansa)

PRESO UN «BASISTA» della tragica rapina?

Roma, 17

Uno squarcio di luce è stato fatto dalla squadra mobile romana sulle indagini per assicurare alla giustizia i responsabili della feroce rapina conclusa con l'uccisione del cassiere della società che gestisce i negozi nelle stazioni della metropolitana. Gli uomini del dott. Masone, capo della «mobile», hanno fermato un uomo di 42 anni, Gioacchino Cicchinelli, controllore del parcheggio macchine nell'«Autobrill», il supergarage di via Belli, angolo Lungotevere dei Mellini.

Dopo l'uccisione del ragioniere della Sommer, Mario Macedonio, e il ferimento dell'amministratore delegato della società, Paolo Borri, e del portiere dello stabile dove hanno sede gli uffici, Egidio Zocchi, la polizia aveva incentrato le indagini su un fatto singolare. L'auto di cui si erano serviti i tre rapinatori, un'«Alfa 2000», non figurava nell'elenco delle macchine rubate. Il proprietario, l'avv. Silvano Uttinacci, l'aveva parcheggiata nel supergarage di via Belli il giorno dell'Epifania, né l'aveva più usata. Si accertò che il legale aveva informato il personale dell'«Autobrill» che per parecchi giorni la macchina non gli occorreva e che quindi potevano parcheggiarla in un posto «morto», distante cioè dalle uscite. In effetti, l'avv. Uttinacci il giorno dopo venne sottoposto ad intervento chirurgico ed è tuttora convalescente. Questa circostanza indusse gli investigatori a orientare le ricerche sull'«Autobrill».

(Italia)

TORNA LA NEVE in Alto Adige

Bolzano, 17

Dopo settimane di siccità, la neve ha fatto la sua ricomparsa sui monti dell'Alto Adige. Nel tardo pomeriggio di oggi la temperatura si è abbassata e la pioggia che cadeva dal mattino si è tramutata, al di sopra dei 1000-1200 metri di quota, in neve. Sui fondovalle invece per tutta la giornata è caduta una pioggia insistente. La neve era attesa con impazienza da migliaia di appassionati dello sci.

DRAMMATICA VICENDA RIVELATA A OPERAZIONE CONCLUSA

Bimbo restituito a Parigi dai rapitori per 90 milioni

Fulmineo arresto di due persone che hanno organizzato il «colpo»

Parigi, 17

Il rapimento di un bambino di dieci anni, Olivier Farhi, scomparso martedì mattina per strada nel settimo «arrondissement» parigino, si è concluso oggi con il suo ritorno a casa all'alba dopo che suo padre aveva versato un riscatto di 600 mila franchi (circa 90 milioni di lire).

La polizia, entrata in azione a conclusione della vicenda per non mettere in pericolo la vita del bambino dato che i rapitori minacciavano di ucciderlo se le autorità e la stampa fossero state messe al corrente della vicenda, ha arrestato questa mattina stessa l'organizzatore del rapimento — del quale non è stata rivelata l'identità — trovato in possesso di 50 mila franchi provenienti dal riscatto e che figurava tra alcune persone fermate poco dopo la liberazione del piccolo Olivier. Successivamente la polizia ha annunciato di aver arrestato anche una complice dell'uomo.

Olivier Farhi, che abita con i genitori d'origine egiziana in un lussuoso palazzo della rue de Varenne, era stato rapito martedì alle 8.30 mentre si recava a scuola con un compagno di classe la cui famiglia è coinquilina dei Farhi. I due bambini si trovavano a una cinquantina di metri dalla scuola allorché un uomo di una certa età, sceso da una vettura posteggiata in rue du Bac, si è loro avvicinato e ha invitato a salire in auto il piccolo Olivier, che lo ha seguito senza opporre resistenza. Pochi minuti dopo i genitori di Olivier trovavano nell'ingresso del loro appartamento una lettera che qualcuno aveva fatto scivolare sotto la porta.

Redatta in inglese, la lettera precisava che il bambino sarebbe stato restituito contro il versamento di 600 mila franchi in banconote usate da 500 franchi e intimava ai Farhi l'osservanza del silenzio più assoluto. La polizia, informata in mattinata della situazione, aveva accettato di non intervenire fino alla liberazione del bambino per non metterne in pericolo la vita. Era quindi cominciata per i coniugi Farhi un'angosciosa attesa.

Il rapitore comunicò finalmente che si sarebbe messo in contatto con il padre nuovamente giovedì, cioè ieri.

La polizia ha riferito che il rapitore ha fatto di tutto per nascondere la sua identità. Quando si è incontrato con il padre, aveva la testa coperta da una sciarpa e addosso un pesante cappotto e parlava solo in inglese. *(Ansa - Ap)*

COSMOS N. 702

Mosca, 17

L'Unione Sovietica ha lanciato un satellite Cosmos, il n. 702 della serie. La Tass dice che il satellite porta «strumenti scientifici per ulteriori ricerche spaziali», e apparecchiature radio.

CRONACHE SPORTIVE

UN' ALTRA INTERESSANTE GIORNATA NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Un Milan rattoppato all'Olimpico mentre Chinaglia assicura faville

La Fiorentina a Torino: Juve in pericolo? - Suarez ottimista ma Boninsegna non «funziona» ancora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 17

Il calcio milanese torna all'attenzione del grande calcio proprio quando c'era la tendenza a ritenerlo spacciato. Le note più squillanti, comunque, giungeranno ancora una volta da Torino, dove la capolista Juventus dovrà vedersela con la Fiorentina. L'incontro sembra a senso unico, in quanto la squadra di Parola attualmente non sembra avere problemi d'ordine tattico, tant'è sciolta la sua manovra. La Fiorentina però non è avversaria che possa essere snobbata e lo ha dimostrato domenica scorsa mettendo alle corde i campioni d'Italia, proprio nella seconda parte dell'incontro, quando solitamente la Lazio riesce ad esprimersi con maggiore efficacia. Rocco, a quanto pare, è riuscito a fare un buon lavoro anche sul piano atletico, visto che i «ragazzini» viola sembrano possedere uno sprint invidiabile. E' quello che occorre per contrastare la Juventus, più che mai a suo agio quando si tratta di giocare al Comunale, ma un pochino deconcentrata — stando almeno alle ultime partite — fuori casa.

Intanto ci ha pensato il giudice sportivo a chiarire le idee a Giagnoni, in vista del big-match di Roma con la Lazio, nel senso che, squalificandogli Zecchini, ha costretto l'ex mister col colbacco a ripiegare su Anquilletti per cui all'Olimpico toccherà a Bet marcare Chinaglia. Con la forma che si ritrova in questi tempi l'ex veronese, è facile immaginarsi che «Long John» andrà a nozze mentre il vecchio Anquilletti avrà il suo daffare nel controllare D'Amico sempre che Giagnoni non dirotti su quest'ultimo, ma è improbabile, Sabadini.

Milan fatto dunque per la trasferta romana se non ci fosse quel dolorino che tormenta Gorin in una gamba e indirettamente anche Giagnoni perché nel Milan attuale, dove Rivera sta tornando ai migliori vertici di rendimento, se non gioca Gorin c'è aria di crisi. Non che Gorin sia diventato improvvisamente un fuoriclasse ma ogni allenatore ha un suo pallino e per Giagnoni questo è rappresentato dallo scattante Gorin. Quand'era al Torino, Giagnoni aveva la «mania» di Toschi: a sentirlo allora, senza il «topo» il Torino non poteva andare avanti mentre ora quando si profila l'assenza di Gorin il «mister» rossonero dà quasi i numeri.

In proposito, il medico assicura che Gorin non ce la farà, mentre Giagnoni è più ottimista forse perché spera in tal modo di impensierire Maestrelli, il quale, giochi o meno Gorin, non perderà sicuramente i suoi sonni. Se dovesse avere ragione il medico, a Giagnoni non resta altro che sperare nell'anticipato recupero di Maldera, bravo quanto sfortunato, tanto è vero che ha dovuto rinunciare alle ultime, importanti partite. E' improbabile, comunque, che lo si possa vedere all'Olimpico in quanto Giagnoni aveva già anticipato — prima, però della squalifica di Zecchini — che non lo avrebbe rischiato.

All'Inter, che si appresta ad ospitare il Torino, necessitano indubbiamente i due punti per rinforzare le quotazioni della squadra e gli spavaldi atteggiamenti di Suarez che, uscendo una volta tanto dall'anonimato, alcuni giorni fa, ha addirittura accennato ad un'Inter da scudetto. Certo, la vittoria di Vicenza è importante ma naturalmente va inquadrata nei suoi giusti limiti. Non ci sembra che in quel caso i nerazzurri abbiano fatto cose eccezionali, a parte Mazzola, anche perché Boninsegna continua a battere la fiacca. In compenso il centravanti dimostra in allenamento di avere energie da sprecare in fatto di... liti.

Bonimba ha mandato all'altro paese Mariani, il quale non è tipo da farsi mettere i piedi in testa per cui ha replicato con lo stesso tono da educanda: conclusione, i due hanno rischiato di darsi qualche pugno, poi Suarez ha cercato di mettere le cose a posto. Non c'è riuscito. Mariani non ha voluto andare a stringere la mano al compagno: «E' stato lui a incominciare — ha detto — venga lui a chiedermi scusa». Il bello è che i due si evitano anche in campo per cui non si sa cosa potrà accadere domenica contro il Torino.

Già, il Torino di Fabbri. Avvolto dalla contestazione dei tifosi, il piccolo tecnico non sa più che cosa fare. Anche perché ricorda che un anno fa il Torino di Giagnoni venne qui a San Siro, beccò tre gol e pochi giorni dopo l'allenatore venne licenziato. Ora i fedelissimi granata, la parte più intransigente della tifoseria ma anche quella più ascoltata a livello di società ha detto: «Basta con Fabbri». Questi potrà salvarsi soltanto se non perderà a San Siro e se il Torino rimarrà nelle alte posizioni della classifica. E pensare che poche settimane fa proprio Fabbri veniva indicato come il tecnico rivelazione della stagione mentre i critici osannavano alla sua squadra. Possibile che in poco tempo si sia passati da un estremo all'altro?

Giorgio Gandolfi

● CALCIO. La Lega ha disposto che l'incontro Napoli-Varese in calendario il 26 prossimo, venga anticipato a sabato 25 e disputato sul campo neutro dello stadio Olimpico di Roma.



Munari, il popolare pilota della «Lancia», mentre entra nella sua «Stratos». (Italfoto)

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Anche questa settimana un anticipo per il campionato dilettanti di «Promozione». Sul campo di viale Sanzio il CMM cercherà di ritornare al successo ospitando la MANZANESE. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Un anticipo anche per il campionato dilettanti triestino di Terza categoria. Alle ore 14.30 a San Luigi si incontreranno la FIAMMA e il DON BOSCO.

PALLAVOLO

Atteso derby della serie B questa sera nella palestra di via della Valle. Saranno di fronte le triestine dell'OMA e le goriziane dell'AGI. La partita inizierà alle ore 21.15.

Un incontro di campanile anche per la serie C maschile. Nella palestra di San Sabba, con inizio alle 18, si affronteranno la LIBERTAS e la GRANDI MOTORI.

Nella palestra di Aurisina, alle 21.15, sempre per la serie C maschile, s'incontreranno KRAS e MARGHERA MESTRE.

NUOTO

La piscina «B. Bianchi» di Riva Grumula ospiterà nel pomeriggio la prima manifestazione della stagione riservata agli esordienti. La riunione avrà inizio alle ore 15.30.

TENNIS

Sul campo coperto del Tennis Club Triestino di Padriciano proseguirà questa serà con i primi incontri del secondo turno, il torneo di «doppio giallo» organizzato dalla società biancoverde. Le gare avranno inizio alle ore 19.

COPPA DEL MONDO

Oggi la libera a Kitzbuehel

Kitzbuehel, 17

Domani a Kitzbuehel è in programma la discesa libera valida per la Coppa del Mondo: la gara austriaca appare molto importante per quanto riguarda i colori azzurri, soprattutto per il fatto che rappresenterà una «verifica» per le tattiche della nazionale italiana. Il responsabile tecnico Cotelli è infatti intenzionato a creare una vera muraglia azzurra per permettere a Gros e Thoeni di contendersi in famiglia la Coppa del Mondo.

Principale avversario l'austriaco Franz Klammer che nelle prove di oggi ha realizzato il miglior tempo nella seconda manche delle prove per l'attribuzione dei numeri di partenza. Klammer è stato protagonista di una spettacolare caduta ma è fortunatamente rimasto illeso, per cui sarà normalmente al via.

MANCA LA NEVE

«Marcialonga» annullata

Trento, 17

La quinta «Marcialonga», la gara internazionale FIS di gran fondo in programma il 26 gennaio, non si farà per mancanza quasi totale di neve sul percorso tradizionale che da Moena avrebbe dovuto portare i seimila concorrenti di quest'anno al giro di boa di Canazei, nell'alta Val di Fassa e successivamente, fino a Cavalese, nella bassa Val di Fiemme.

La decisione è stata presa dopo una lunga riunione del comitato organizzatore, di sindaci di valle e di operatori turistici degli oltre 15 paesi toccati, lungo i 70 tradizionali chilometri, della popolare maratona sulla neve.

SOLO GLI EQUIPAGGI IN GARA DA ATENE E AGADIR HANNO TROVATO DIFFICOLTA' AMBIENTALI

Il Rallye di Montecarlo verso Gap Entusiasmo al passaggio da Trieste



(«Giornalfoto»)

La sezione automobilismo di Adriaclub Italia ha consegnato una targa ricordo ai piloti Munari e Bacchelli, impegnati nel Rallye di Montecarlo, al passaggio di tappa fissato nella nostra città. Qui il triestino Bacchelli, già pilota della scuderia «4R del Lloyd Adriatico», riceve la tessera onoraria di Adriaclub

Quaranta equipaggi dell'itinerario italiano del Rallye di Montecarlo (sulle 55 vetture iscritte per questo tratto) sono transitati oggi al posto di controllo di Trieste in una cornice di folla entusiasta. E' passato anche uno degli equipaggi iscritti al Rallye di Chevronnes, una manifestazione sportiva collaterale al Rallye di Montecarlo e riservata ai piloti sessantenni.

Il tratto di oggi è stato percorso nelle migliori condizioni e i piloti non hanno trovato né pioggia né nebbia lungo le strade, anche se il tempo è stato ovunque coperto e notevolmente umido. Nessun incidente è accaduto tra il passaggio al posto di controllo di San Marino e quello di Trieste, al quale si è presentato per primo l'equipaggio Andruet - Jovanny, su «Lancia Stratos», uno dei favoriti della manifestazione.

Andruet ha timbrato il cartellino alle 13.47. Un minuto dopo si è presentato il secondo concorrente, Mikkola, della «Fiat», altro elemento di primo piano della manifestazione. Entro il termine prescritto delle 14.45 hanno firmato tutti gli altri concorrenti fra i quali gli equipaggi Bacchelli - Scabini su «Fiat», Munari-Mannucci e Pinto-Bernacchini su «Lancia». I concorrenti sono ripartiti alla volta di Cortina per raggiungere quindi Gap.

Tra le 17 e le 19.30 sono transitati da Cortina tutti gli equipaggi provenienti da Varsavia, Atene e Montecarlo. A pochi chilometri da Cortina, l'Opel Ascona di Pusnik-Ales (Jugoslavia) è uscita di strada, a causa dell'asfalto bagnato e la vettura è stata ritirata della gara.

Gli altri due equipaggi rimasti in gara del gruppo partito da Atene sono, invece, transitati, con un'ora di anticipo al controllo orario di Cortina, ritenendo forse che in Italia fosse ancora in vigore l'ora legale.

Dei 41 equipaggi partiti da Trieste 40 sono transitati in orario a Cortina: solamente la «BMW 2000» condotta da Bos-Pierre (Francia) è stata penalizzata di 11 punti. A ranghi compatti sono arrivate anche le vetture provenienti da Varsavia. Nella zona dolomitica le auto partecipanti alla gara hanno trovato neve e qualche difficoltà solamente alle quote superiori ai 1500 metri.

Oggi i concorrenti arriveranno a Gap, dopo essere transitati in nottata per Brescia. Nella città francese avverrà il concentramento di tutti i piloti rimasti in gara dopo i cinque percorsi di avvicinamento. A questo punto s'inizierà il vero Rallye di Montecarlo con l'avvio delle prove speciali che metteranno a dura prova le capacità dei piloti.

Munari e Bacchelli: o.k.

Le prime vetture del rally di Montecarlo a giungere nella nostra città sono state le «Fiat 124 Abarth». In fila indiana, quasi ad andatura turistica, i piloti ufficiali della casa torinese sono arrivati in centro percorrendo la costiera. In testa la vettura numero 12 di Fulvio Bacchelli che ha fatto in questo caso gli onori di casa. La prima tappa nella nostra città è stata alla filiale Fiat dove le quattro vetture sono state sottoposte a una serie di accurati controlli. Erano da poco trascorse le 10 e 30.

I piloti tutti tranne Bacchelli si sono quindi trasferiti in un albergo delle rive per recuperare almeno un paio d'ore di sonno. Il triestino era atteso dai genitori che lo hanno prelevato per portarlo a casa dove Fulvio ha diposato un po'. Le vetture sono state affidate ai meccanici che sotto l'attento sguardo del direttore sportivo Silecchia hanno lavorato intensamente. «Abbiamo praticamente compiuto una gitarella da Montecarlo sino a Trieste — dice Silecchia — in quanto tutto è andato per il verso giusto. Le preoccupazioni maggiori non sono venute dalle vetture ma dal «secondo» di Mikkola. Todt infatti ha addosso la "neozelandese" che curiamo con una cura intensiva di antibiotici».

Fulvio Bacchelli è stato festeggiatissimo dai molti supporters accorsi al posto di controllo di via Valerio. Il pilota triestino ha dovuto sottoporsi a una fatica supple'tiva per soddisfare i soliti cacciatori di autografi. Sereno, tranquillo e abbastanza riposato, Bacchelli non ha nascosto di essersi divertito in questa prima parte. «E' stato come compiere un giro turistico. Il peggio però verrà già do questa sera (ieri n.d.r.) quando ci avvicineremo alle montagne. Mi hanno infatti appena informato che nella zona di Cortina sta nevicando. Nessuna preoccupazione comunque perché sono abituato anche alle strade ghiacciate. Se vincerò il Montecarlo? Chi lo può sapere?». Aggiungiamo che per ora non è possibile avere indicazioni di graduatoria, dal momento che ancora non sono state affrontate prove ufficiali.

Anche Sandro Munari è stato festeggiatissimo dagli sportivi giuliani. Il pilota della Lancia, richiesto dei motivi che hanno costretto Balestrieri al ritiro, ha detto: «Non mi era ancora mai capitato di vedere un collega così sfortunato come Amilcare. Come è possibile dover gettare la spugna solo dopo poche centinaia di metri? Tanta fatica per nulla nella fase di preparazione a questo rallye, chilometri e chilometri di strada percorsi inutilmente. Per la Lancia comunque le possibilità di successo sono sempre validissime».

I «grossi calibri», i piloti cioè che sono partiti con il ruolo di favoriti, sono stati fra i primi a prendere il via a distanza di un minuto uno dall'altro. Bacchelli, lo si è scoperto ieri non è l'unico pilota triestino in gara. Al posto di controllo abbiamo incontrato infatti anche Riccardo Suni che ora abita a Milano pur conservando la residenza nella nostra città. Suni, che è alla sua terza esperienza nel Rallye di Montecarlo, corre privatamente, senza cioè l'appoggio di alcuna casa o scuderia.

«Le mie aspirazioni — ha detto — sono quelle di entrare nella classifica dei primi sessanta per essere ammesso quindi alla fase cruciale. Mi piacerebbe tanto poter vincere la mia categoria, ma non sarà facile perché la concorrenza è agguerrita».

Licio Bossi

DOMANI PORTOGRUARO AL «GREZAR» E PONZIANA A BASSANO

Tagliavini e Russo indecisi: Formazioni ancora da svelare

Tagliavini, per la prima volta dall'inizio della stagione, fa un po' di pretattica. L'allenatore alabardato dice e non dice, parla e non parla. «La formazione? Devo ancora pensarci — afferma — in quanto ho dei dubbi per quanto riguarda la composizione della prima linea. Una cosa è certa: giocheremo con tre punte in quanto vogliamo a tutti i costi ritornare al successo pieno».

Perché tanto mistero sullo schieramento? Fa proprio tanta paura questo Portogruaro? «Non è questa la questione — dice Tagliavini — anche se diventa sempre più difficile, in questo campionato di serie D, giocare in casa perché le avversarie si chiudono a riccio e passare è veramente un compito arduo per qualsiasi compagine, figurarsi per la Triestina che ha sempre trovato difficoltà nell'andare a rete».

Alabardati a tre punte, quindi, ma quali? Goffi e Garofalo non si discutono, quest'ultimo come noto prenderà il posto di Dri al quale è stato concesso un turno di riposo; per l'altra punta la decisione dovrebbe riguardare Zamparo e Oggian. La coppia di interni, da quanto ha lasciato capire Tagliavini, sarà composta da Tosetto e Feresin. In difesa, scontato il rientro di Foresti, potrebbe fare la sua ricomparsa fra i pali Fontana I se l'allenatore non deciderà di riconfermare Ianza.

La Triestina quindi dovrebbe presentarsi con: Fontana I o Ianza; Lucchetta, Zanini; Fontana II, De Luca, Foresti; Oggian (Zamparo), Tosetto, Goffi, Feresin, Garofalo. Oltre a questi giocatori sono stati convocati Veneri, Riva e Marcato.

Il Ponziana per la trasferta di domani a Bassano dovrà rinunciare a Del Piccolo, oltre allo squalificato Trentin. Lo stopper, infatti, ha accusato un noioso mal di schiena che gli impediscea di muoversi con una sufficiente disinvoltura per cui non sarà con i compagni sul campo veneto. Non ci sono problemi invece per Cirello il quale non risente più del colpo alla gamba destra e quindi sarà regolarmente in campo. Il Ponziana ha completato ieri la preparazione: i giocatori hanno lavorato per circa un'ora tra atletica e partitella - allenamento, fatta eccezione per i portieri Magris e Zadel i quali sono stati «curati» più degli altri da Carlo Covacich.

Sulla formazione ci sono parecchi interrogativi legati prima di tutto all'assenza di Del Piccolo il quale oggi sarà sottoposto ad una visita medica per accertare l'entità del malanno. Russo non ha fatto alcuna anticipazione sullo schieramento ma riteniamo che il posto di stopper potrebbe essere coperto da Bembo il quale si è allenato abbastanza intensamente in questo ultimo periodo denotando un discreto stato di forma. Per il ruolo di terzino destro sarà una scelta difficile per Russo tra Cattonar e Tricarico. Esiste inoltre qualche possibilità che venga utilizzato, almeno parzialmente, anche il giovanissimo Melacco. Per Bassano sono stati convocati quattordici giocatori. Si tratta di Magris, Zadel, Cattonar, Cirello, Tricarico, Bembo, Giuliano Gerin, Ravalico, Dalle Crode, Miorandi, Lenardon, Momesso, Jannuzzi e Melacco.

Totocalcio n. 19

BOLOGNA - NAPOLI	1 X
CAGLIARI - ASCOLI	1
INTER - TORINO	1 X 2
JUVENTUS - FIORENTINA	1
LAZIO - MILAN	1 X 2
SAMPDORIA - CESENA	1
TERNANA - ROMA	X 1
VARESE L. R. VICENZA	1
ATALANTA - FOGGIA	1
CATANZARO - BRINDISI	1
SAMBENEDET. - PERUGIA	X 1
LIVORNO - RIMINI	X 2
ACIREALE - CROTONE	1



La «Stratos» di Andruet. Ecco il «secondo», che ha sostituito all'ultimo momento la francesina Biche, mentre sale in macchina (Italfoto)

MENTRE L'ANNUNCIATO INCONTRO CON IL PREFETTO HA DATO DEGLI OTTIMI RISULTATI

LUNEDÌ RADUNO DEGLI HOCKEISTI

Per lunedì prossimo è stato fissato il primo raduno dei giocatori e dei tecnici della Triestina hockey. Si tratterà di una prima presa di contatto, dopodiché avranno inizio a ritmo molto intenso gli allenamenti per la preparazione al campionato. Ieri mattina, intanto, ha avuto luogo il preannunciato incontro in prefettura fra il dott. Di Lorenzo, l'assessore comunale allo sport prof. Lanza e Cataletto. L'incontro, a quanto si è saputo, ha dato risultati quanto mai proficui. Il prefetto infatti, da giorni sensibilizzato al problema, ha assicurato non soltanto il suo appoggio morale ma anche un concreto intervento in termini... finanziari. Il prof. Lanza, dal canto suo, ha assicurato che cercherà di accelerare il più possibile la «pratica» Palasport, affinché entro l'estate anche l'hockey possa trovare cittadinanza nel nuovo impianto.

Per il prossimo campionato, quindi, la squadra dovrà arrangiarsi con il vecchio impianto del Ferroviario. La preparazione al torneo, però, dovrà svolgersi altrove: infatti la pista di viale Miramare, proprietario il Dopolavoro Ferroviario, è da qualche giorno semi... sventrata per lavori alla recintazione. C'è solo da chiedersi perché non si sia dato il via ai lavori di restauro in ottobre o novembre e si sia attesa quasi la vigilia dell'inizio del campionati... Comunque si è appreso che Cataletto e Cervo avrebbero già «prenotato» una palestra per la prima parte della preparazione.

Intanto giovedì sera si è riunito in un locale di Roiano un gruppo di vecchi amici dell'hockey alabardato. Prima del convivio le vecchie glorie dell'hockey alabardato hanno fatto una visita a Mario Cergol, costretto a casa nella sua Barcola perché ammalato.

Nel corso della serata è stata fatta una piccola sottoscrizione pro Triestina hockey. Si è parlato anche della nuova situazione in seno ai rotellisti di via Machiavelli alla luce degli ultimi e più recenti avvenimenti. Erano presenti Giorgio Bobolini, al quale come già scritto a suo tempo, dovrebbe venir affidata la presidenza onoraria della sezione, Bertuzzi, Posar, Torrenti, Cervo, Venanzi, Stefani, Panicari, Naccari, Iara, Sartoretto, Pecorari, Salvini e Cataletto.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x

ANTICIPO DI PROMOZIONE ALLE ORE 14.30

C.M.M. - Manzanese oggi in viale Sanzio

Circolo Marina Mercantile e Manzanese anticipano oggi il giro di boa nel campionato di Promozione. E' un incontro difficile quello che attende i marinaretti: i friulani, infatti, al primo incontro dopo la lunga sosta del torneo, sono apparsi trasformati rispetto la prima parte del campionato e hanno sconfitto la Cordenonese grazie a un gioco autoritario ed efficace. Tra i seggiolai, la «punta di diamante» è Braida che finora ha messo a segno sette reti, ma la squadra dispone di altre buone individualità quali l'anziano Coffieri, Pagnutti, Pavan, Don e Zuliani. La Manzanese insomma, è un cliente difficile, anche se soltanto con i due punti ottenuti domenica scorsa si è sistemata in una posizione più tranquilla.

Il Circolo, però, anche se privo degli squalificati D'Eri, che costituisce uno dei pilastri difensivi, e Clementi non si accontenterà di un pareggio e con tutta probabilità imposterà una gara «tutto attacco» con le dovute precauzioni. Nelle precedenti partite la squadra di Nardin per diverse circostanze, fra le quali non bisogna dimenticare i molti infortuni, non ha raccolto forse i risultati sperati. La squadra, guidata da un tecnico serio e preparato come Nardin e con elementi che qualitativamente non sono inferiori ad alcuno può senz'altro guadagnare parecchie posizioni e intende iniziare la scalata proprio contro la Manzanese.

S. B.

Il Lloyd a Brescia

Domani il Lloyd Adriaco gioca in trasferta, in casa della Rondine di Brescia. All'andata gli assicuratori, dopo la sconfitta iniziale a Forlì, riuscirono a superare i bresciani dopo un'avvincente partita, al termine della quale si generarono alcuni ottimismi, poi sbiaditisi e infine cancellati del tutto nel corso della fase ascendente del campionato.

La Rondine si era presentata al via della «A-2» nel novero delle favorite alla «poule» finale; viceversa le ripercussioni di numerosi guai in precampionato nonché la scarsa preparazione denunciata dal loro gigante di colore, Ratliff, hanno determinato un rendimento del complesso (che è allenato da Curinga ed è forte di giocatori quali Flaborea e Polzot) un po' inferiore all'attesa.

Attualmente i lombardi si trovano nel lotto delle inseguitrici delle due «lepri» Jolly e Saclà (che nel prossimo turno si affronteranno direttamente); le speranze di promozione al girone tricolore di eccellenza è — per la Rondine — un obiettivo ora difficile da conquistare tuttavia è evidente che, in casa, i bresciani non possono concedersi ulteriori distrazioni.

La volontà di rivincita nei confronti dei ragazzi di Vianello fungerà da ulteriore fattore di «caricamento» psicologico. Questo il clima in cui si verranno a trovare i giallobIù triestini; la cui preparazione si è svolta all'insegna della consueta regolarità. Giocatori e dirigenti partiranno domani pomeriggio alla volta di Brescia.

TENNIS RAGAZZI

Varata la formazione della Rappr. regionale

E' stata definita la formazione della rappresentativa regionale ragazzi e ragazze di tennis del Friuli - Venezia Giulia che domani mattina incontrerà la Lombardia nella prima giornata della «Coppa delle Regioni». La selezione regionale, composta esclusivamente da «racchette» del T.C. Triestino, sarà composta da: Andrea Segrè, Aldo Poduie, Franco Paliaga, Alessandro Pieve, Alessandro Leva, Andrea Kostoris, Fabiana Bonivento e Daniela Sain. L'incontro verrà giocato sui due campi coperti dell'Italsider di Servola con inizio alle ore 9.

SPORT INVERNALI

Rinviate le gare al Piancavallo

Lo Sci Club 70 è stato costretto a rinviare le due gare che avrebbe dovuto organizzare oggi e domani al Piancavallo. La decisione è dovuta alla mancanza di neve sulle piste pordenonesi. Il «Trofeo Libertas» e il «Trofeo Rolly-Go» verranno disputate in data da destinarsi.

LA TRIS: 6 - 10 - 3

Zampata di Visso su Benedick e Sole Mio

Il rientrante Visso ha sciolto ogni enigma sulla sua condizione con un perfetto percorso d'attesa nella Tris Premio Sedan disputata ad Agnano. Che corressero buone voci sulle condizioni del cavallo montato da Fancera lo testimonia la misera quota di 32 per 10 pagata per il vincente. La corsa ha visto Benedick in veste di fuggitivo sin dall'apertura delle gabbie di partenza. All'ingresso in dirittura d'arrivo, soltanto Finimondo, Visso, Sole Mio, e per un attimo, Ami Allard, riuscivano a mantenersi nella scia di Benedick, poi non progrediva Ami Allard, ed era Visso che con folate impetuose raggiungeva Benedick per piegarlo nettamente all'epilogo. Per il terzo posto, Sole Mio aveva la meglio su Finimondo, mentre gli altri finivano più staccati.

Le quote del totalizzatore: 32; 17, 40, 47; (181). Combinazione vincente Tris: 6 - 10 - 3, montepremi della scommessa, lire 175.733.800.

Popolare la quota, lire 116.050 per ben 1060 vincitori dei quali 11 a Trieste, 7 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, e 4 presso l'Agenzia Ippica Monti di piazza Perugino.

HOCKEY PRATO

Domani s'inizia il torneo seniores

S'inizia domani il torneo regionale seniores di hockey prato. Alla manifestazione, inserita nel calendario del 1974, ma rinviata per l'impraticabilità dei terreni di gioco, prendono parte quattro squadre: Cus Trieste, Hockey Club, Amatori e Sai. Questo il programma della prima giornata: Cus - Amatori; Sai - Hockey Club. Entrambe le partite si disputeranno sul campo di San Luigi con inizio rispettivamente alle ore 8 e alle ore 9.30.

Concluso il «Mari»

Si è conclusa con la vittoria dell'Hockey Club Trieste la seconda edizione del trofeo «Memorial Felice Mari»; dopo una lunga sosta dovuta all'impraticabilità dei campi, la manifestazione ha raggiunto l'epilogo con la disputa di due interessanti partite. Nell'incontro decisivo l'Hockey Club ha pareggiato con il Cus Trieste, la compagine classificatasi al secondo posto. Polisportiva e Itala hanno completato il lotto delle partecipanti.

OCCASIONE PER I COMMERCIANTI:

I magazzini all'ingrosso di

Mercerie
Maglierie
Confezioni

Boldrin comm. Marino
P.le Giovanni XXIII - Zona Ind.le - tel. 049/28456 - 651906 - PADOVA

Boldrin M. & C. S.n.c.
V.le Aquileia - tel. 0434/208783-4-5 - PORDENONE

nell'intento di agevolare i commercianti che ne facciano richiesta

Dal 15 gennaio al 30 marzo 1975

mettono in vendita tutta la merce esistente nei propri magazzini a prezzi vantaggiosi, concedendo pagamenti dilazionati fino al gennaio 1976.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ANTIFURTO

Sono sempre più frequenti i casi di furti sventati dagli apparecchi SAET, perché sempre più numerosi sono gli impianti SAET installati dalla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1



operazione
rosa rossa

le tue prossime vacanze?

roller

Ti sei domandato come passerai le tue prossime vacanze? La risposta è roller Roller risolve subito tutti i tuoi futuri problemi. Roller ti è amico. Ti permette di stare a contatto con la natura. Di vivere libero. Di spendere meno. Roller è grande e perfetto perché esce dalle catene di montaggio più moderne d'Europa.*
In Italia è il numero uno.

Comincia ora la grande operazione rosa rossa. Dove vedi esposto il simbolo della rosa rossa troverai nuovi sconti, lunghe rateazioni, interventi roller sugli interessi, facilitazioni, cordialità e competenza.

* Vuoi vedere come nascono i roller? Il pomeriggio di ogni primo giovedì del mese siamo a tua disposizione, a Calenzano, per farti visitare gli stabilimenti Roller (uscita 19 dell'autostrada del sole).

roller calenzano firenze telefono 8878141

espongono il simbolo della rosa rossa:

PORDENONE	NORD CARAVAN - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio) - viale Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione).
TRIESTE	CARAVAN TRIESTE - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202.
UDINE	ANTONIO KRATKI - Adegliacco, via Nazionale (SS. 13 Udine-Tarvisio) tel. 44241/22834 - Esposizione tel. 680807.
BOLZANO	GARAGE BOLZANO - via Roma 98 tel. 36265.
PADOVA	CARAVAN VENETO - Roncaglia di Ponte S. Nicolò, via Marconi tel. 636064.
	CAMPING SHOP - Feriole di Teol, via Euganea 25/A tel. 655548.
	PADOVA CARAVAN - Campo Darsego (PD), SS. 307 del Santo tel. 554432.
TREVISO	ELLECI CARAVAN - Preganziol, loc. Grazie, via Terraglio tel. 56395.
VENEZIA	BRUNO SLONGO - Campalto Mestre, via Orlanda 41 tel. 900744.
	STEFAR S.p.A. - Mirano, via Dante 8 tel. 430626/431040.
VERONA	MARIL - Legnago, zona Artigianale tel. 21392 - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079.
TRENTO	EMILIO FRANCESCHI - Via Brennero 264 tel. 80110.

L'organizzazione di vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

PREMI QUALITÀ EUROFAMA 1974 NUMERO UNO 1974

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI stabile con dormire preferibilmente pensionata presso signora sola. Telefonare 30376. 20439 B
CERCASI persona amante bambini aiuto domestico, febbraio Cortina, telefono 30662. 20463 B
DOMESTICA fissa referenziata cercasi trattamento familiare bagno camera indipendenti telefonare 02/544213 o scrivere Casella 28/A SPI 20100 Milano. 5224 B
CERCASI domestica stabile referenziata presentarsi stabilimento Radici, via Flavia 126. 70252 B
STABILE referenziata possibilmente dormire cerca persona sola centro. Telefonare 60511 mattinata. 20470 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO altamente qualificato massimo trentenne solo referenziato cercasi per ristorante lusso cittadino, Cassetta SPI 16-P. 40580 C
DIPLOMATO 25.enne patente auto propria esaminerebbe qualsiasi proposta lavoro telefonare 410122. 40351 C
GARAGISTA lavagista pratico offresi, telefonare 211329 dalle 10 alle 17. 40578 C
MILITESENTE patentauto offresi lavoro immediato, telefono 729298. 40754 C
OFFRESI signorina per custodia bambini sopra i tre anni, telefonare ore pasti 31683. 40628 C
OPERAIO generico offresi per lavori presso amministratori stabili, tel. 36301 ore 18-20. 40548 C
OPERATORE di sistemi elettronici IBM esperienza biennale, offresi. Cassetta SPI 10-P. 40524 C
RAGIONIERE ottima conoscenza disegno meccanico impianti elettrici industriali esperienza organizzazione e controllo produzione offresi. Scrivere Cassetta SPI 18-P. 40626 C
SIGNORA lunga esperienza ramo commercio offresi mattinata, telefono 37396 - 411116. 40540 C
SIGNORA 24.enne pratica offresi mezza giornata ufficio o negozio, telefono 824323. 20369 C
SIGNORA offresi lavoro decoroso, tel. 729298. 40574 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Telefono 794100. 40319 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 20488 CC
IMPRESA artigiana pittori appartamenti in genere facciate laccatura mobili. Tel. 231738. 40550 CC
PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493.
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 40271 CC
TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza, Telefonare 814319. 20038 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. IMPORTANTE casa Editrice offre provvigioni 30 - 50% a produttori esperti per appuntamento scrivere cassetta 19 A SPI Udine. 5237 D
A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-12 15-18 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a «Centro elettronico Zurigo» via Crotte 12 25100 Brescia. 5172 D
ALBERGO ricerca personale qualificato tutte le categorie. Inviare dettagliata offerta cassetta 4 P SPI Trieste. (40492 D)
CERCASI banconiere bar. Tel. 68128. 40526 D
OFFRESI qualificato lavoro esterno ramo assicurazioni. Presentarsi Piazza Ospedale 2 feriali 17 - 19 sabato escluso. 40562 D
SINORINA disposta viaggiare Tre Venezie come indossatrice. Tg. 42 cercasi. Tel. 794043. 40648 D
SOCIETA' operante settore piccoli elettrodomestici assume subito autista militesente per consegne a domicilio. Presentarsi lunedì 20 ore 10 - 13 e 14 - 17 Vorwerk Folletto via San Nicolò 22 Trieste. 40311 D

Le camere a gas esistono ancora. Sono gli uffici, le case, i locali pubblici in cui si fuma.

Ci sei dentro anche tu. Tu che non fumi.



Ti stanno avvelenando.

Ti stanno avvelenando. Perché quando stai vicino a un fumatore assorbi con l'aria gli stessi veleni che quello inspira volontariamente.

E, che tu voglia o no, è come se anche tu fumassi. Con l'aria, respiri anche acido cianidrico, ammoniaca, ossido di carbonio, nicotina, fenolo, catrame. Tutti veleni mortali presenti nel fumo di una sigaretta in concentrazioni fino a 160 volte superiori a quello che è considerato il limite di pericolosità.

Chi ti fuma vicino ti può regalare cancro e infarto.

Il residuo solido del fumo, il catrame, che riveste poco a poco i bronchi con un velo chimico insolubile e li soffoca irreversibilmente, contiene da solo almeno 10 idrocarburi cancerogeni.

In questo modo chi ti fuma vicino ti regala le sue stesse malattie: la tosse e la bronchite cronica. E può provocarti enfisema e cancro polmonare.

O un infarto: i veleni del fumo sono una delle cause più dirette del prematuro deteriorarsi del cuore.

I polmoni sono tuoi. Difendili.

Fai rispettare i tuoi diritti. Se non sei disposto a lasciarti avvelenare, dillo forte. Fai un favore anche a chi fuma. Dillo in ufficio, sui mezzi di trasporto, a casa, al ristorante. E, in attesa che la legge ferma da 4 anni in Parlamento vieti di fumare al cinema, dillo anche lì.

Certo, può essere difficile e scomodo.

Ma devi farlo. Per non rischiare inutilmente.

Chi fuma avvelena anche te. Digli di smettere.

PUBBLICITÀ PROGRESSO — Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente.

CERCASI apprendista pasticcere. Pasticceria Gasperi via Carducci n. 39. 20452 D
CERCASI in Gorizia personale giornata libera: offresi lavoro esterno di fiducia, retribuito. Richiedesi dinamicità, capacità trattare pubblico. Scrivere: patente auto n. 64967 Fermo posta Gorizia. 1234 D
CERCASI commessa esperta ramo calzature. Tel. 412749 ore 13 - 16 e 20 - 22. 20393 D
DITTA triestina importanza nazionale cerca impiegato amministratore massima competenza contabilità, capacità direzionale. Offre stipendio adeguato. Scrivere curriculum Cassetta SPI 27 O (40472 D)
CERCASI panettiere specializzato. Telefonare 793845. 20536 D
CERCASI lavorante salone Galleria. Galleria Rossoni telefono 38639. 70246 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

OCCUPATO serio cerca camera modesta, ingresso libero, telefonare oggi 762355. 20526 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera uso cucina escluso uomini, telef. 417890 13-14. 40572 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

PERFORAZIONE IBM corsi teorico-pratici diurni e serali ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 1234 G
PROFESSORE impartisce lezioni matematica e fisica scuole medie e superiori, telefono 767665 (pomeriggio).
UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano tedesco matematica, prezzo modico. Telefono 733442. 40516 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BASTARDINO pelo nocciola smarrito centro telefonare 51074 mancia. 40522 H
MANCIA a rinvenitore cane Boxer smarrito zona S. Michele. Telefonare 68113. 10428 H
RITROVATO cucciolo cane nero chiazze crema bianche collare inox. Telefonare ore pasti 750497. 20516 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI stanzetta accessori signora o signorina persona solvibile. Tel. 418285. 40556 I
PIANCAVALLO appartamento cinque letti affittasi. Telefonare 30137 ore pasti. 40536 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato 4 persone cercasi. Telefonare 418211 giorni feriali ore 9.30 11.30. 40606 L
CERCASI camera cucina. Tel. 33774. 40514 L
FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati, a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela, Telefonare (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 801 L
MONFALCONE affittasi appartamento 2 stanze soggiorno cucina biservizi tutti comforts. Telefonare 73160. 800 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, primo piano. Il più completo assortimento di pellicce, giacche modelli 1974-'75 pelli visoni canadesi volpi tutte le tinte di moda giaguari leopardi ocelot messicani marmotte opossum Australia America lontre persiani swakara neri marrone grigi. Prezzi incredibili per fine stagione. Zampe persiano 150.000. 20530 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 — PREZZI ECCEZIONALI televisori; stufe; lavastoviglie, cucine; frigoriferi; scaldabagni; lavelli; lavabiancheria. 40646 M
BARBONCINO nero cucciolo vendesi. Telefonare 756989 ore 14 e 20. 40470 M
CUCCIOLONE dobermann maschio 5 mesi bellissimo pedigree affettuoso intelligente, da guardia cede privato. Telefonare 751742 ore pasti. 40345 M
MARTEDI' 14 gennaio all'emporio calzature di via Genova 21 inizia la colossale svendita di fine stagione per uomo donna bambino. 40380 M
VENDESI d'occasione cuccioli Colie (Lassie) pochi esemplari. Telefono 793658 dalle 8 alle 17. 70354 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI di ogni argomento acquistiamo prontamente. Telefonare, orario d'ufficio, 68525. 20522 N
STUFA bombola, moquette, tappeto grandi fuori uso acquistansi stralcio. Tel. 796207 18 19.30. 40243 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» — Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli, Vasto assortimento regali, Oreficieria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OLIO oliva e semi direttamente presso Oleificio Veraldo. Telefono 820355. 40468 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTE con/senza deposito per materiale termo-sanitario con esclusiva per TS - GO - UD TV cercasi. Scrivere cassetta 11 G SPI Bolzano — via Argentieri 24. 5220 P
AGENTE con/senza deposito per materiale termo-sanitario con esclusiva per TS-GO-UD TV cercasi, Scrivere cassetta 11 G SPI Bolzano — via Argentieri 24. 5220 P

Continua in 14.a pagina

IMPORTANTE CASA AUTOMOBILISTICA
RICERCA
concessionari per le provincie di
TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE
Scrivere dettagliando Cassetta 14 P SPI - 34100 Trieste

ECCO DUE DEI SERRAMENTI CHE NOI PRODUCIAMO IN SERIE PER I GRANDI EDIFICI, DUE DEI TANTI CHE METTIAMO OGGI A DISPOSIZIONE DI TUTTI CON IL BILICBORA mercato

Organizzazione delle nostre officine che:

fornisce a pronta consegna i BILICBORA studiati in serie; effettua, con proprio personale specializzato, il cambio rapido di vecchi e inadeguati infissi.

DINO CANDUSSO E F.LLI
OFFICINE MONFALCONE
VIA PETRARCA, 34
TELEFONI: 0481-74242 - 74393

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMBRANO AVVIATI A BUON FINE GLI SFORZI PER LA PACIFICAZIONE DEL MEDIO ORIENTE

UN NUOVO PROGETTO DI RITIRO DAL SINAI

Il compromesso sarebbe il frutto della visita di Allon a Washington - Forse un'altra missione di Kissinger

Washington, 17

Israele e Stati Uniti sembrano vicini a formulare un comune punto di vista sul modo con cui affrontare la prossima fase dei negoziati di pace del Medio Oriente. Secondo il giornale libanese «Al Moharrer» gli Stati Uniti stanno preparando un nuovo progetto di disimpegno militare in base al quale Israele si ritirerebbe ulteriormente dal Sinai in cambio di garanzie da parte statunitense che l'Egitto non intraprenderà una guerra contro Israele nei prossimi cinque anni. Il giornale, citando fonti diplomatiche, scrive che i dirigenti americani e il primo ministro israeliano Yigal Allon, il quale ha concluso la sua visita a Washington, hanno discusso i particolari di questo nuovo progetto di ritiro.

«Al Moharrer» afferma che il ritiro israeliano dal Sinai sarebbe accompagnato da un ritiro analogo dalle alture del Golan, ma su scala più limitata. Lo stesso giornale, tre settimane fa aveva scritto che un ulteriore ritiro israeliano dal Sinai sarebbe di una cinquantina di chilometri mentre un ritiro dalle alture di Golan sarebbe di circa cinque chilometri. «Le fonti — scrive il giornale — che hanno rivelato il nuovo progetto americano per ulteriori ritiri dal Sinai e dal Golan collegano questo piano con gli sforzi per riattivare la missione del segretario di stato americano Kissinger in modo che egli possa riprendere i suoi tentativi in vista di una eventuale soluzione politica».

Informazioni in questo senso sono riportate oggi dalla maggior parte dei quotidiani di Tel Aviv e dalla radio nazionale e da fonti governative di Gerusalemme. Facendo esplicito riferimento agli incontri che Allon ha avuto non solo con Henry Kissinger ma anche col Presidente Gerald Ford, col vicepresidente Nelson Rockefeller e col segretario alla difesa Schlesinger, le fonti hanno affermato che «le due parti sono d'accordo sul fatto che trattative con l'Egitto sono ora possibili». Quanto ai giornali, essi sono spinti ancora più avanti. «Maariv» ha parlato di trattative che si terrebbero a Washington o nel Sinai stesso con la mediazione di personalità americane». «Yediot Ahronot», dal canto suo, afferma che Kissinger potrebbe recarsi a breve scadenza al Cairo, per ottenere un quadro di prima mano delle reali posizioni egiziane.

Di una nuova missione di Kissinger nel Medio Oriente parlano anche altri giornali, mentre il «Jerusalem Post» sembra concordare con lo «Yediot Ahronot» e indica come possibile data la fine del mese o l'inizio di febbraio. «Maariv» scrive, invece, che il segretario di stato americano tornerebbe a fare la spola tra Il Cairo e Gerusalemme «per condurre in porto la fase conclusiva del negoziato», e quindi, presumibilmente non a così breve scadenza come indicano gli altri giornali.

Queste note di ottimismo sono state indirettamente confermate dallo stesso Kissinger, che, uscendo dalla Casa Bianca in compagnia di Allon, ha dichiarato che il colloquio ha costituito il proseguimento delle conversazioni da lui avute con Allon mercoledì e ieri. Kissinger ha reso noto che l'insieme della situazione del Medio Oriente e le relazioni bilaterali tra gli Stati Uniti e Israele sono stati esaminati col Presidente Ford in un'atmosfera estremamente amichevole. Kissinger ha aggiunto che il colloquio è stato «incoraggiante», ma non ha indicato se siano stati compiuti progressi nei negoziati «passo a passo» verso la soluzione del problema del Medio Oriente.

Allon, che sembrava molto soddisfatto, ha dichiarato, dal canto suo che la visita a Ford è stata «delle più piacevoli» e il colloquio era stato «assai produttivo». Un comunicato pubblicato dalla Casa Bianca dopo la visita di Allon ha reso noto che durante il colloquio il Presidente Ford ha messo in rilievo la gravità della situazione del Medio Oriente e riaffermato la sua volontà di aiutare le parti a negoziare una pace. Allon ha nuovamente assicurato il Presidente Ford — continua il comunicato — che il governo israeliano condivide tale desiderio di giungere ad una soluzione negoziata.

Indennizzo negli S.U. a manifestanti arrestati illegalmente

Washington, 17

Una Corte federale ha concesso 12 milioni di dollari, a titolo di risarcimento danni, a 1200 persone che furono arrestate, nel maggio del '71, sulla scalinata del Campidoglio, in occasione di una manifestazione contro la guerra del Vietnam. Il verdetto, raggiunto ieri da un Jury federale, è il primo del genere emesso in una serie di procedimenti penali intentati contro la polizia municipale di Washington e contro la polizia addetta alla sorveglianza del Campidoglio, dopo gli arresti in massa operati il 5 maggio del 1971. Il «Washington Post», che dà la notizia, precisa che a ciascuna persona arrestata potrebbe essere corrisposta, a titolo di risarcimento danni, una somma di 10 mila dollari. (Ansa - Upi)

Si dimette il comandante delle forze USA in Europa

Heidelberg, 17

Il generale Michael Davidson, comandante in capo delle forze USA in Europa, ha annunciato oggi la sua volontà di mettersi in congedo dal 30 giugno di quest'anno. La notizia è stata riferita da un portavoce dell'esercito americano. Il portavoce ha detto che il cinquantaseienne generale non ha fornito alcuna motivazione alla decisione, ed ha aggiunto che non è stato ancora nominato il suo sostituto.

Uscito dalla prestigiosa accademia di West Point nel 1939, Davidson fu promosso al grado di colonnello durante la seconda guerra mondiale prendendo parte alle operazioni belliche della 45.ma divisione di fanteria nell'Africa settentrionale, in Sicilia, in Italia e in Francia. Dopo la guerra svolse incarichi a Portorico, a Londra, nella Germania occidentale, a West Point, al Pentagono e nel Pacifico. Nel 1970 fu chiamato a comandare le forze di terra nel Vietnam del Sud. *(Ap)*

FORTE RINCARO dei telefoni in Belgio

Bruxelles, 17

Da ieri i servizi telefonici costano in Belgio molto di più. Sono entrate, infatti, in vigore le nuove tariffe telefoniche e gli aumenti sono particolarmente rilevanti. Il contributo per l'impianto è stato portato da 1500 a quattromila franchi belgi (cioè da 27.200 a 72.500 lire) con un incremento del 167 per cento; il canone di abbonamento trimestrale è stato portato da 450 a 645 franchi (cioè da 8.200 lire a 11.700 lire) con un incremento del 43 per cento. Per quanto riguarda le tariffe urbane, l'aumento è del 12 per cento e porta il costo di una telefonata urbana da 4 a 4,5 franchi (cioè da 72 a 82 lire). Per le tariffe interurbane, invece, l'aumento è dell'ordine del 30 per cento.

LA VOLVO RIDUCE la produzione di auto

Goeteborg, 17

La società automobilista svedese «Volvo», ha deciso di ridurre del sei per cento, rispetto al 1974, la propria produzione di automobili per il 1975. La produzione sarà di 220 mila unità contro le 232 mila del 1974. Per potere realizzare questo progetto, senza essere costretti a licenziamenti di personale, gli operai e gli impiegati delle officine, la cui produzione sarà limitata, potranno essere impiegati in altri settori.

Ancora schermaglie sul confine libanese

Scontri di minore importanza secondo Tel Aviv Nessuna vittima - Resta però il clima di tensione

Tel Aviv, 17

Combattimenti si sono svolti anche la notte scorsa alla frontiera tra Israele e il Libano. Dopo le incursioni oltre frontiera effettuate dai militari israeliani nella notte tra mercoledì e giovedì — alle quali avevano partecipato per la prima volta da oltre due anni anche i carri armati — questa volta si sono avuti però solo episodi di importanza secondaria e non si ha notizia di vittime. Un portavoce militare a Tel Aviv ha dato oggi notizia di tre distinti incidenti: verso le dieci e mezzo di ieri sera colpi di artiglieria provenienti dal Libano hanno colpito la zona di Metulla, senza peraltro provocare danni. Gli israeliani hanno risposto al fuoco.

Più tardi, verso mezzanotte e mezzo, i guerriglieri palestinesi hanno nuovamente aperto il fuoco, questa volta contro una pattuglia delle guardie di confine israeliane nei pressi di Shetula. Colpi di «bazooka» sono stati, infine, sparati un'ora più tardi verso un'altra pattuglia, nella zona di Zarit. In entrambi i casi — come si è detto — non ci sono state vittime e i militari israeliani hanno risposto al fuoco. La tensione rimane comunque molto viva lungo tutta la parte orientale della linea di confine col Libano al di là della quale si trovano le principali basi dei guerriglieri palestinesi.

E' opinione diffusa, negli ambienti politici israeliani, che la situazione non possa andare avanti così e che l'intervento in forze dei carri armati israeliani in territorio libanese — fatto che non si verificava più dal 16 settembre 1972 — segni un punto di svolta al di là del quale le forze armate libanesi dovranno in qualche modo intervenire.

POCHI MINUTI DOPO LA FINE DELLA TREGUA

Riesplode la violenza nelle città dell'Ulster

Ferito un soldato inglese a Tandragee - Interrotta da una carica la linea ferroviaria Belfast-Dublino

Belfast, 17

La tregua nell'Irlanda del Nord è finita alla mezzanotte di ieri. L'Ulster è ripiombato nell'angoscia dopo 25 giorni di pace, che avevano interrotto la spirale di violenza politico-religiosa che in cinque anni ha provocato 1.300 vittime e innumerevoli feriti nella sola Irlanda del Nord, senza contare le vittime del terrorismo dell'IRA in Gran Bretagna. Pochi minuti dopo la scadenza del «cessate il fuoco» una bomba è stata lanciata contro un posto d'osservazione dell'esercito britannico a Belfast. Una pattuglia di polizia è stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco nella zona di Ardoyne, una roccaforte dell'IRA, e un'altra sparatoria si è verificata nei pressi di Falls Road, a Belfast, un altro distretto tenacemente repubblicano.

La ferrovia Belfast - Dublino è stata bloccata da un'auto probabilmente carica di esplosivo.

L'esercito ha comunicato una serie di altri incidenti e sparatorie nel corso della notte. Un soldato è rimasto ferito e almeno tre persone sono state arrestate. Il ferimento del militare britannico è avvenuto mentre egli montava la guardia ad una sottostazione elettrica nei pressi di Tandragee, nella contea di Armagh. Egli aveva sorpreso due uomini mentre tentavano di scavalcare il muro che recinge la sottostazione recando con sè una valigia. All'intimazione di alt i due terroristi hanno sparato.

Secondo un portavoce dell'esercito, non è però in atto finora nell'Ulster alcuna offensiva programmata dell'IRA «si tratta piuttosto di sparatoria da cow boys», ha aggiunto. L'esercito sembra aver adottato una tattica di attesa e non ha intrapreso azioni su vasta scala, anche se è aumentato il numero dei posti di blocco sulle strade e dei controlli sui veicoli. La risposta delle forze armate britanniche dipende dallo sviluppo degli eventi.

I capi delle chiese cattoliche e protestante dell'Ulster, riunitisi ad Armagh sotto la presidenza del primate d'Irlanda cardinale Conway, hanno diffuso un documento in cui invitano il governo inglese e i rappresentanti del «Sinn Fein» (ala politica dell'IRA) a incontrarsi al più presto per organizzare la ripresa della tregua. A Dublino, intanto, il governo dell'Eire ha tenuto una riunione di gabinetto, al termine del quale ha espresso «profondo rammarico» per la mancata proroga della tregua e ha auspicato che la condanna della ripresa della violenza da parte della popolazione «sarà tale da rendere impossibile il prolungamento di una campagna di questo genere. *(Ansa - Reuter)*

LONDRA RIDUCE il tasso d'interesse

Londra, 17

La banca d'Inghilterra ha annunciato, questo pomeriggio, la riduzione del tasso di interesse primario dello 0,25 per cento. Il tasso è ora dell'11,25 per cento. La sterlina sarà probabilmente in grado di reagire abbastanza positivamente, in quanto la decisione di ridurre il tasso viene a sole 24 ore dalla pubblicazione di confortanti cifre sulla bilancia dei pagamenti. L'iniziativa renderà meno costoso e più agevole il credito all'industria, anche se, a giudizio degli esperti, si tratta di una riduzione troppo limitata per dare una vera spinta all'economia. *(Ansa)*

VIOLENTE MANIFESTAZIONI DI GRECO-CIPRIOTI PRESSO LA «BASE» DI AKROTIRI

Autoblindo inglese uccide un dimostrante greco a Cipro

Feriti quattordici militari - La protesta a seguito della decisione britannica di permettere ai rifugiati turchi di raggiungere la zona occupata da Ankara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 17

Un veicolo blindato britannico ha schiacciato e ucciso oggi un manifestante greco-cipriota nel territorio della base britannica di Akrotiri, nella zona meridionale di Cipro, nel corso di una violenta dimostrazione di un migliaio di greco-ciprioti che ha provocato il ferimento di 14 militari britannici. Il tragico incidente ha avuto luogo mentre un'ondata di risentimenti antibritannici pervade la comunità greco-cipriota in seguito alla decisione del governo di Londra di consentire ai quasi 10 mila turco-ciprioti rifugiati nella base di raggiungere la zona di occupazione turca, nel Nord dell'isola, dove i greco-ciprioti temono che si formi di fatto una regione turca, perpetuando la situazione attuale e impedendo ai 200 mila profughi greci di ritornare nelle loro case.

Un portavoce dell'esercito britannico ha affermato che il mortale incidente è stato del tutto involontario. In quel momento un gruppo di circa 300 studenti stava lanciando pietre e mattoni contro le truppe britanniche, dopo aver rovesciato e incendiato 10 veicoli britannici. Le truppe hanno risposto con i gas lacrimogeni e con gli idranti, disperdendo i dimostranti. Il dimostrante ucciso è stato identificato come Panikos Dimitriou, studente del sesto anno di una scuola media di Limassol. Egli è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale della Royal Air Force della base di Akrotiri, dove è morto poco dopo. Non sono state rese note le condizioni dei militari britannici feriti, appartenenti a un reggimento della Raf e al 1.o battaglione dei «Royal Scouts».

L'alto commissario di Cipro a Londra, Costas Ashiotis, ha presentato al ministro degli esteri, James Callaghan, una vibrata protesta del suo governo contro la decisione britannica di permettere l'evacuazione dei profughi turchi dalla base di Akrotiti, nota anche come base di Episkopi. E' la seconda volta in 24 ore che il governo di Nicosia trasmette una protesta al governo di Londra su questo argomento. Ieri sera il ministro degli esteri cipriota, John Christophides, aveva inoltrato un'analoga protesta all'alto commissario britannico a Nicosia, Stephen Oliver.

Malgrado la tensione esistente nell'isola in seguito alla decisione britannica, l'incontro tra Glafkos Clerides e Rauf Denktash ha avuto luogo oggi regolarmente a Nicosia. Da Fonte autorizzata si apprende che il colloquio ha riguardato il problema dell'aeroporto internazionale di Nicosia e l'evacuazione di parte di Famagosta da parte delle truppe turche, che consentirebbe a 40 mila profughi greco-ciprioti di ritornare nelle loro case. Il comunicato, diramato al termine dell'incontro, non precisa se sono stati fatti progressi nelle trattative.

Non si sa ancora se le divergenze tra le due parti si sono attenuate, né quale sarà l'estensione dell'autonomia di cui godrà ogni regione autonoma nell'ambito di uno stato federale. Secondo fonti bene informate, i turchi si rifiutano di sgomberare il perimetro dell'aeroporto di Nicosia, dove essi sono trincerati dall'estate scorsa. L'aeroporto è chiuso al traffico da sei mesi. Rauf Denktash ha dichiarato che la decisione britannica di consentire l'evacuazione dei profughi turco-ciprioti e il loro trasferimento in Turchia apre una «nuova strada» verso la soluzione dei problemi dell'isola. Un portavoce dell'esercito britannico ha affermato che nel corso di un censimento organizzato dalle autorità della base di Akrotiri «la schiacciante maggioranza» dei profughi hanno espresso il desiderio di essere trasferiti in Turchia per tornare in seguito nella regione settentrionale di Cipro amministrata dai turchi.

Per il secondo giorno consecutivo numerosi studenti e profughi greco-ciprioti hanno effettuato per le strade di Nicosia una marcia di protesta contro quella che essi considerano una prova della collusione tra la Gran Bretagna e la Turchia per la spartizione dell'isola. Due bombe sono esplose nella notte a Nicosia contro una scuola britannica e un ufficio di collocamento britannico, senza provocare vittime.

U.P.I.

Protesta antibritannica

Telefoto Upi

Akrotiri — Un momento delle violente manifestazioni inscenate dai greco-ciprioti contro la decisione presa dalle autorità inglesi

PER COMMESSE ALL'ESTERO

PROTESTA A FIUME nei cantieri navali

Fiume, 17

I cantieri navali «Tre Maggio» hanno protestato contro la commessa di quattro navi-container, da parte della Jugolinija, presso la Warmoverft della Germania Est: gli operai «non possono accettare una politica di ordinativi all'estero quando i cantieri jugoslavi sono senza lavoro». La decisione è stata dettata da questioni creditizie.

«TASK-FORCE» DI SAIGON IN AZIONE NEL «BECCO D'ANATRA»

CONTRATTACCO SUDVIETNAMITA LUNGO IL CONFINE CAMBOGIANO

Scopo dell'operazione è di bloccare le infiltrazioni dei comunisti I vietcong ripetono gli attacchi a quindici chilometri da Saigon

Saigon, 17

Forze comuniste hanno attaccato oggi per il secondo giorno consecutivo a una quindicina di chilometri da Saigon. Nel darne l'annuncio il comando militare ha precisato che reparti vietcong hanno attaccato, prima dell'alba, il villaggio di Tan Tao, una diecina di chilometri a Sud-Ovest della capitale, difeso da forze della polizia e della milizia. L'attacco è stato respinto. Quattro militi governativi sono rimasti uccisi e altri otto feriti. Le perdite dei comunisti non sono note. Forze vietcong hanno attaccato la notte scorsa una posizione della milizia, una diecina di chilometri ad Est di Saigon, uccidendo un milite e ferendone un altro. Secondo il portavoce del comando si tratta di attacchi sferrati nel quadro della guerriglia, che per le loro dimensioni ridotte non creano preoccupazioni.

Intanto duemila fanti sudvietnamiti, appoggiati da cinquanta mezzi corazzati, hanno sferrato una controffensiva lungo il confine cambogiano per bloccare una divisione nordvietnamita che sta cercando di aprirsi la strada attraverso il delta occidentale del Mekong e conquistare un'altra provincia. Le forze governative hanno incontrato una tenace resistenza nel tentativo di rioccupare uno dei tre avamposti travolti, all'inizio del mese, dalle truppe della quinta divisione nordvietnamita.

Un bombardiere sudvietnamita «A - 37» e un elicottero sono stati abbattuti dalle forze comuniste, che tentano di contrastare l'avanzata dei governativi. L'operazione avviene 88 chilometri ad Occidente di Saigon e all'incirca un chilometro e mezzo dal confine cambogiano. Nella zona ci sono forti postazioni di artiglieria sudvietnamita che appoggiano la controffensiva dei governativi. Il comandante della nona divisione di fanteria del Vietnam del Sud, gen. Huynh Van Lac, ha rivelato che, fin dal mese scorso circa 5 mila soldati nordvietnamiti della quinta divisione operante dalle basi cambogiane; nella parte meridionale del «Becco d'anatra», che si innesta nel territorio occidentale del Vietnam del Sud, hanno iniziato la penetrazione. A questa operazione si sta opponendo la controffensiva iniziata oggi dai sudvietnamiti.

Secondo il generale Van Lac l'obiettivo dei comunisti è di occupare la provincia di Tien Kuong e spingersi ulteriormente a Sud nel delta occidentale del Mekong, per congiungersi con un'altra divisione norvietnamita e vietcong nella provincia di Dinh Tuong e appropriarsi durante la marcia del raccolto di riso. Ciò darebbe alle forze comuniste un corridoio ricco di rifornimenti fino al delta occidentale del Mekong. «Ma la prima fase dell'offensiva comunista è stata sventata», ha detto il generale Lac. A suo dire dal 7 dicembre nella regione 500 soldati norvietnamiti sono stati uccisi, mentre le forze governative hanno avuto solo 46 morti e 188 feriti. All'inizio del mese la settima divisione nordvietnamita aveva conquistato la provincia di Phuoc Luong, pure lungo il confine combagiano ma 120 chilometri a nord di Saigon. Sicché i nordvietnamiti controllano gran parte della regione di frontiera. *(Ap)*

Attentato in Cambogia a un convoglio fluviale

Phnom Penh, 17

I khmer rossi oggi hanno teso un agguato ad un convoglio fluviale governativo, carico di rifornimenti, diretto all'assediata Neak Luong. Secondo una fonte dell'esercito nell'agguato, avvenuto circa 40 chilometri a Sud Est della capitale, sono rimasti uccisi o feriti 20 soldati. Tre navi sono rimaste gravemente danneggiate.

Le forze dei khmer rossi hanno inoltre bombardato la base navale di Neak Luong, una cinquantina di chilometri a Sud Est di Phnom Penh, con oltre 30 proiettili di mortaio, provocando la morte ed il ferimento di una quindicina di civili. Secondo profughi americani rifugiatisi a Neak Luong la città accoglie attualmente 75 mila persone. Gli analisti militari tuttavia sono del parere che la città, data l'abbondante riserva di rifornimenti, può resistere nella situazione attuale da 40 a 50 giorni. *(Ap)*

ESCE A GENOVA un nuovo settimanale

Genova, 17

E' da oggi in edicola il primo numero di un nuovo settimanale di informazione che ha per titolo «Genova 7». Stampato in formato «tabloid» sistema rotooffset, a 32 pagine in bianco e nero, il settimanale è diretto dal giornalista Guido Coppini. *(Italia)*

DUE GIOVANI EBREI

CHIEDONO DI SCONTARE la condanna di Shtern

Mosca, 17

Due giovani ebrei, uno americano e uno inglese, giunti a Mosca con un visto turistico di sette giorni, si sono presentati al ministero degli interni sovietico chiedendo di scontare quattro anni di carcere ciascuno al posto del dottor Mikhail Shtern, il medico ebreo ucraino condannato a otto anni. Shtern è stato recentemente processato sotto l'accusa di corruzione e di vari illeciti nell'esercizio della sua professione come direttore di un ambulatorio policlinico in Ucraina. Gli ambienti ebraici sovietici hanno però considerato il processo e la condanna come collegati in realtà al desiderio di Shtern e dei suoi familiari di emigrare in Israele.

I due giovani ebrei che si sono offerti di scontare la pena al suo posto, sono Gilad Freund, 20 anni, di New York, ed Elie Yosef, 19 anni, di Londria. «Siamo pronti ad essere arrestati oggi stesso perché il dottore Shtern venga lasciato libero di trasferirsi in Israele», *(Ansa - Upi)*

PER SOLIDARIETA' CON 119 MINATORI SOSPESI DAL LAVORO

PAMPLONA: VENTI SACERDOTI FANNO LO SCIOPERO DELLA FAME

Asserragliati nell'arcivescovado - Scontri all'università di Valladolid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pamplona, 17

Venti sacerdoti hanno proclamato a Pamplona lo sciopero della fame in segno di solidarietà con i 119 minatori di una miniera di potassio che si sono rinchiusi in galleria a 450 metri di profondità per protestare contro la loro sospensione dal lavoro decisa dalla direzione.

I minatori sospesi dal lavoro per sette settimane senza paga, in seguito ad uno sciopero proclamato per ottenere aumenti salariali, sono 1100. Centodiciannove di essi hanno inscenato la protesta contro la serrata, rifiutandosi di abbandonare i pozzi. La polizia ha circondato la miniera. Un medico è sceso nella miniera e, appena risalito alla superficie, ha dichiarato che i minatori sono magri e pallidi e che alcuni di essi soffrono di disturbi allo stomaco.

Ieri sera un gruppo di un centinaio di sacerdoti si era riunito nell'arcivescovado di Pamplona per discutere la situazione dei minatori. Al termine della riunione, venti sacerdoti hanno deciso di restare per iniziare lo sciopero della fame. Tra le decine di persone arrestate dalla polizia durante le dimostrazioni di Pamplona c'è anche un sacerdote. Il vescovo di Ciudad, Rodrigo, ha commentato la situazione affermando oggi: «date a ciascuno ciò che gli è dovuto e rispettate i suoi diritti. Questa è l'unica via per creare un clima di mutua fiducia e di autentica fraternità, e per mantenere la pace».

A Valladolid, intanto, l'università è stata chiusa a tempo indeterminato per decisione del rettore, dopo la manifestazione di ieri di un migliaio di studenti che protestavano contro l'arresto di diversi loro compagni avvenuto il giorno precedente. Poco prima della chiusura, violenti incidenti hanno avuto luogo ieri sera all'interno dell'università, quando la polizia vi ha fatto irruzione per sloggiare gli studenti che stavano tenendo una riunione. Diversi studenti sono rimasti feriti.

Arthur Herman

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Giglio Toscan

Grande Invalido di Guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, i figli LIVIO con la moglie LAURA e il nipote ERICH e FULVIO con la moglie GRAZIELLA e la nipotina DANIELA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Babich, ai medici Rinaldi e Gianporcaro, alla suora e personale del reparto Pneumotisiologico del Sanatorio di Opicina.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sono vicini al dolore la sorella DIANA con il marito MARIO STULLE e i figli FABIO e NICOLETTA.

Le famiglie CAPOLINO, COLMANI, GALLINUCCI, TIEPOLO prendono parte al lutto della famiglia.

---

† Improvvisamente è mancata all'Ospedale Civile di Monfalcone

Gemma Bolzan in Cabas

di anni 67

Ne danno il triste annuncio il marito BASILIO, il figlio ANTONIO con la moglie LIVIANA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Oggi sabato 18 alle ore 14.30 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone sarà impartita la benedizione della cara salma, poi proseguirà per Romans d'Isonzo ove, alle ore 15, seguiranno le esequie.

Monfalcone - Romans
18 gennaio 1975

On. Fun. O. Sartori - Romans, t. 90023

Partecipano al lutto: FLAVIA e LINO MORET.

---

†

All'età di 81 anni, si è oggi spento

Lorenzo Stagni

Cavaliere di Vittorio Veneto
già procuratore del Credito Ital.

Ne danno l'annuncio il figlio ALBERTO con la moglie DANIELA FUGAZZA, i nipoti, TATIANA STAGNI in BIAGI, e RENZO, con la madre NATALIA DEFAR, il pronipote LODOVICO e le congiunte famiglie PETRACCO di Trieste e di Milano.

Trieste - Milano - Bologna
18 gennaio 1975

---

†

Il 16 gennaio, munita dei conforti religiosi è mancata la nostra cara mamma e nonna

Antonia ved. Flego

Lo annunciano con dolore i figli NORMA e ROLANDO, la nipote BRUNA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 17 gennaio si è spento il nostro caro

Armando Bertuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, le figlie, il figlio e la nuora (assenti), i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Brizzi

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i componenti del Corpo dei Vigili Urbani ed il Sindacato FIDEL-CISL per la partecipazione al nostro dolore, i medici che si sono prodigati nell'alleviarGli le sofferenze e suor Pier Giuditta della Maddalena che con profondo senso di umanità ha reso meno duro il distacco.

I FAMILIARI

---

† Si è spenta serenamente il giorno 16 corr.

Angelina Trevisan n. Zecchin

di anni 54

Affranti, ne danno il triste annuncio il marito PALMIRO, la figlia MARIA GRAZIA con il marito BRUNO SONELLI, il figlio ALBERTO, gli adorati FRANCO, MARIO, il piccolo LORENZO, il fratello GIACOBBE ZECCHIN, le cognate, i cognati, la suocera EMILIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici, alle Suore ed al Personale tutto della Guardia Chirurgica ed ai sigg. Medici della III Medica e dell'Emodialisi.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Grado.

DANILO, PAOLA, GIOVANNA, ALESSANDRA e MINIGHINA partecipano al dolore per la morte della cara

zia Angelina

Si stringono attorno ai familiari, nel dolore, le famiglie: MARCHESELLI e SALCE, CORRADI, SUSA e PRADETTO, SALAMON, SAUCO, PUNIS.

Trieste - Grado

Il PERSONALE dell'E.C.I. partecipa al lutto della famiglia Trevisan.

Prendono viva parte al lutto MARIO e GIANCARLO VEZZANI e famiglia.

Partecipano al lutto gli amici PIA e LORIS PAGAN.

La SEZIONE GRANATIERI «C. Stuparich» si associa al grave lutto del proprio consigliere Palmiro Trevisan per l'immatura scomparsa della diletta moglie

Angelina

I COMPAGNI d'ARME del 3.o Reggimento Granatieri di Sardegna sono fraternamente vicini al caro Palmiro.

GUIDO e MERCEDE SALVI si uniscono nel dolore e nel rimpianto di Palmiro per la perdita della sua adorata

Angelina

---

†

Il giorno 17 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ziza

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e NINO, la nuora, i nipoti ROSY e WALTER, la cognata MARIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 16 gennaio è mancato improvvisamente il nostro caro papà

Stano Flego

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio EDDY, l'affezionato SANDRO con la moglie ALIDA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Dopo lunga e penosa sofferenza è spirata il giorno 16 gennaio la nostra cara Mamma

Anna Bossi ved. Bossi

Ne danno il triste annuncio i figli MERCEDE, SILVIO e ONDINA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 16 corr. è mancata

Maria Panic ved. Mikoletic

Ne danno il triste annuncio il figlio (assente), il fratello, l'affezionato GIOVANNI LUBIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per l'affetto manifestato alla nostra cara

Maria Dellak ved. Ziberna

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Le famiglie DONATI e SERAFIN ringraziano, commosse, tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1975

Nel settimo triste anniversario della morte di

Margherita Stani in Bardusco

il marito, la figlia ed il genero La ricordano, a quanti La conobbero e Le vollero bene, con immutato amore e rimpianto.

Gorizia, 18 gennaio 1975

La tua casa sull'altipiano...

è pronta. Entro il prossimo marzo l'Impresa Grisovelli e Settimo consegnerà gli appartamenti costruiti a Opicina in via di Prosecco 1094. Sono liberi ancora alcuni appartamenti da 2 o 3 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, grandi terrazzi, garage. Le tre palazzine sorgono in zona tranquilla, verde, panoramica. Il giardino condominiale, di oltre 3.000 mq., è sistemato a prato alberato.
Prezzi equi e invariabili; facilitazioni di pagamento; mutui.

VISITE IN CANTIERE
Prenotazioni presso l'impresa di costruzioni

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

ALTA FEDELTÀ

- le apparecchiature più evolute
- le marche più famose
- l'assortimento più completo
- l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
- dimostrazioni a domicilio
- ...e i prezzi del 1973!

UNIVERSALTECNICA

ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1

Importante Industria alimentare leader nel proprio settore su tutto il territorio nazionale, per il potenziamento della rete di vendita su città di Gorizia e relativa provincia ricerca:

Agenzia con deposito

alla quale affidare in abbinamento i propri prodotti già largamente affermati con cospicuo parco clienti già acquisiti.

SI RICHIEDE: Forza vendite non inferiore alle 2 unità ben organizzata e introdotta particolarmente al dettaglio.

SI OFFRE: Ottime provvigioni e adeguato concorso spese deposito e Amministrative.

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A:
Casella 33/A SPI - 20100 MILANO

IMPRESA SIDE

CONTINUA a costruire per voi APPARTAMENTI di ogni tipo in diverse zone della città

Telefono: 41 41 22 42 12 35 29 235

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Peugeot 104 '74, 204 '68-'71, 304 '71, 504 '71, Alfasud '73, Giulia super 1,3 '71, Renault 12 TS '72, Renault 16 TL '72, VW Passat '73, Mini '70, Fiat 126 '73, 500 F '68, 124 '68, 125 '68, Citroen DS 21 '71, Simca 1000 special '71, Fiat 132 GLS 1600 da immatricolare sconto sul listino.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.

La vostra foto

per i vostri documenti: fototessere urgenti in piazza della Borsa, 8

giornalfoto

Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria

estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica

SPI
Società per la Pubblicità in Italia
56 centri in Italia
8 consociate estere

A PROVENIENTI del ramo assicurativo o editoriale o comunque dalla vendita al privato offriamo agenzia o concessionaria di importazione istituto didattico per le provincie Friuli-Venezia Giulia. Indispensabile effettiva esperienza produttiva e organizzativa. Indipendenza economica, ufficio. Telefonare Padova n. 049-631585 domani alle ore 9-12, 16-18.30. 5205 P

CERCANSI sub concessionari regionali-provinciali vendita, applicazione pellicole frangisole per vetri Sun-X Reflective Film. Cassetta 33 D SPI — 40121 — Bologna. 5228 P

CERCASI rappresentante introdotto casalinghi, pasticcerie, anche in abbinamento per zona di: Trieste. Inviare curriculum dettagliato a Publiman casella 577 — 37100 Verona. 5222 P

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto quindicinale cerca rappresentante introdotto per Venezia Giulia, Segnalare curriculum cassetta SPI 29 D — 40121 — Bologna. 5217 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 L, 600, 850, 1100 fam., 124 berlina, 124 special, 125, 128 4 porte, FORD Cortina, Taunus. LANCIA Flavia, NSU 4 L, 1200. OPEL Kadett, Rekord, AUTOBIANCHI Primula, VAUXALL Viva., SIMCA 100 LS GLS, 1100 GLS, Special, 1301 Spesial, 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA, VIA CABOTO 24, SCONTI FAVOLOSI per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston-Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Elle-Bi. 113 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider Duetto 1973, 1600 Super 1970, GTV Junior 1,6 1974, 1,3 1973, 1300 Super 1971, 1300 TI 1969, GTV Junior 1300 1970, Alfasud TI 1974, Alfasud normale 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 4 porte 1972, 125 Special M. 1971. AUTOBIANCHI A 112 1970, Primula 5 porte 1970, Primula 3 porte 1970. LANCIA Fulvia coupé 1974. INNOCENTI Mini 1000 1972. FIAT 126 GIANNINI 800 1974. PEUGEOT 304 1973. Fiat 130 berlina 1970. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!!.

A.A.A. OCCASIONI con garanzia Fiat 126 dicembre 74 km 500. Citroen Meari 73, Simca Rally 2 73, Primula 65 C/69, R 12 TL 70 - 72, R 12 Gordini 72, R 16 TL 71, R 16 TS 69 - 71, Moto Honda 500 - 450. Alla concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 793940. 40 Q

A.A. ANCHE a rate oppure permutando vendo Mini Cooper 1000 revisionata; Alfa 1600 TI; 850 berlina. Tel. 796494. 40618 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. Furgone Alfa Romeo F12 '73 (seminuovo); A-111 '70; 500 L '69; Bianchina '68; 850 '66; 850 Coupé '69, '67; 124 '68; 124 familiare '67; Simca 1100 '72; Giulia Super '67; Giulia 1300 TI '69; XI-9 seminuovo. Permute, rateazioni fino 30 mesi. 20440 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Fiat 132 '72, 128 '74, '70, 127 '74, 124 '67, 112 '72, 850 Special '69, Coupé 67, 500 L '68, Bianchina, Renault R 4 '69, '68, Regent 1300 L '74. Capri 130 XL '73, Lancia Flavia 1500 '68. 20448 Q

AUTOELITE, via Giulia 88. Occasioni Honda 450, 500, 750, KTM 125, Ducati 450, Fiat 500, Buggy, V.W., Porsche 2200 T

BATTELLI pneumatici Corsair campione lel mondo, sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

BUNGALOWS: su ruote adatti campeggio, terreni inedificabili. Villini in cemento - amianto. Nauticaravan, Rio Ospo (Muggia). Tel. 271256. 40512 Q

CERCO roulotte occasione con quattro posti letto. Telefonare 208400 pomeriggi escluso domenica. 40546 Q

GOMMONE vendo accessoriato motore Evinrude 10 CV. Telefonare 421195. 40602 Q

MINI Minor MK2 anno 1969 vendesi. Telefonare 765333 ore 12-14. 40327 Q

MOTORI fuoribordo Johnson — British Seagull sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

MOTORI fuoribordo Johnson — British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

ESCORT 1100 XL - 1300 GT '70, '71, '72; Taunus 1300 XL '71, 72, '73; Taunus 1600 L - GXL '72, '73; Capri 1300 XL '71; 1700 GT '70; 12 M e 15 M; 850 '65, '66; 850 spider '71; Mini fam. '69; Alfa Romeo 1300 TI '68, '70; 1750 GTV '70; 1600 GT; Primula coupé '69 e tante altre tra cui roulottes varie misure recenti '72, '73 Elnagh, Caravelair, Laverda. Possibilità di permutare usato per usato.

il programma Ati/Regioni per il turismo sociale

3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli aerobus Ati

SCONTO 50% PER IL TURISMO DI GRUPPO GRUPPI DA 35 A 50 PERSONE

Per i gruppi formati da un minimo di 35 ad un massimo di 50 persone si applica lo sconto del 50%. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza. Validità fino al 30 giugno 1975.

SCONTO 65% PER IL TURISMO SCOLASTICO GRUPPI DA 10 A 40 STUDENTI

Per gli studenti dai 6 ai 18 anni, in gruppi da 10 a 40, si applica lo sconto del 65%. Il capo-gruppo viaggia gratis. Le prenotazioni devono essere confermate almeno 10 giorni prima della partenza. Validità fino al 30 giugno 1975.

SCONTO 3A AEREO+ AUTO+ ALBERGO WEEK-END PER TUTTI DA SOLI, IN DUE O IN QUANTI VOLETE

Ad un costo quasi uguale a quello del solo biglietto aereo vi offriamo in più 2 giorni di mezza pensione nei migliori alberghi in città, al mare o in montagna e l'auto a disposizione senza limiti di chilometraggio. Validità fino al 30 giugno 1975.

Per realizzare i vostri programmi rivolgetevi sempre ad un Agente di viaggi

ati / Regioni
LINEE AEREE NAZIONALI / ASSESSORATI AL TURISMO

L'iniziativa è promossa dall'Ati, Linee Aeree Nazionali e dagli Assessorati al Turismo delle Regioni: Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

MOTOSCAFO semicabinato 6.50 x 2.50 Coronet motore Volvo 130-250 ottimo stato unico proprietario cede. Telefono 61660. 40632 Q

NAUTICA «Adriaboats», riva Grumula 2. Sconti eccezionali su «Boxer 24'» Lady Laura 35 Boston Whaler Starcraft Cigala & Bertinetti Zodiac Novurania Mercury Tomos. Attrezzatura e abbigliamento nautico. 20376 Q

ROULOTTE: Laika, inimitabile qualità e robustezza. Nauticaravan Rio Ospo (Muggia). Festivi 10-13. 40512 Q

SENSAZIONALE nuova Pilotina Fiart mt. 4,98. Si guida senza targa e senza patente. Sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Due comodi posti letto. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

124 coupé '68 con gancio traino, 750 furgone '71. Via Giulia 10. 100 Q

126 '73, 127 '74, 128 '70-'74, 1500 C '66, 124 coupé 5 m '68, 850 coupé '70, A 112 '74, Citroen 1000 '75, Fulvia coupé '67, 125 '68, Opel 1000 fam. '70 visibile via Giulia 10. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo angolo vendesi; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20370 R

ALBERGO-bar 30 posti letto attrezzatura completa cucina vendesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20370 R

ALIMENTARI frutta verdura pane cedesi compreso inventario 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

BAR tutte licenze centrali tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

BAR latteria centrale avviatissimo gestionasi persone capaci. Offerte Cassetta 8 P SPI Trieste. (20514 R)

INVESTENDO due milioni liquidiamo mensilmente ottantamila lire ampie garanzie, riservatezza. Scrivere telefonare I.G.S. via Savelli 15 Padova, tel. 049 654755 - 654034. 5221 R

LATTERIA caffè bene avviata vendesi zona S. Giacomo 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telefono 61512-38102 vende: BARCOLA VILLA occupata 4 appartamenti VISTA MARE riscaldamento centrale giardino. CASETTA 3 appartamenti (1 libero 2 occupati) giardino paraggi Università 15.000.000. BURLO - RIVA GULLI panoramico mq 250 ascensore adatto ufficio o abitazione lusso, vera occasione. COMMERCIALE MANSARDA rimessa a nuovo panoramica salone 2 stanze cucina servizi riscaldamento metano. ROTONDA BOSCHETTO piano III libero tutti comforts stanza cucina servizi 11.000.000. 172 S

A.A.A.A.A.A.A. S. FRANCESCO 12-14 vendonsi appartamenti occupati tristanze servizi ogni comfort. Visitabili in loco lunedì giovedì venerdì 15-17. Immobiliare Italia tel. 38102. 172 S

A.A.A. BAZZONI ZONA VERDE, TRANQUILLA VENDONSI DIRETTAMENTE — PRONTA CONSEGNA — APPARTAMENTI 3-4-5 STANZE IN PALAZZINA DI LUSSO. RISCALDAMENTO METANO, GIARDINO, BOX. POSSIBILITA' MUTUO. TELEFONARE 60809. 20377 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2/3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantina ascensore riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20394 S

A.C. ZONA BAIAMONTI appartamento V piano soleggiato, VISTA MARE, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, posto macchina, ascensore, riscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 20394 S

A.I. CIAMICIAN - TIGOR. SEMINUOVO VII piano, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20306 S

A.I. OPICINA. PRIMO INGRESSO, PANORAMICO, SIGNORILE, 3 camere, salone, tripli servizi, MANSARDA con CAMINETTO. Terrazze, box auto vendesi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 20306 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Vista mare posizione soleggiatissima vendonsi appartamenti in palazzina, soggiorno due stanze cucina doppi servizi, centralnafta, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20320/2 S

A. ACIT. Vendesi appartamento signorile, finiture lussuose salone due stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta ascensore, vasto giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. SERVOLA. Avanzata costruzione appartamenti tre stanze cucina giardino proprio, disponibili ultimi piani con mansarda, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

APPARTAMENTI vendonsi pagamenti agevolati, interessi 8%. Rivolgersi nostri uffici. Rimangono aperti mattinata. Conti 28. 40315 S

APPARTAMENTI signorili panoramici salone 2-3 stanze servizi comfort terrazze centralnafta garage vende in varie posizioni Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40349 S

APPARTAMENTO II piano 4 stanze stanzino servizi riscaldamento autonomo ascensore in Corso Italia in buono stato vendesi inintermediari. Altri occupati di diverse grandezze vendonsi. Telefonare al 60794 16-19 feriali. 40568 S

APPARTAMENTO ancora esentasse 2 stanze soggiorno servizi vendesi da privato a privato. Telefonare 812368. 40566 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina doppi servizi primo piano via Cassa di Risparmio adatto uffici vendo lire 22.000.000. Tel. 37609. 40614 S

APPARTAMENTO libero panoramico in palazzina recente costruzione zona Besenghi tre stanze stanzino doppi servizi garage cantina terrazze giardino centralgasolio PERMUTASI conguagliando casa - villa unifamiliare sei stanze servizi giardino orto garage zona verde esclusi intermediari offerte dettagliate Cassetta 11-P SPI. 40530 S

APPARTAMENTO COLOGNA 3 stanze cucina servizi riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40349 S

COMPRO contanti appartamento 1, 2, 3 stanze. Tel. 751484. 40229 S

GABETTI vende a Trieste, adiacenze via Carducci, in palazzetto signorilmente ristrutturato ascensore impianto condizionamento due appartamenti mansardati con ampi terrazzi. Liberi subito. Telefonare Padova 049-663319 - 663064 Udine 0432 - 61825. 5218 S

GABETTI vende Trieste Centro uffici varie metrature, liberi o da reddito. Prezzi altamente concorrenziali. Per informazioni telefonare filiali Padova 049 663319 - 663064 - Udine 0432 61825. 5218 S

GRADO Pineta da privato a privato vendesi contanti appartamento primo ingresso due stanze grande soggiorno cucina bagno armadio a muro riscaldamento centrale con due grandi terrazze vista pineta ascensore posto macchina — completamente arredato compresi accessori. Telefonare a Trieste 725262 sabato e domenica. 20397 S

IN FORNI di Sopra vendonsi ville mini e medi appartamenti. Immobiliare Fornese di Pavoni Ademaro via Nazionale 128. Forni di Sopra. Telefonare 0433 88121 - ore pasti 88023. 5239 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 Appartamenti occupati 2 camere, cameretta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 12 milioni. ALTRO bellissimo in MANSARDA 2 camere, cucina bagno, tutti i conforts 9 milioni. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20159 S

LIGNANO occasione vendo in villa appartamenti arredati bicamere, cucina servizi 7 milioni 100.000 - 13.200.000. Telefonare 0431 - 71188. 5206 S

MAGAZZINO bellissimo grande zona Lamarmora libero adatto qualunque attività vende. Alabarda Battisti 2. 40299 S

MANSARDA Marina da restaurare 2 stanze più soffitta vendo 3.500.000. Telef. 37915. 40297 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

MONTEDORO posizione dominante inizio costruzione palazzone ottime finiture visione progetti prenotazioni. ALABARDA Battisti 2. 40598 S

OCCASIONE 4 stanze paraggi Rossetti libero vendonsi. Tel. 793090. 40620 S

PRIMARIA impresa vende appartamenti prima entrata mutui agevolati. Rivolgersi nostri uffici Conti 28. 40315 S

STANZA cucina bagno; altro due stanze cucina bagno poggioli vuoto vendesi. Tel. 793090. 40620 S

TERRENO 2500 mq costruibile 800 vendo zona Domio 600 mq a privato contanti. Cassetta 1-B SPI. 0020002 S

TERRENO costruibile 1200 mq Prosecco stazione vendo. Tel. 37915. 40297 S

TERRENO 2500 mq costruibili 800 vendo zona Domio a privato contanti. Cassetta 1 B SPI. 0020002 S

TRIESTE Centro unica vera occasione vendiamo stabile nuovo signorilmente ristrutturato. Ascensore impianto di condizionamento. Disponibili ampi negozi uffici varie superfici due appartamenti al piano attico. Telefonare Gabetti Padova 049 663319 - 663064 Gabetti Udine 0432 61825. 5219 S

VENDESI terreno via della Tesa 42 Bar Carducci 28 19-21. 20534 S

VENDESI rustici città collina campagna montagna. Tel. 0432 21384 Udine. 5226 S

VENDO in palazzina vista mare Roiano (alta) nuovo saloncino 2 camere cucina 25.000.000. Tel. 227228. 40624 S

VENDO appartamento nuovissimo Valmaura 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo atrio centralnafta. Tel. 751484. 20480 S

VENDO appartamento viale D'Annunzio 3 stanze soggiorno cucina bagno 2 poggioli centralnafta. Tel. 751484. 20480 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO, 9 PALAZZO SIGNORILE PADRONALE. Appartamenti occupati 5 stanze, cucina, bagno, mq 160. VISTA MARE. Adatti anche UFFICI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 20159 S

ZONA Coroneo vendesi appartamento libero due stanze stanzetta servizi centralnafta. Telefonare 29159 ore ufficio. 20038 S

Z. SCORCOLA cinque stanze accessori occasione. MORERI bistanze stanzetta accessori eventualmente box. MUGGIA avanzata costruzione diversi appartamenti disponibili. LAMARMORA grande magazzino vende ALABARDA, Battisti 2. 40239 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. 5098 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine: mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

VEDOVO 45.enne, ricco professionista, bolognese, sportivo relazionerebbe scopo matrimonio con Signorina-Vedova 35.enne, bellissima presenza giunonica, formosa, inanonimi, gradito telefono. Scrivere Cassetta SPI 30 D 40121 Bologna. 5216 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

TOMBA famiglia acquisterei. Cassetta 21-P SPI Trieste. 20532 V

Un milione rateato in un anno senza interessi per l'acquisto di una ALFASUD o di una GIULIA

lo offrono i concessionari Alfa Romeo:

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA A. BOITO 59 - S.S. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA G. MATTEOTTI 39, TEL. 728366
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 6.58 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
- 8.03 Ex Venezia S.L.
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 Ex (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
- 13.45 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi, Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
- 19.32 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
- 22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.45 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 Ex (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 12.10 Ex Venezia
- 13.40 D Venezia - Milano
- 13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.10 Ex Venezia
- 17.35 D Torino - Venezia S.L.
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia
- 22.55 L Venezia
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; festiva il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; festiva il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 19.12 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien Osterreich - Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte Monaco)
- 22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

- 0.51 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.50 L Udine
- 9.00 D (Österreich Italien - Express) Stoccarda Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte Augsburg)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.05 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 19.45 L Udine
- 19.51 Ex Tarvisio - Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
- 23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.29 Ex (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
- 12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
- 17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
- 18.20 L Villa Opicina (1)
- 19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria